L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 • Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLIII - N. 5 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75.— • SEMESTRE L. 38.— • TRIMESTRE L. 20.— Estero . . . . . : ANNO L. 160.— • SEMESTRE L. 81.— • TRIMESTRE L. 42.— Pei paesi della Convenz. di Madrid ugual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

SABATO 8 GENNAIO 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

Il Duce determina il nuovo programma

di costruzioni navali

per la Marina da guerra

Due corazzate, dodici esploratori ed un notevole numero di sommergibili

ROMA, 7 sera

Dopo alcune riunioni tenutesi nello scorso dicembre a Palazzo Venezia col Ministro delle Finanze e il Capo di Stato Maggiore Sottosegretario di Stato alla Marina, il Duce ha determinato il nuovo programma di costruzione navale per la Marina da guerra.

Tale programma comprende la costruzione di due corazzate da 35 mila tonnellate, di 12 esploratori e di un notevole numero di sommergibili.

Le due navi da battaglia si chiameranno Roma *e* Impero: *la prima è stata assegnata ai cantieri riuniti dell'Adriatico di Trieste e la seconda ai cantieri Ansaldo di Genova.*

Le assegnazioni stabilite per i diversi cantieri sono state comunicate con telegramma del Duce ai Prefetti delle rispettive provincie.

La costruzione di tutte le unità del nuovo programma sarà immediatamente iniziata. (Stefani)

Quale sarà la flotta nel 1940-41

ROMA, 7 sera

Il nuovo programma di costruzioni è rivolto — secondo il parere unanime — ad adeguare i mezzi della difesa sul mare alle necessità dell'Italia. Naturalmente queste necessità che sono di pace e di equilibrio si sono dilatate in entità e in estensione per la creazione dell'Impero e per il conseguente largo sviluppo della politica mondiale dell'Italia imperiale. Con la conquista dell'Etiopia l'Italia ha trasferito la sua politica da un piano mediterraneo ad un piano oceanico. Infatti — come nota il « Giornale d'Italia » — al di là dei nuovi possessi diretti italiani si dilata anche nel mondo la pacifica presenza politica ed economica dell'Italia con funzioni equilibratrici ed espansive proprie ad una civiltà costruttiva come è appunto la nostra. Presenza politica, anzitutto, che trova la sua manifestazione tipica nell'asse Roma-Tokio, manifestazione tipica rappresentativa di questo ampio respiro nuovo. Questo per quanto riguarda l'Impero del popolo e cioè la proiezione di là dei mari della Nazione italiana. Passando ora dal carattere politico al carattere tecnico del programma di costruzioni navali per la nostra marina da guerra è da rilevare che con la decisione delle due nuove grandi corazzate da 35 mila tonnellate siamo ai grandissimi tonnellaggi e precisamente a quel nucleo di grandi corazzate delle quali fino a tre anni fa l'Italia era sprovvista.

L'Italia segue la corrente e a questo proposito non sarà male ricordare che il Governo fascista ha proposto a suo tempo, subordinatamente a determinate condizioni equilibratrici per tutte le marine, la riduzione delle grandi unità.

Intanto ecco il quadro panoramico della nostra flotta quale si presenterà nel 1940-41: quattro corazzate da 35 mila tonellate (tipo «Littorio»); quattro corazzate da 24 mila tonnellate (tipo «Cavour» rimodernato); sette incrociatori da 10 mila tonnellate, dodici incrociatori fra 5 e 8 mila tonnellate; dodici grandi esploratori oceanici; dodici esploratori da 2 mila tonnellate; venti grandi cacciatorpediniere; ventiquattro cacciatorpediniere minori; trentadue torpediniere di alto mare oltre a cento sommergibili.

Tale rispettabile complesso di forze è bene adeguato alla statura e ai compiti della nuova Italia fascista e imperiale. Complesso di forze che il governo di Roma mette anche deliberatamente al servizio della pace mondiale oltre che della sicurezza nazionale.

Ma se tale programma di costruzioni navali risponde in pieno alle nuove esigenze mondiali e imperiali della Nazione, esso significa anche un imponente lavoro per larghi e importanti settori del paese. Infatti se delle due corazzate da 35 mila tonnellate il comunicato ufficiale indica il cantiere ove saranno allestite, è evidente che l'attribuzione della costruzione delle minori unità sarà ripartita nei cantieri delle altre sedi così che di quest'intensa attività produttiva beneficeranno non soltanto le industrie rievierasche, ma anche tutte le industrie nazionali pesanti e di precisione

Il varo alla Spezia

del sottomarino "Scirè„

LA SPEZIA, 7 sera

Ieri, nei cantieri del Muggiano, è stato varato il sommergibile «Scirè», che trae il nome da uno dei più gloriosi episodi dell'impresa etiopica. La nuova unità entrerà a far parte del naviglio da guerra dopo il breve periodo di allestimento.

ROMA, 7 sera (continuazione dalla colonna precedente):

zioni perchè essi siano ammessi agli esami del appello straordinario con precedenza assoluta su tutti gli altri, in modo che possano ultimare le prove e conseguire il titolo accademico in tempo per ottenere anche l'ammissione agli esami di stato ».

Gli operai di Marzotto

in gita a Roma acclamano il Duce

L'omaggio al Sovrano

ROMA, 7 sera

Ieri il Duce ha ricevuto una delegazione delle maestranze dei Lanifici Marzotto, alla quale ha rivolto cordiali parole di saluto.

Stamane, i 1500 operai delle offi ine Marzotto, dopo essersi adunati al Colosseo, si sono recati per via dell'Impero sul Campidoglio, ove hanno reso omaggio all'Ara dei Caduti per la rivoluzione, presso la quale hanno deposto una corona. Portatisi quindi al Vittoriano i lavoratori hanno deposto un'altra corona presso la Tomba del Milite Ignoto, e, discesi infine in Piazza Venezia, hanno improvvisato una vibrante, calorosissima dimostrazione al Duce.

Il Duce ha risposto all'entusiasmo dei convenuti affacciandosi al balcone di Palazzo Venezia ove ha brevemente sostato salutando romanamente.

Trecento fra dirigenti e maestranze dei lanifici Marzotto, che hanno reso omaggio ai Caduti per la rivoluzione, deponendo una corona nel Sacrario sono stati poi ricevuti dal Segretario del Partito a Palazzo del Littorio. Gaetano Marzotto ha consegnato al Segretario del Partito, che lo ha ringraziato, elogiandolo, un assegno di 100 mila lire per l'assistenza climatica.

Dopo la manifestazione in Piazza Venezia, i 1500 operai si sono portati al Quirinale per rendere omaggio a S. M. il Re Imperatore. Gli operai, in ordinata schiera, preceduti dalla musica e dai labari, hanno raggiunto il palazzo del Quirinale, dove si sono disposti in file allineate, lungo il lato del cortile d'onore. Salutato da una vibrante manifestazione d'entusiasmo S. M. il Re Imperatore è quindi apparso nel cortile d'onore. Il primo maestro delle cerimonie Conte di sant'Elia ha presentato i dirigenti e gli operai all'Augusto Sovrano il quale successivamente, accompagnato dal primo aiutante di campo generale Asinari di Bernezzo, dall'aiutante di campo generale ammiraglio Bonetti e dal conte di Sant'Elia ha passato in rassegna gli schieramenti soffermandosi spesso affabilmente con gli operai decorati. S. M. il Re Imperatore si è quindi allontanato, fatto nuovamente segno ad altissime acclamazioni degli operai.

HITLER IN ITALIA

nella prossima primavera

La visita a Roma, Napoli e Firenze

ROMA, 7 sera

La commissione presieduta dal Ministro degli Affari esteri per preordinare le manifestazioni in occasione della venuta del Fuehrer in Italia, che avrà luogo nella prossima primavera, ha già fissato nelle sue linee principali il programma. Il Fuehrer, oltre Roma, visiterà Napoli e Firenze. (Stefani).

IL CONVEGNO DI BUDAPEST

IL SALUTO

della stampa ungherese al ministro Ciano

BUDAPEST, 7 sera

Tutta la stampa si occupa in primo piano del prossimo convegno tripartito di Budapest di cui sottolineano l'eccezionale importanza.

Il *Fuggetlenseg* dice che la Conferenza avrà una portata europea. Le conversazioni di Budapest daranno espressione un'altra volta all'indirizzo di politica estera dei tre Stati ed al fatto che gli Stati firmatari dei Protocolli di Roma continueranno a svolgere della politica interna ed estera della pace.

Giorgio Ottlik pubblica un lungo articolo sul *Perter Lloyd* — di cui è direttore — esaminando la situazione della politica interna ed estera dell'Ungheria nel corso del 1937 e sottolineati i particolarmente profondi sentimenti di amicizia che uniscono i popoli italiano ed ungherese e che hanno trovato espressione nella visita dei Sovrani d'Italia a Budapest, scrive che il prossimo incontro offrirà un'altra occasione per constatare la salda concordia dei tre Stati. Gl'interessi mediterranei dominano in maniera naturale e comprensibile la politica della grande Potenza fascista, non è possibile però non osservare che vi sono contemporaneamente anche vitali interessi nel Bacino Danubiano-Carpatico che sono di decisivo significato per la sua posizione di Potenza.

Il *Bajtars* — organo della Federazione universitaria « Turul » — pubblica un editoriale in lingua italiana nel quale afferma di salutare nel conte Ciano « la gioventù nazionale » che ha creato il grande Impero italiano e che costituisce il fondamento del nuovo e glorioso Impero di Roma.

L'articolo contiene calorose espressioni di saluto per il Re Imperatore e per il Genio italiano Mussolini, e sottolinea il fatto che la gioventù ungherese nel conte Ciano « vede l'eroe dell'Italia, l'ardito ufficiale aviatore delle battaglie di Etiopia, il delegato di Mussolini ». Il giornale informa infine che la gioventù del movimento « Turul » invierà alla stazione una commissione per salutare l'arrivo del Ministro degli Esteri italiano.

Il Ministro Ciano partirà domani da Roma e sarà a Budapest domenica sera.

Le conversazioni avranno luogo dal 10 al 13.

Treni speciali

per la Mostra del tessile

ROMA, 7 sera

Il «Foglio di disposizioni» n. 944 del segretario del P. N. F. reca:

Su indicazione dei segretari federali, sono stati istituiti i seguenti treni speciali per la Mostra del tessile nazionale: Torino, 7 gennaio; Treviso 8 gennaio; Bologna, 8 gennaio (2 treni); Siena, 9 gennaio; Venezia; 14 gennaio; Verona, Mantova e Vicenza, 14 gennaio; Belluno (con Venezia), 14 gennaio; Arezzo, 23 gennaio; Trieste 28 gennaio; Padova, 28 gennaio.

Offerte benefiche

della Banca d'Italia presentate al Duce

ROMA, 7 sera

Il Governatore della Banca d'Italia ha consegnato al Capo del Governo la somma di L. 500.000 che il Consiglio superiore della Banca d'Italia, nella sua ultima riunione, ha deliberato di mettere a disposizione del Duce per essere devoluta ad opere di soccorso promosse dal Regime e gli ha annunciato che altre 500 mila vennero erogate direttamente dalle figliali della Banca a favore dei locali Fasci di Combattimento. Con l'occasione il Governatore ha consegnato al Capo del Governo anche la somma di lire un milione che il Consiglio superiore dell'Istituto ha deliberato di erogare per un'opera che ricordi il bimillenario della nascita di Augusto. Il Duce ha destinata tale somma alla costruzione di un nuovo ospedale a cura dell'Ordine mauriziano in Aosta.

Il commovente testamento

di un Legionario morto in seguito a ferite

ANCONA, 7 sera

Al Segretario Federale è pervenuto il testamento del legionario Rio Saronni di Torrette di Ancona, morto recentemente a Napoli per le ferite riportate in combattimento.

Eccone alcuni brani: «Speriamo, caro papà, che sia come tu dici e che fra poco io possa guarire; ma non è così perchè sono tormentato da troppi mali, uno più perfido dell'altro, che mi fanno terribilmente soffrire. Ma vedi come li sopporto? Con che rassegnazione? Sai perchè sono così forte benchè sono certo di morire? Perchè sono sicuro di avere compiuto il mio dovere di soldato e di fascista. Ho creduto, ho obbedito, ho combattuto per il mio ideale e sono soddisfatto di aver dato tutto me stesso alla Patria, per il Duce e per il Fascismo».

Successivamente prega di ringraziare e di salutare il suo Comandante di Legione, il Federale e gli altri suoi Comandanti in guerra. Prosegue poi il testamento: «Desidero di essere seppellito nel campo dei combattenti fra i miei camerati: voglio trovarmi fra quelli che hanno dato tutto ciò che avevano di più caro per la Patria».

Dice ancora di soccorrere col suo denaro alcune famiglie bisognose di Palombina: «Le opere di bene che farete col mio denaro saranno per me di grande conforto. Perciò aiutate sempre i poveri». E conclude dicendo: «Io chiedo perdono a tutti se vi ho dato qualche dispiacere e vi prometto di pregare per voi. Non vi rammaricate se vi lascio; a voi rimarrà sempre il conforto di avere dato il vostro Rio per la Patria».

Particolare pietoso: il padre di Rio Saronni è deceduto in questi giorni ad Ancona.

Le udienze del Capo del Governo

I senatori Marescalchi e Bonardi — Il gr. uff. Secagno — I professori Quirino Di Marzio e Pier Francesco Arullani

ROMA, 7 sera

Il Duce ha ricevuto il sen. Carlo Bonardi, presidente della Consociazione turistica italiana, e il sen. Arturo Marescalchi, i quali gli hanno fatto omaggio del secondo volume che compie l'opera *Il volto agricolo d'Italia*. L'opera della quale è autore il sen. Marescalchi, è dedicata al Duce e viene pubblicata dalla Consociazione nel quarantennio della sua fondazione.

Il Duce ha gradito l'omaggio e si è compiaciuto per l'opera che illustra degnamente l'Italia nel suo aspetto agricolo ed estetico.

Il Duce, presente il sottosegretariato di Stato per l'Africa Italiana, on. Teruzzi, ha pure ricevuto il gr. uff. Giovanni Secagno, consigliere delegato della Società coloniale siderurgica, il quale gli ha riferito circa l'attività della Società stessa in Libia e nelle terre dell'Impero. Il gr. uff. Secagno ha consegnato al Duce 100.000 lire per le opere del Partito.

Mussolini si è compiaciuto per le realizzazioni ottenute dalla Società nei domini d'oltremare ed ha deciso che la somma sia distribuita tra i Fasci di combattimento delle sedi dove la Società stessa esercita la propria attività e cioè: Tripoli, Bengasi, Massaua, Asmara, Dessiè, Assab, Diredaua, Addis Abeba, Mogadiscio e Rodi.

Il Duce ha infine ricevuto anche il prof. Quirino di Marzio che gli ha fatto omaggio del suo volume *Diagnostica oftalmoscopica* ed il prof. Pier Francesco Arullani che gli ha fatto omaggio del suo libro *Il rinnovamento medico in Italia.*

Asvero Gravelli ricevuto dal Duce

ROMA, 7 sera

Il Duce ha ricevuto, reduce dalla Spagna, ove è stato decorato di due medaglie d'argento al valor militare, Asvero Gravelli, che assumerà fra poco la carica di capo della redazione romana del *Mattino* e del *Roma* di Napoli.

Annuale della fondazione del Gran Consiglio

ROMA, 7 sera

Tutti i giornali ricordano che quindici anni fa il Duce creava il Gran Consiglio del Fascismo. La stampa pone in rilievo le caratteristiche che il supremo organo del Regime è venuto assumendo in questi tre lustri, esaltando la funzione storica esercitata dal massimo Consesso per il potenziamento della vita nazionale.

La prossima sessione

degli esami di Stato

Disposizioni di S. E. Bottai

ROMA, 7 pom.

L'on. Bottai Ministro della Educazione Nazionale ha inviato ai Rettori delle Università e ai direttori degli Istituti Superiori la seguente circolare: « Agli esami di Stato per la abilitazione all'esercizio professionale la cui data di inizio è stata fissata per il 16 febbraio p. v., consento che siano ammessi anche i giovani che conseguiranno il titolo accademico nell'appello straordinario della sessione autunnale avente inizio il primo febbraio.

La concessione si intende fatta per tutti gli studenti, ai quali il detto appello è riservato, secondo le disposizioni da me impartite con la circolare n. 4710 del 22 dicembre u. s.

Gli interessati sono tenuti a presentare la propria domanda di ammissione agli esami di stato entro lo stesso termine (16 gennaio 1938-XVI) e con le stesse modalità stabilite dalla ordinanza 9 novembre 1937-XVI.

La domanda deve essere corredata dei documenti richiesti dall'art. 4 della ordinanza, fatta eccezione per il titolo originale o certificato di laurea o diploma, che però il candidato deve produrre prima dell'inizio della sessione (16 febbraio 1938-XVI) per essere ammesso a sostenere le prove.

In tal caso all'atto della presentazione della domanda, il candidato deve dichiarare per iscritto che non si trova nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art. 4, comma 1.o, del R. Decreto 14 ottobre 1932-X, numero 1366. Allo scopo di agevolare gli studenti dei quali trattasi, le SS. LL. vorranno dare opportune disposizioni perchè essi siano ammessi agli esami dell'appello straordinario con precedenza assoluta su tutti gli altri, in modo che possano ultimare le prove e conseguire il titolo accademico in tempo per ottenere anche l'ammissione agli esami di stato ».

La Romania riconosce l'Impero italiano

Le ripercussioni della decisione

BUCAREST, 7 sera

Il Governo Romeno ha annunziato ufficialmente al Ministro d'Italia a Bucarest la sua decisione di procedere alla nomina del Ministro di S. M. il Re dei Romeni a Roma con lettere credenziali indirizzate a S. M. il Re d'Italia e Imperatore di Etiopia. (Stefani).

Il significato del gesto

Micescu in partenza per Praga, Belgrado e Ginevra

BUCAREST, 7 sera

La notizia che il Governo nazionalista romeno riconosce l'Impero italiano, decidendo di nominare subito il nuovo Ministro presso la Legazione romena in Roma, fornendolo di lettere credenziali per S. M. il Re d'Italia e Imperatore di Etiopia, diffusasi rapidamente, ha suscitato negli ambienti romeni grande soddisfazione. Anche nei circoli diplomatici la notizia è commentata vivamente.

La nomina del nuovo Ministro romeno presso il Quirinale sarà fatta tra qualche giorno.

Si fa rilevare in questi ambienti politici che, in occasione del viaggio del signor Delbos a Bucarest, questi aveva cercato di ritardare il riconoscimento dell'Impero italiano. Però il Governo romeno fece sentire sin da quel momento al signor Delbos che non era ulteriormente ammissibile un ritardo il quale avrebbe potuto ingiustamente colpire i rapporti spirituali e di amicizia tra i due popoli.

La decisione romena è tanto più notevole in quanto il nuovo Ministro degli Esteri Micescu si accinge a partire per Praga e Ginevra.

Infatti Micescu, il quale ieri sera ha offerto un ricevimento al Corpo diplomatico, partirà domani sera per la Capitale cecoslovacca ove si fermerà la mattina del giorno 9 e fino al pomeriggio del giorno seguente. Il giorno 11, S. E. Micescu sarà a Belgrado ove, nel frattempo, sarà ritornato dalla provincia il Presidente del Consiglio jugoslavo. Dopo una giornata di sosta a Belgrado egli partirà per Ginevra dove deve recarsi quale attuale Presidente in carica della Piccola Intesa. Il suo viaggio a Belgrado e a Praga ha il solo scopo — a quanto si afferma — di una presa di contatto fra il nuovo Presidente e gli altri due membri della Piccola Intesa.

Si ha da Belgrado che il *Vreme* pubblica interessanti dichiarazioni del Capo del Governo romeno signor Goga. Egli ha riaffermato in espressioni particolarmente calorose l'amicizia romeno-jugoslava, ricordando un colloquio recente con Stojadinovic e un'udienza con la Regina Maria.

Secondo quanto si afferma in questi circoli diplomatici, la Francia e l'Inghilterra avrebbero fatto presso il Governo nazionalista romeno un passo per richiamare la sua attenzione sul «Trattato delle minoranze», trattato che non consentirebbe una politica razzista in Romania. A parte la penosa impressione destata dal fatto che la Francia e l'Inghilterra sono divenute così apertamente sostenitrici dell'ebraismo, si fa notare che in Romania la questione ebraica è una questione interna che riguarda i cittadini romeni e non le minoranze.

L'impressione a Londra

LONDRA, 7 sera

Tutti i giornali rilevano la decisione ufficialmente annunciata dal Governo romeno di accreditare presso il Re d'Italia Imperatore di Etiopia il suo Ministro a Roma.

L'*Evening News*, commentando la notizia, osserva che va allungandosi di giorno in giorno l'elenco dei Governi che hanno riconosciuto o si accingono a riconoscere la conquista italiana dell'Etiopia. Il giornale aggiunge: «La decisione della Romania appare tempestiva anche perchè secondo varie voci, il Governo britannico e il Governo francese si accingevano a fare un passo amichevole a Bucarest per esortare il Governo a non riconoscere per ora l'Impero italiano».

La partenza dall'Urbe

degli ospiti romeni

ROMA, 7 sera

Nel pomeriggio d'oggi con tre treni i 1500 ospiti romeni hanno lasciato Roma. Alla stazione essi sono stati salutati dal vice presidente dei C.A.U.R. di Roma gen. Sani e da altri dirigenti dello stesso comitato nonchè da una numerosa folla che ha fatto loro una calorosa manifestazione di simpatia. Gli ospiti hanno risposto al grido di «Viva il Duce» «Viva l'Italia fascista». Il primo treno, nel quale avevano preso posto tutte le autorità della comitiva, con a capo il sen. Manoilescu ha lasciato la stazione alle 13,30 il secondo treno è partito alle 14.40 e il terzo alle 15.30. Gli ospiti sono diretti a Firenze dove si tratterranno due giorni per poi proseguire il loro viaggio alla volta di Venezia e quindi della Romania.

Ieri al Senato è stato offerto un ricevimento ai parlamentari rumeni. Il presidente del Senato on.le Federzoni ha porto un cordiale saluto ai rappresentanti della nazione rumena.

Alla radio di Roma, prima di partire, ha parlato il Sen. Manoilescu il quale, oltre ad esprimere la profonda ammirazione dei visitatori romeni per l'Italia fascista, ha accennato alla nuova era di relazioni di amicizia che ha avuto inizio fra l'Italia e la Romania.

Le nozze ad Assisi del dott. Mezzasoma

ASSISI, 7 sera

Nella cripta del Santo alla Basilica di S. Francesco sono state celebrate ieri le nozze del dott. Fernando Mezzasoma, vice segretario dei G.U.F. e componente il direttorio nazionale del Partito con la signorina Anna Deri. Sono stati testimoni il ministro segretario del Partito S. E. Starace, il gen. Galbiati, l'on. Fani e il comm. Bonucci.

NELL'U. R. S. S.

Un antico collaboratore di Lenin

vittima dell'"epurazione„

RIGA, 7 sera

Informazioni da Mosca ai giornali recano che un altro noto bolscevico di vecchia data è rimasto vittima dell'epurazione staliniana. Si tratta di Kristi, antico collaboratore di Lenin e di Llunaciarski, direttore della famosa galleria d'arte Tretiakoskaja di Mosca, arrestato sotto l'accusa di aver cospirato contro Stalin.

Secondo altre informazioni il direttore del Consorzio Nafta dell'Arerbaidgian. Gulbis, di origine lettone, si è tolto la vita mentre agenti della Gheneù facevano irruzione nella sua abitazione di Bacù per trarlo in arresto. Il Gulbis era a capo di un complotto contro la vita di Stalin.

Il mistero dei coniugi Robinson

NEW YORK, 7 sera

Il New York Journal *dà notizia che i misteriosi coniugi Robinson di cui si era annunciato l'arresto nella U. R. S. S., sono stati riconosciuti per Adolfo Rubens e la di lui moglie, quest' ultima cittadina newyorchese. Pertanto l'Ambasciata degli Stati Uniti a Mosca è stata incaricata di assistere i coniugi che finora sono stati sottratti ad ogni contatto. « Resta a sapere — commenta il giornale — se i due coniugi sono ancora vivi ».*

La Befana fascista

Gioia di bimbi intorno alla Regina Imperatrice e alla Principessa Maria

ROMA, 7 sera

La ricorrenza della «Befana fascista» ha riunito ieri in un caldo alone di commossa e affettuosa solidarietà i bimbi del nostro popolo che ancora una volta hanno sentito di quanta cura e di quanto amore sia prodigo il Regime verso di essi. La Befana ha avuto un dono e un sorriso buono per tutti i nostri bambini verso i quali si è chinata l'alta materna dolcezza della Regina Imperatrice insieme alla sollecitudine gentile dell'augusta principessa Maria mentre tutti i raduni rionali hanno vibrato della gioiosa riconoscente voce dei piccoli.

La prima fanifestazione ha avuto luogo nella casa della Gioventù Littoria in Trastevere, dove era adunata una festante folla di bimbi. S. M. la Regina Imperatrice è giunta alla casa alle ore 9,15 ed è stata ossequiata dal governatore, dal prefetto e dal federale, e da un folto gruppo di autorità e gerarchie mentre una numerosa folla applaudiva. La Regina, dopo aver ricevuto i prescritti onori da un reparto della «Gil», schierato nell'atrio, è entrata nel teatro accolta da una commovente manifestazione di affetto dei bimbi.

La platea è tutto un ondeggiare di bandierine agitate festosamente dai piccoli.

La Regina, accompagnata dal conte Arborio Mella di Sant'Elia e da dame e gentiluomini d'onore, sale sul palcoscenico seguita dalle autorità. Sul fondo della scena spicca un grande ritratto del Duce. La manifestazione dei bimbi continua festante mentre la musica suona la marcia Reale e Giovinezza. Quindi ha inizio la distribuzione dei doni. I bimbi in fila ordinata salgono sul palcoscenico ed ognuno riceve direttamente dalle mani dell'augusta Sovrana il pacco dei doni. Sono 750 bambini ai quali vengono distribuiti i pacchi donati dalla solidarietà fascista; ciascuno riceve con il dono un sorriso della Regina Imperatrice. Quindi la Sovrana, salutata da una nuova lieta manifestazione dei bimbi, esce dal teatro e si allontana mentre al suo passaggio la folla rinnova la devota dimostrazione di omaggio.

La Regina Imperatrice, accompagnata dalle autorità, si reca al quartiere Tiburtino ove nel Cinema teatro Palazzo ha luogo la seconda distribuzione. La sala è colma di una folla di bimbi e di famiglie del popolo che accolgono la Regina Imperatrice con una entusiastica dimostrazione. La sovrana, salutata dagli inni nazionali, sale sul palcoscenico mentre la folla dei bimbi canta gli inni legionari. Sul palco anche qui sovrasta una grande effige del Duce. Ha quindi inizio la distribuzione. Anche qui sono 750 pacchi che vengono distribuiti. La Sovrana, fatta segno ad una nuova e prolungata dimostrazione, alla fine si allontana salutata ancora, fuori del teatro, dal commosso omaggio della folla.

La Regina Imperatrice si reca poscia al Dopolavoro ferroviario che ha la sua sede nel palazzo del teatro Italia adorno di bandiere e fasci littori. La Sovrana prende posto in un palchetto a destra del palcoscenico salutata al suo apparire nella sala da una entusiastica e commossa manifestazione. Un coro di bimbi canta gli inni della Patria. Quindi ha inizio la distribuzione dei doni. Come nelle cerimonie precedenti grandiose sono le manifestazioni di gratitudine al Duce, nel cui nome si distribuiscono i doni. S. M. la Regina Imperatrice, salutata ancora da vibranti e devote manifestazioni, ricevuto l'ossequio delle autorità, lascia quindi il teatro tra i rinnovati reverenti applausi della folla.

Non meno lieta è stata la cerimonia nel quartiere Savoia alla presenza della principessa Maria. Tutti gli abitanti del vasto rione erano convenuti nel largo Benedetto Marcello presso la sede del circolo «Italia» per salutare la augusta Principessa.

Nell'interno del Circolo sono riuniti, insieme coi famigliari, i bimbi che debbono ricevere i doni e si schierano le formazioni della GIL. Gagliardetti e fiamme nere coronano la densa riunione di popolo. La Principessa Maria giunge alle 10.30 accompagnata dal cerimoniere di corte marchese Marini Clarelli. Salutata da una calorosissima manifestazione l'augusta Principessa, ricevuta dal segretario federale e dalle rappresentanti del Fascio femminile che ha fortemente contribuito alla organizzazione, entra nel Circolo mentre le formazioni giovanili presentano le armi e i convenuti prorompono in una vibrante acclamazione.

Salita sul palcoscenico la Principessa Maria dà subito inizio alla consegna dei doni. Ai bimbi del quartiere Savoia sono distribuiti 350 pacchi contenenti oggetti di pratica utilità, giocattoli, dolciumi e frutta. L'Augusta Figlia del Re ha parole gentili e carezze per tutti i bimbi beneficati dall'opera di collaborazione sociale del fascismo. Di tratto in tratto nella sala amplissima si levano scroscianti alalà all'indirizzo di Casa Savoia e invocazioni al Duce. Terminata la consegna dei doni ha luogo una lotteria che allarga ancor più la massa dei premiati. Il canto di Giovinezza chiude la lieta cerimonia della Befana fascista.

Quando la Principessa Maria lascia il circolo «Italia» una nuova manifestazione echeggia nella sala e con gli evviva alla Casa Savoia prorompe il saluto al Duce.

A cura del Dopolavoro del Senato sono stati distribuiti i doni della Befana fascista a tutti i bambini del personale subalterno consistenti in oggetti di vestiario e giocattoli. Inoltre sui libretti postali di risparmio già distribuiti per il decennale della rivoluzione fascista è stata depositata un'altra piccola somma.

Alla riunione assistevano alcuni senatori e il federale dott. Andrea Ippolito il vicesegretario federale dott. Natoli ed i funzionari del Senato. Come negli anni decorsi per la ricorrenza dell'Epifania anche la presidenza della Camera fascista ha fatto depositare piccole somme nei libretti di risparmio intestati ai bimbi del personale subalterno.

Come riferiamo ampiamente nelle cronache locali delle singole edizioni la distribuzione dei doni della « Befana Fascista » ha riunito folle di bimbi e di genitori nelle sedi dei Fasci e dei Dopolavoro e nelle Case della G. I. L. di tutta Italia. Alla presenza di autorità e gerarchie la consegna dei doni si è svolta fra la festosa allegria dei piccini e la riconoscente commozione dei grandi. E ovunque è stato elevato un entusiastico, devoto pensiero di gratitudine al Duce il quale ha voluto che, nella festa tradizionale, ogni casa d'Italia fosse allietata dalla gioia dei fanciulli.

A Napoli la distribuzione dei pacchi dono ha raggiunto quest'anno la cifra di 64.239. Alla manifestazione principale svoltasi al Teatro Bellini sono intervenuti, acclamatissimi, i Principi di Piemonte.

Venticinque mila pacchi sono stati distribuiti a Palermo e quarantamila a Torino. Molte decine di migliaia di bimbi sono stati beneficati a Milano. La sezione del Club alpino, come ogni anno, ha portato indumenti, sci, giocattoli e viveri ai villaggi alpini delle Alpi lombarde e alto atesine.

Anche nei capoluoghi delle provincie libiche è stata effettuata una larga dispensa di doni.

La Befana fascista è stata festeggiata, con eguale stile benefico, nel nome di Mussolini, anche dalle comunità italiane all'estero come testimoniano particolarmente telegrammi giunti da Vienna, Praga, Sofia, Salamanca, Tirana, Lisbona, Cairo, Riga.

IL VANGELO

Domenica fra l'ottava dell'Epifania

Festa della Sacra Famiglia

Luce da Nazareth

Quando Gesù fu giunto ai dodici anni (i suoi) salirono a Gerusalemme secondo l'usanza della festa (di Pasqua); e passati quei giorni. al loro ritorno, il fanciullo Gesù rimase in Gerusalemme, nè essi se ne avvidero. Anzi supponendo che egli fosse nella carovana, fecero una giornata di cammino: e poi lo ricercarono tra i parenti e i conoscenti. Ma non trovandolo tornarono a Gerusalemme a ricercarlo. E avvenne che dopo tre giorni lo ritrovarono nel tempio seduto in mezzo ai dottori, che li ascoltava e li interrogava e tutti quelli che l'udivano restavano attoniti della sua sapienza e delle sue risposte. E (i suoi) come lo videro ne fecero le meraviglie e sua madre gli disse: «Figlio, perchè ci hai tu fatto questo? Ecco tuo padre ed io addolorati andavamo in cerca di te». Egli rispose loro: «Perchè mi cercavate? Non sapevate voi che io debbo essere (tutto) nelle cose del Padre mio?». Ed essi non compresero queste parole che aveva loro dette. E discese con essi e venne in Nazareth ed era a loro sottomesso. E sua madre serbava in cuor suo tutte queste cose. E Gesù cresceva in sapienza ed in età ed in grazia dinanzi a Dio e dinanzi agli uomini.

[S. Luca, 11, 42-52]

***

La festa della Sacra Famiglia è nell'intenzione della Chiesa, un richiamo. Come l'individuo ha in Gesù Cristo il suo modello, così il raccolto mondo del focolare domestico ha nella famiglia terrena di Lui il suo tipo e il suo messaggio di redenzione. Poichè, anche la famiglia deve essere redenta, e nella luce di Cristo avere il suo ordinamento e la sua pace.

Senza teorie nè parole, l'una e l'altra cosa — l'ordinamento e la pace — sono date alle nostre famiglie dalla famiglia di Nazareth. Sono date nella vita vissuta. E restano, in silenzioso contorno, fulgida luce all'umanità, invitata a guardare e a riflettere.

***

Come a Betlem così a Nazareth è lo spirito che si afferma su la materia. Vita nascosta diciamo la vita della Sacra Famiglia; vita cioè spoglia d'ogni materiale apparenza, di ogni bene terreno, come d'ogni opera vistosa; vita umilmente condotta sotto i segni del più umile lavoro e della più comune povertà. La sua grandezza è tutta spirituale. Gesù è sottomesso a due creature, Maria e Giuseppe, mentre cresce innanzi a Dio e agli uomini in sapienza e in grazia. Maria e Giuseppe portano pazienti con lui il peso della povertà e del lavoro; con lui e per lui soffrono ignorando il perchè. E in questo inchinarsi ai loro dolori senza luce, in questo vivere la loro vita in silenziosa accettazione, fra contrasti inconcepibili di maravigliose opere divine e di apparente assenza di Dio nel corso delle loro umili vicende; in questo procedere non renitenti, non curiosi, ma in modesta dolcezza nella più misteriosa alternativa, sentendosi al tempo stesso strumenti della Provvidenza e vittime della sorte: in tutto questo — dico — essi spiritualmente grandeggiano. In tutto questo essi salgono, grazie allo Spirito, le vette della più alta religione, che sono in pari tempo quelle della più alta umanità; e nella loro fulgida perfezione morale sono alla famiglia cristiana spettacolo ed esempio.

***

In quanto alla vita condotta dalla Santa Famiglia nel nascondimento di Nazareth, nulla di più lontano, in apparenza, dai fini della Redenzione ai quali serviva; nulla di più fecondo, in realtà, per l'ammaestramento degli uomini.

Applicati, i tre santi Personaggi, agli umili doveri della casa e del lavoro manuale, essi adempivano la volontà del Padre celeste: e in questo adempimento preparavano una gran fonte di luce e di consolazione a tutti coloro — e sono di gran lunga i più — che, non chiamati da Dio ad attività salienti, altri doveri non hanno all'infuori dei più comuni e generali, e di altra fedeltà non devono render conto se non di quella che incombe ad una modesta esistenza, tra umili rapporti sociali e privato lavoro con private avversità. A tutti costoro la vita nascosta di Nazareth insegna al vivo quello che l'Imitazione di Gesù Cristo ha ben formulato sentenziando: «Molto fa chi molto ama. Molto fa chi fa bene ciò che fa. Fa bene chi serve più agli altri che alla propria volontà».

***

Del resto dov'è la famiglia per la quale non suonino, a più o meno rare scadenze, le ore solenni della sventura?

E Nazareth le conobbe. E da Nazareth venne anche allora, sopra tutto allora, gran luce alla famiglia cristiana.

Si pensi a Gesù smarrito in occasione della sua visita al Tempio. Dura anticipazione quella della spada predetta a Maria da Simeone! E — come al solito — dolore avvolto nel mistero.

Il mistero doveva rivelarlo a lei e a noi tutti Gesù con la sua risposta al dolce rimprovero della Madre: «Non sapevate che io devo occuparmi di ciò che spetta al Padre mio?». La Sacra Famiglia, e in lei tutte le altre, fecero dunque allora una grave, nuova esperienza: un'esperienza addirittura fondamentale, radicale, nell'ordinamento della famiglia, e di tale natura da mutarne sostanzialmente il concetto.

Appariva chiaro da questa risposta che la famiglia non è più una libera società, autonoma e arbitra di se stessa, nè tanto meno un aggregato di persone, a null'altro intente che a fini terreni: essa è cosa di Dio: sono anime e cuori associati sotto la paterna autorità di lui; il quale dà a ciascuno il suo còmpito da assolvere in amorosa ubbidienza ai suoi voleri. Nessuno più, al mondo, neppur la madre, neppur il padre di famiglia, è padrone assoluto. Padrone è Dio. Il quale può, quando voglia, per fini non sempre palesi al nostro corto vedere, imporre agli uni e agli altri — ai figli e ai parenti — penosi doveri e sacrifizi, come non intende lasciare ai superiori — di qualunque grado essi siano — un'autorità che non sia ubbidienza alla sua legge.

In tal modo l'acerbo dolore dello smarrimento di Gesù doveva convertirsi in consolante constatazione: esso ricordava i diritti di Dio sulla famiglia; diritti sacrosanti, a cui nessun altro diritto può prevalere. E da così fatto ricordo, che rivela Dio primo reggitore e vigile Provvidenza della famiglia, questa avrebbe attinto il sentimento profondo della sua sicurezza e della sua pace.

V. C.

I premi di nuzialità e di natalità

Oltre 10 milioni corrisposti nel bimestre novembre-dicembre

ROMA, 7 sera

Durante il bimestre novembre-dicembre XVI sono stati erogati 1453 premi di nuzialità e 5363 premi di natalità per i rispettivi importi di lire 3.551.840 e di lire 6.615.945.

Con tali erogazioni l'importo dei premi demografici dal 1.o marzo XIII, data d'inizio della concessione, al 31 dicembre XVI raggiunge la somma di lire 183.145.720, costituita da 23.386 premi di nuzialità per lire 55.960.585 e da 100.788 premi di natalità per lire 127.185.135.

Dal 1.o gennaio XV al 31 dicembre XVI sono stati erogati, inoltre, a favore di altre categorie, 12.235 premi per parti multipli per il complessivo importo di lire 8.071.115.

Gli auguri del Patriziato romano al Santo Padre

CITTA' DEL VATICANO, 7

Questa mattina il Santo Padre ha ricevuto il Patriziato e la Nobiltà romana, per la presentazione degli auguri.

Un devoto indirizzo

Il Principe Assistente al Soglio, Don Marcantonio Colonna, dopo aver espresso il suo compiacimento nel rendersi interprete degli auguri e dei sentimenti dei presenti, ha proseguito: «Se nell'anno passato trepidammo per le precarie condizioni di salute di Vostra Santità, esultiamo, invece, oggi nel trovarci qui riuniti ai piedi del Vostro augustissimo Trono, per esprimervi tutta la gioia per la recuperata Vostra salute, tanto preziosa per la Chiesa in quest'epoca agitata, si direbbe, da satanici sconvolgimenti. Verso la Vostra persona sono rivolti gli animi sospesi di tutti coloro, che anelano alla pace e all'ordine sociale, base di quella comunione di spiriti, che imploriamo dal Signore nelle nostre quotidiane orazioni. Come a faro luminoso nell'oscurità delle tempeste, gli occhi dei credenti si dirigono verso la Vostra Cattedra, che immota e splendente, è rifugio e speranza agli uomini di buona volontà». Quindi ha concluso, riaffermando i buoni propositi del Patriziato e della Nobiltà romana per il nuovo anno, ed ha implorato l'apostolica Benedizione.

Il compiacimento del Papa

Il Santo Padre ha risposto esprimendo la sua viva compiacenza per i sentimenti manifestati nell'indirizzo, e ricambiando, di tutto cuore, gli auguri a tutti i presenti, a cominciare dai più piccoli, autentici piccoli, che vedeva proprio lì ai piedi del suo Trono. Anzi, a questo punto, il Santo Padre ha fatto cenno che uno dei più piccoli salisse fino a Lui, e domandato il suo nome e sentito che si chiamava Massimo Antamoro, ha rivolto a lui direttamente la parola, per dirgli che Massimo è un nome che significa grandissimo, il più grande di tutti, e che perciò voleva significare che tanto lui come tutti quegli altri piccoli dovevano essere grandissimi, massimi, nella virtù, nella bontà, e poi in un'altra cosa che con la virtù e con la bontà deve andare sempre unita: cioè nella scienza.

Tornando poi a rivolgere la parola al resto dell'uditorio, il Papa ricordava come per quei piccoli, per quei giovani la vita era avvenire piena di promesse e di speranze, mentre per Lui stesso e per tanti altri, che si trovano nelle di lui condizioni, è piuttosto un passaggio.

La benedizione

Su tutte queste vite il Santo Padre implorava le Benedizioni divine, ricambiando, con cuore paterno, gli auguri che gli erano stati offerti e sopra tutto ringraziando per quelle preghiere che erano state innalzate e che si continueranno ad innalzare per lui da un ceto così eletto e così vicino al Trono di Pietro, e che, per la bontà divina, si riversano in altrettante benedizioni sopra la sua vita e non solo sulla vita sua, ma anche sulla vita sacerdotale, episcopale e pontificale.

Ha poi concluso, incaricando i presenti di trasmettere la sua Benedizione a tutte le loro famiglie anche a quelle che non avevano partecipato personalmente all'udienza.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 7 sera

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Vicario Marchetti Selvaggiani;

il Cardinale Pizzardo;

mons. Ottaviani, Assessore del Santo Ufficio;

mons. Ruffini, della Congregazione dei Seminari dell'Università degli Studi;

mons. Bacci, Segretario dei Brevi ai Principi;

il prof. Luigi Gedda, Presidente della Gioventù Maschile di Azione Cattolica.

La partenza del Cardinale Hinsley

Stamane il Pontefice ha ricevuto, in udienza di congedo, il Cardinale Hinsley, il quale domattina alle 10,55 lascierà Roma per rientrare nella sua sede di Westminster (Londra).

Il nuovo Nunzio in Equatore

E' giunto in Roma mons. Efrem Forni, già uditore della Nunziatura di Parigi, recentemente nominato Nunzio Apostolico in Equatore. Egli, durante il mese, sarà consacrato Arcivescovo dal Cardinale Pacelli e in febbraio partirà per raggiungere la sua sede.

Solenni cerimonie dell'Epifania

al Collegio di Propaganda Fide

CITTA' DEL VATICANO, 7

Ieri, solennità dell'Epifania, festa patronale del Pontificio Collegio Urbano di Propaganda Fide, sventolavano, sull'alto del superbo edificio al Gianicolo, le bandiere pontificie: tutta la facciata principale era adorna di bandiere delle diverse nazioni, alle quali appartengono gli alunni, e nella Loggia centrale, con la bandiera pontificia, sventolava anche la bandiera italiana. A 37 Nazioni appartengono i 233 alunni che, in quel vetusto Collegio, ritemprano le forze dello spirito, compiono i loro studi e poi partiranno per le più lontane Missioni.

Le cerimonie si iniziarono con la Messa conventuale alle ore 7, celebrata dal Cardinale Fumasoni Biondi, Prefetto della Congregazione di Propaganda. Dalle 8 alle 10, nei vari Altari della bella Chiesa del Collegio, furono celebrate numerose Messe nei diversi Riti orientali, da alcuni alunni già sacerdoti e da altri ecclesiastici di Rito orientale.

Tutte le Messe furono accompagnate dai caratteristici canti orientali liturgici e popolari.

Alle 10 fu celebrato il solenne Pontificale in Rito armeno, dal nuovo Patriarca di Cilicia degli Armeni, mons. Gregorio Pietro Agagianian, assistito pontificalmente da monsignor Der Abrahamian, Vescovo ordinante per gli armeni in Roma, e Batanian, Vescovo armeno di Mardin, e da alcuni sacerdoti orientali, tutti nei ricchi paludamenti. Il servizio all'Altare era prestato dagli alunni del Collegio armeno e di Propaganda Fide. Il canto era eseguito dalla «Schola Cantorum» dei due Collegi. Mons. Patriarca Agagianian è stato alunno del Collegio di Propaganda Fide. Il suo immediato predecessore nel Patriarcato armeno, mons. Arpiarian, era stato pro Rettore del Collegio armeno, quando questo fu fondato nel 1883 da Leone XIII. Tanto il defunto Patriarca quanto il nuovo, come pure gli alunni del Collegio armeno, sono molto affezionati al Collegio di Propaganda Fide.

Nel pomeriggio, le solenni funzioni si chiusero, con la Benedizione Eucaristica, impartita dal Cardinale Hinsley, Arcivescovo di Vestminster, che fu Delegato Apostolico in Africa per le Missioni dipendenti dalla Congregazione di Propaganda.

La propaganda antiblasfema

Invito ai Cattolici d'Italia

VERONA, 7 sera

Il noto Concorso antiblasfemo, di cui abbiamo già dato notizia, fra tutti gli scolari delle classi elementari del Regno, proclamato dalla stampa italiana, è in fervoroso pieno svolgimento sotto le particolari direttive dei singoli R. Provveditori agli Studi in osservanza al formale invito fatto loro dal Ministero dell'Educazione Nazionale.

Dieci apparecchi radiorurali saranno assegnati alle Scuole che appartengono gli alunni che avranno presentati i migliori svolgimenti — fatti a domicilio — sulle parole dettate dal Capo del Governo; ai vincitori saranno, invece, personalmente inviati preziosi ambiti premi fra cui quelli insigni del S. Padre, di S. M. il Re Imperatore, del Duce e di S. E. Bottai.

Però il Comitato Centrale Antiblasfemo iniziatore di questo salutare movimento che raggiungerà centinaia di migliaia di famiglie, aspira ad imprimere alla benefica gara un segno estrinseco tangibile non solo della cordiale adesione, ma della spirituale cooperazione delle autorità di Azione Cattolica facenti capo alle Giunte Diocesane.

A tale intento si onora interessare i Dirigenti le Giunte stesse a voler contribuire con la propria diretta azione di propaganda e di incitamente sui principali gruppi di provincia e di plaga, prendendo i voluti previ concerti con i rispettivi Parroci affinchè il Concorso, eminentemente morale, possa con la unanime rispondenza ottenere quella imponenza ed importanza cattolica nazionale che le stesse gerarchie dello Stato assecondatrici dell'iniziativa, nell'approvarla e promulgarla, si sono ripromesse.

Una simpatica cerimonia

all'Istituto climatico di Cuasso al Monte

VARESE, 7 sera

Con la più schietta famigliarità i degenti dell'Istituto climatico della Croce Rossa, le Suore, il personale direttivo con a capo i medici, hanno tributato, il primo giorno dell'anno, una fervida dimostrazione di congratulazione al loro Direttore: dott. prof. Mario Mazzetti in occasione della conseguita sua Libera Docenza.

Fra la festosa attenzione dei degenti, raccolti nell'atrio dell'edificio davanti al Busto del Condottiero della Terza Armata, ha preso la parola il Vice Direttore dott. Innocente Machin, esprimendo al prof. Mazzetti omaggio e congratulazione da parte di tutti; quindi il rev. don Prosseda ha letto alcuni versi d'occasione ed il rag. S. Traversi un indirizzo congratulatorio a nome di tutti i degenti.

Il festeggiato ha risposto ringraziando sentitamente e spiegando il valore morale del titolo conseguito in ordine alla Sua delicata missione di medico, e le sue parole sono state accolte da uno schietto e prolungato applauso da parte di tutti i presenti.

CENTRO CATTOLICO CINEMATOGRAFICO

Pellicole ammesse per sale parrocchiali:

ALI SULLA CINA (con correzioni).
AMORE IN CORSA (con correz.).
L'ANGELO BIANCO
CAPITANI CORAGGIOSI.
CONDOTTIERI (con correzioni).
CONFINI SELVAGGI
LA CONQUISTA DEL WEST (c. corr.).
LA DANZA DEGLI ELEFANTI.
IL DEMONE DELLA MONTAGNA (con correzioni).
I DEPORTATI.
E' SCOMPARSA UNA DONNA.
I FANCIULLI DEL WEST (c. corr.).
FERMI O SPARO! (con correz.).
LA FRECCIA AVVELENATA
LA GALLERIA DELLA MORTE.
L'IRRESISTIBILE
* IL MAGGIORDOMO (con correz.).
IL MISTERO DELLA ROCCA ROSSA (con correzioni).
PATTUGLIA DI FRONTIERA (c. corr.)
LA PATTUGLIA SPERDUTA (c. corr.).
PICCOLI G-MEN.
UNA POVERA BIMBA MILIONARIA (con correzioni).
PRIGIONIERO VOLONTARIO
IL PRINCIPE E IL POVERO (c. corr.).
RAMONA (con correzioni).
IL RE DEI PELLIROSSE (con corr.).
REGINA DELLA SCALA (c. correz.).
LA REGINA DI PICCHE (c. correz.).
SCIPIONE L'AFRICANO (con corr.).
IL SEGRETO DEI CANDELABRI (c. c.)
SENTINELLE DI BRONZO (c. corr.).
IL SIGNOR MAX (con correz.).
SORGENTI D'ORO (con correz.).
IL TRIONFO DELL'INNOCENZA (c. c.)
L'UOMO DEI MIRACOLI (con corr.)
LA VALLE DELLA SETE (c. corr.).

Le correzioni devono essere apportate esclusivamente dagli organi all'uopo autorizzati dall'Eccellentissimo Ordinario.

Pellicole visibili da tutti in sala pubblica:

ALI SULLA CINA
L'AMORE E' NOVITA'.
AMORE IN CORSA.
CAPRICCIO DI UN GIORNO.
CONDOTTIERI.
LA CONQUISTA DEL WEST
IL DEMONE DELLA MONTAGNA.
* IL DISCO 413.
DOTTOR ANTONIO.
FELICITA COLOMBO.
FERMI O SPARO
LA FOSSA DEGLI ANGELI.
* HOLLYWOOD.
* IL MAGGIORDOMO.
* IL MANTO ROSSO.
IL MISTERO DELLA ROCCA ROSSA
NOTTI MESSICANE
PATTUGLIA DI FRONTIERA.
UNA POVERA BIMBA MILIONARIA
LA RAGAZZA DI PARIGI.
IL PRINCIPE E IL POVERO.
PROPRIETA' RISERVATA.
QUARTIERI DI LUSSO.
RAMONA
IL RE DEI PELLIROSSE.
LA REGINA DI PICCHE.
IL SEGRETO DEI CANDELABRI.
SCIPIONE L'AFRICANO.
IL SIGNOR MAX.
S.O.S. - APPARECCHIO 107.
TRE RAGAZZE IN GAMBA.
TURBINE BIANCO.
UNO DELLA MONTAGNA.
L'UOMO DEI MIRACOLI.
LA VALLE DELLA SETE.

Pellicole visibili solo da adulti:

ALLEGRI MASNADIERI.
ANIME SUL MARE.
L'ARTE E GLI AMORI DI REMBRAND
AURORA SUL DESERTO.
* LA BUONA TERRA.
CAPPELLI IN ARIA.
DOPO L'UOMO OMBRA
I DUE MISANTROPI
I FANCIULLI DEL WEST.
* FOLLIE DI BROADWAY 1938.
FOLLIE D'INVERNO.
I FRATELLI CASTIGLIONI.
GATTA CI COVA.
INCONTRO A PARIGI.
LASCIATE OGNI SPERANZA.
IL MORTO IN FUGA.
MOSCA SHANGAI.
NITCHEVO.
ORIZZONTE PERDUTO.
PARNELL.
PRIMAVERA.
IL PUGNALE SCOMPARSO.
IL RE E LA BALLERINA.
REGINA DELLA SCALA.
* SANGUE GITANO.
SARATOGA.
SENTINELLE DI BRONZO.
SERATA TRAGICA.
SETTIMO CIELO
SORGENTI D'ORO.
I TRE DESIDERI.
IL TRIONFO DELL'INNOCENZA.
GLI UOMINI NON SONO INGRATI.
VOGLIO DANZARE CON TE.

In questo elenco sono comprese le pellicole attualmente in commercio, le quali risultano per trama o per realizzazione, non consigliabili ai giovani e si ritengono pertanto riservate solo a persona di piena maturità morale.

Dato lo stato attuale del cinematografo è raccomandabile a tutti frequentare sale solamente dopo preventivo accertamento della valutazione morale emessa sulle pellicole che si proiettano.

Sono da sconsigliarsi in ogni caso i locali dove si presentino anche avanspettacoli di varietà.

* Pellicole nuove della settimana.

"Cantare è proprio di chi ama,,

La parola non è proprio quella che ci piace. Ma, essendo di grande attualità, sarà anche a noi permesso di adoperarla.

Vogliamo — adunque — dire essere sperabile che la *ripresa* liturgica — cioè quel provvido lavoro di propaganda, affinchè il popolo più conosca, più senta, più segua la Liturgia — porti anche ad una ripresa del canto liturgico.

Il popolo cristiano, quando ha disimparato a pregare ha — logicamente — anche disimparato a cantare, altro non essendo il canto nelle Chiese che una preghiera, anzi la più alta forma di preghiera.

S. Agostino ha affermato che «cantare è proprio di chi ama». Ha perduto — dunque — il nostro popolo anche il gusto dell'amore cristiano che innalza fino a Dio, per condurci, poi con maggior spirito di comprensione ai fratelli?

Lo stesso Vescovo di Ippona ci ha insegnato come dobbiamo cantare: «Toti laudate — egli dice nell'*Enarrat. in psalm. CXLVIII. n. 2* —: cantet vox; cantet vita, cantent facta». Da quel che viene dopo, si comprende il valore di quel «Toti»: non si accontenta di invitare tutti gli uomini al canto delle lodi al Signore, ma vuole che *tutto* l'uomo canti, altrimenti, se i fatti e la vita smentiscono, canta solo la voce — diventando — come direbbe S. Paolo, per mancanza di carità, cioè di amore — *«aes sonans, aut cymbalum tinniens»*.

Dal famoso *motu proprio* di Pio X, con la fioritura di opere e di iniziative, della strada ne è stata fatta. E non sono state poche le difficoltà da superare.

Renzo Tramaglino, in quella notte della perdita della... sinderesi ha detto — tra un bicchiere e l'altro: *«se ne deve smettere delle usanze!»*

E molte — pessime usanze — anche nei riguardi del canto sacro hanno avuto lo sfratto. Bisogna darlo anche ad una di carattere... democratico-parlamentare... cioè il popolo s'era abituato a *deputare* i suoi sentimenti ad una commissione più o meno eletta, più o meno numerosa e più o meno capace di compiere la sua missione. Mentre tutti, o quasi, in chiesa tacevano... — o, purtroppo chiacchieravano, — solo pochi... «eletti», i «cantori», che diremmo «ufficiali» esprimevano i sentimenti di un popolo, presente solo fisicamente.

Canti, dunque, tutto il popolo, perchè tutto il popolo ha il dovere di pregare e il bisogno di pregare.

Dobbiamo metterci in testa, cioè dobbiamo mettere in testa a tanta gente, che il canto in chiesa non è un «lusso» o un accessorio.

Correlativo del canto è il suono. — Non si canta bene, cioè non si prega bene, se non compie la sua missione come deve compierla l'organo, cioè l'organista.

Ho in mente un episodio, narrato con quella salacità che gli era propria, da Renato Fucini. Questi non aveva tanta dimestichezza con le chiese. Ci entrava — a quanto pare — meno che poteva, e non proprio per pregare.

Una volta assistè ad una messa cantata: e — dettoci l'urlio dei cantori — fa osservare che, all'elevazione, l'organo «allargandone il tempo, travestì da adagio maestoso l'allegro del *Trovatore*: «Di quella pira l'orrendo fuoco».

Per gli organisti, anche per quelli modestissimi, tante volte male pagati ho il massimo rispetto.... Però devo osservare che di «assassini», nella loro categoria, ce ne sono stati e ce ne sono parecchi.

Quanti «laceratori di ben costrutti orecchi», affondano — anche adesso — alla domenica — nei tasti del povero organo — quelle mani, adusate, magari, durante la settimana, al lavoro della vanga o a quello di rammendare e rabberciare ciabatte!...

Bisogna formare anche gli organisti. Certo non sarà necessario che quelli di campagna abbiano sonanti diplomi e magniloquenti titoli — che sappiano, però, il loro «mestiere» è — evidentemente — necessario. Se sono ciabattini, facciano i ciabattini: «sutor ne ultra crepidam».

A tale formazione provvedono — in tante diocesi — apposite scuole, le quali danno il minimo necessario ed indispensabile. — Ecco: quando ogni parrocchia, avrà il suo organista, degno di questo nome, non solo avrà la *schola cantorum*, ma avrà il modo di far sì che tutto il popolo canti.

***

La Chiesa ha il suo canto «ufficiale»: il *gregoriano*. Questo, prima di tutto, deve essere insegnato, deve essere eseguito, deve essere *accompagnato*.

Difficoltà per il povero organista di trovare un accompagnamento «facile»: difficoltà di trovare un «libro», un «manuale», che — posto sul leggio — gli dia modo di seguire almeno tutte le più importanti e più ordinarie funzioni.

Di «manuali» ponderosi e poderosi non c'è penuria; come il solito, mancava quello alla portata di tutti. Pare impossibile, gli uomini amano il difficile!

Non dubitiamo che avrà la massima buona accoglienza il libro, il *«Manuale gregoriano pratico dell'organista parrocchiale»* curato dal rev.do sacerdote prof. Mario Costantini, maestro di coro della Cattedrale di Padova (Editore G. Zanibon - Padova — lire 18).

S. E. mons. Carlo Agostini, vescovo di Padova, cui il manuale è dedicato, afferma ch'esso *«sarà un nuovo, utile coefficiente per il progredire della Musica sacra»*.

Scoviamo l'indice, prima, e poi le pagine; vedremo ch'esso contiene facili accompagnamenti di tutte le melodie gregoriane, che — d'ordinario — si usano nelle Parrocchie, nelle varie ricorrenze liturgiche, con l'aggiunta di Preludi, interludi, versetti, cadenze, modulazioni.

E' — insomma — un autentico «vade mecum» che non esito chiamare indispensabile per rendere più facile il nobile ufficio dell'organista.

Il lavoro del rev.do don Costantini aiuta veramente a lodare il Signore «in cordis et organo».

Gino Sanvido

Il freddo

L'ondata di freddo perdura con temperature eccezionali, specialmente in Piemonte e nell'Italia centrale.

A Torino il termometro ha segnato un minimo di 11.2 sotto zero; Le fontane sono ghiacciate. In corso Vittorio Emanuele molti alberi a causa del gelo si sono squarciati in tutta la loro lunghezza.

Nel Monferrato si sono avuti 16 gradi sotto zero. Parecchie condutture d'acqua sono scoppiate. Il manovale Giovanni Cresta, di 71 anni, da San Michele, giunto in Alessandria intirizzito, corse allo scaldatoio pubblico dei Cappuccini, dove venne colpito da congestione mortale per il subitaneo trapasso dal freddo al caldo.

Nella Riviera Ligure il gelo eccezionale ha portato alle colture dell'Albenganese danni che si aggirano sui due milioni. In regione Cassarogna è stato trovato morto per assideramento il settantaduenne Giovanni Nervi, il quale s'era rifugiato in un anfratto della montagna.

Nel comasco il termometro è sceso oltre 10 gradi sotto zero. Nelle zone di Cameriata e Rebbio l'acqua è gelata nelle condutture cosicchè le abitazioni ne sono rimaste senza. Si è provveduto facendo giungere da Como un tranvai-botte di quelli usati nella stagione estiva per l'inaffiamento.

In Valvassina il freddo è intensissimo: la massima diurna a Casargo è di 10,5, la minima notturna di 18. A Ballabio la temperatura è oscillata da 7 a 17.

L'Osservatorio di Brescia ha segnato giovedì 7.6 gradi sotto zero.

A Pistoia sono gelate tutte le tubature dell'acqua e le vasche che sono nelle piazze cittadine. In montagna la temperatura è terribile. Si registrano 16 gradi sotto zero all'Abetone. — 13 a San Marcello, — 12 alla Collina, — 10 a Pracchia.

30 gradi sotto zero in Romania

Numerosi morti per assideramento

BUCAREST, 7 sera

Un'ondata di freddo intenso, accompagnato da forti nevicate e da una fitta nebbia, ha fatto abbassare fino a 30 gradi sotto zero la temperatura in Romania. Tutti i fiumi sono gelati. La navigazione sul Danubio è chiusa ed il traghetto nei vari punti si fa con le slitte. Le comunicazioni ferroviarie sono interrotte. Da diverse località del paese giungono notizie di decessi avvenuti per assideramento. Nella sola giornata di ieri si registrano sei morti.

Il freddo in Portogallo

Parecchie vittime

LISBONA, 7 sera

L'ondata di freddo, che dura da alcuni giorni, è divenuta più acuta in Lisbona, ove sono state raggiunte temperature quali non si ricordano da moltissimi anni. Il freddo è intenso anche in tutto il resto del paese. E le montagne e le regioni del Portogallo centrale e settentrionale sono coperte di neve. Parecchie persone sono morte assiderate.

Tre rompighiaccio russi alla deriva fra i ghiacci

STOCCOLMA, 7 sera

Tre rompighiaccio russi «Sadko», «Malygin» e «Seddoff» si trovano imprigionati dai ghiacci a 78 di latitudine e 141 di longitudine, derivando lentamente alla velocità di 12 km. al giorno verso nord ovest.

Per combattere l'obesità

occorre innanzi tutto ristabilire il funzionamento normale dell'intestino stimolando l'attività del fegato, la cui secrezione biliare assicura la combustione dei tessuti adiposi. A questo proposito per evitare e combattere l'obesità si consiglia un GRANO DI VALS preso durante il pasto della sera o prima di coricarsi. Durante la notte esso lavora e al risveglio regolarizza le funzioni digestive, elimina le tossine ed i residui nocivi dell'organismo. Un flac. di 25 Grani costa L. 4,50.

PRODOTTO ITALIANO

In tutte le farmacie L. 4,50. Rapp. Lab. G. Manzoni & C. — Via V. Vela 5 - MILANO.

Autor. Prefett. N. 3999 - 28-1-1937

ARMONIUM

«AREF» Produzione Superiore
Antica e Premiata Fabbrica fondata nel 1878
A. RADICE & FIGLI - Milano
Via Adua 8 Unica sede Telefono 89666
Richiedere Catalogo Facilitaz pagamenti

ANNUNZI SANITARI

Dott. Mario Garagnani
Specialista Malattie Celtiche, della Pelle e Malattie Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Dr. L. C. Venturi
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna - Via Del Monte 10, Telef. 24-167
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 12
Salotti riservati

Prof. Comm. Oreste Bonazzi
Primario Ospedale Provinciale
riceve per
Malattie Nervose e Mentali
dalle 14-16,30 - Barberia, 30 - Tel. 23914
BOLOGNA

«AUTOSTIMOLO»
per via linfatica. Nuova cura malattie polmonari. E' desensibilizzante nell'asma. Opuscolo (grat.) BOSCOLO BRAGADIN - S. Francesco 8 - Padova.

RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA
Dott. L. TARGON - PADOVA
Piazza Castello
ASMA RINITE SPASMODICA NEUROARTRITISMO SIMPATOSI - NEVRALGIE (sciatica trigemino) e VERTIGINI FUNZIONALI
A TRIESTE Hotel Centrale 1-3 ogni mese
» FIUME Hotel Reale. 4-6 »
» VENEZIA - Hotel Cavalletto 7-9 »
» UDINE Hotel Italia 10-12 »
» VERONA, Hotel Accademia 13-15 »
» TRENTO Hotel Savoia 16-18 »
» TREVISO » Stella d'Oro 19-21 »
» PADOVA Hotel Regina 22-24 »
(A. P. Treviso N. 28990 San. 12-8-36-XIV)

Pubbl. Autor. R. Pref. Milano - N. 66729. XVI.

Banca Cattolica del Veneto
Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI
BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 31 Ottobre 1937

Capitale sociale e riserve	L. 54.308.920,31
Depositi fiduciari	» 274.155.757,02
Valori di proprietà	» 109.608.575,35
Portafoglio, conti correnti e anticipazioni attive	» 169.122.689,66

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Saggi su Cartesio

Mons. Francesco Olgiati ha continuato la sua indagine sul Cartesio con un nuovo saggio di seicento pagine in grande formato (La filosofia di Descartes, «Vita e Pensiero» Milano, L. 40), completando così il suo primo già grosso volume apparso nel 1934 (Cartesio ed. id.).

Quest'ultimo era un approfondito assaggio — un «bilancio» come l'autore lo chiama — degli studi intorno al pensatore: lavoro non agevole, poichè costituisce una esplorazione panoramica e al tempo stesso critica della enorme letteratura cartesiana; lavoro, non foss'altro, di evidente utilità a quanti vorranno sviluppare i loro studi sul filosofo delle idee chiare e distinte.

Mons. Olgiati, attraverso il suo noto metodo dell'opera esaminata in concreto, senza pregiudizi teoretici e badando a trarre, come lui tiene spesso a ripetere, l'anima di verità di un pensatore e di un sistema, aveva già fatto intravvedere una sintesi critica rinnovatrice negli scandagli cartesiani, un punto unitario della filosofia del Descartes, che potrà essere fertilissimo per escavazioni ulteriori e attraverso cui dovrà comunque passare la critica di domani.

Nell'anno centenario del *Discorso del metodo* molte sono state le pubblicazioni sul filosofo francese, e vi sono stati anche congressi internazionali sul suo nome, come quello di Parigi: ma non pare che le nuove elucubrazioni sul *cogito* abbiano aggiunto molti lumi alla critica precedente. La quale, com'è risaputo, sta in bilico fra una visione idealistica e realistica, nè più nè meno di quello che poi avvenne per Kant, dal quale correnti razionaliste e sensiste credettero di mutuare le idee più genuine e feconde.

Onde Kant sarebbe anzi, in certo modo, l'interprete e il sistematore più moderno delle intuizioni cartesiane. Tutto questo potrebbe fra l'altro, far credere che in fondo il Cartesio non possedesse una chiarezza unitaria del proprio sistema, rimasto, anche lui, in lotta alterna fra Platone e Aristotele. Mons. Francesco Olgiati ha, pertanto il merito di avere, con una pazientissima, scrupolosa e ardua propedeutica indagatrice, che risale alle fonti prime e dirette, spogliato il pensiero di Cartesio da tutta questa vegetazione critica più o meno capziosa e parassitaria, cogliendo il germe da cui si sviluppa, con una sua dialettica coerentissima, il sistema del nostro filosofo. La maggior difficoltà stava nello stabilire la precisa configurazione delle idee secondo Cartesio: ci si accontentava troppo di affermare un primato cartesiano delle idee, senza definirne il loro rapporto in confronto alla realtà.

Mons. Olgiati, attraverso un partito esame di tutti gli elementi non solo, diremo così storici (l'ambiente spirituale del tempo) ma teoretici (il concetto di filosofia, l'idea come realtà, il valore di sostanza, attributi e modi, il carattere dell'innatismo, l'idea della materia, ecc.) è pervenuto alla conclusione di un «fenomenismo razionalistico» del Descartes. Questa formula non deve far credere a una sorta di compromesso per salvare capra e cavoli: e cioè l'idea e la realtà, ma invece qui l'idea è essa stessa la forma, e anzi se così può dirsi in questo caso, la sostanza della realtà: ossia è vero, o meglio, è reale, ciò che appare al *pensiero* chiaramente e distintamente. Quindi il punto fondamentale cui si riferisce tutto il sistema, secondo Mons. Olgiati, è questo valore *ontologico*, sostanziale delle idee, che non sono più forme esclusive della conoscenza, ma forme e oggetto della realtà. E' evidente il valore innovatore di questa interpretazione: le stesse famose idee chiare e distinte non sono soltanto una struttura conoscitiva, geneologica del sistema, ma sono il fondamento stesso del reale. Mons. Olgiati fa una scomposizione analitica e sintetica insieme di tutte le opere, per dimostrarci quanto il Cartesio aversasse l'empirismo e tutto ciò che era riferibile ai sensi; empirismo in voga nel suo tempo e che, secondo lui, data la mobilità dei sensi, aveva condotto allo scetticismo e al dubbio: ed ecco che allora la formula del *Cogito ergo sum* assume tutto un nuovo e più unitario significato in quella filosofia; un valore di reazione all'empirismo e al dubbio sostanziale, anche se poi, come in tali casi avviene, lo sviluppo ulteriore abbia condotto a interpretazioni più soggettivistiche e addirittura rivoluzionarie della filosofia cartesiana. Sviluppi che erano evidentemente inevitabili, posto che, come Mons. Olgiati acutamente dimostra, veniva affermato in Descartes il divario profondo fra il sostanzialismo scolastico e tomistico dell'essere e questo nuovo sostanzialismo idealistico: cioè fra l'*habet esse* dell'*essere*, e quello delle *idee*, onde l'anima era anch'essa una idea, ossia una realtà nell'idea o fatta idea; e il concetto di estensione era parimenti una realtà dell'idea, e Dio finiva ad essere la *prima idea*, realtà sussistente come l'idea originaria, innata.

E' noto come per via di tale innatismo, sia stato raffrontato l'argomento di S. Anselmo sull'esistenza di Dio, già radicata nella nostra mente: ma lo spirito dell'argomentazione era sostanzialmente diverso, perchè S. Anselmo pensava naturalmente al Dio personale e in sè insussistente. Quindi assoluto contrasto o meglio opposizione delle due metafisiche dell'idea. Resta però stabilito, per merito dell'indagine di mons. Olgiati che l'idea qui non voleva essere nè un'assoluta astrazione mentale, nè una contrapposizione al reale, ma l'oggetto stesso della realtà. Queste conclusioni di Mons. Olgiati non tolgono al Cartesio l'alone di un padre putativo del pensiero moderno, ma l'inquadrano in una concretezza storica e critica meno rigida, meno pregiudiziale e più obbiettiva. Assai interessante è la polemica di Mons. Olgiati per liberare il terreno dal concetto di estensione che sembra opporsi al principio del fenomenismo razionalistico; ma l'estensione era, per il Cartesio una riduzione, a quantità pure, e nient'affatto sostanziali. Particolarmente notevoli poi sono per noi i capitoli dedicati al problema dell'etica, delle cause e dei fini; naturalmente anche su questi punti così importanti il divario dal concetto tradizionale è grande. Non negava il Cartesio la finalità, ma l'incorporava in questa apparenza dell'idea in quello cioè che appariva chiaro e distinto all'idea, e l'etica ne risultava discentrata perchè ridotta a questa visione troppo unilaterale dell'idea, che viene così a rientrare anche in un certo determinismo e meccanicismo: cioè è automaticamente nel bene e nella virtù tutto ciò che rientra in quest'ambito del fenomenismo razionalistico.

Un esame è anche dedicato alle idee estetiche, peraltro, nel Cartesio, ancora troppo frammentarie.

Lavoro dunque, questo di Mons. Olgiati, che bisognerà tener presente in tutti gli scandagli di filosofia moderna e di cui noi non abbiamo potuto che delineare il nucleo di fondo.

Equilibrato e sereno nell'esposizione, dilettoso nella forma, solido nelle idee, esso è un saggio che fa onore agli studi cattolici e si colloca fra gli omaggi migliori al filosofo francese nell'anno centenario. Fra questi omaggi da segnalare anche il ponderoso volume dell'Università cattolica (Cartesio nel 3.o centenario del Discorso del metodo) densa e vigorosa miscellanea di scritti italiani e stranieri, presentati da una chiara prefazione di P. Gemelli. Valido ausilio per tutti gli studiosi di buona volontà.

Edoardo Fenu

Musica e antimusica sotto i grattacieli

Che cerca il pubblico? - Al vero buon mercato - Un teatro tramutato in miniera d'oro - L'arte contro la disoccupazione e un esperimento fallito

NUOVA YORK, gennaio (*AMAR*). - Una non completa conoscenza della psicologia del pubblico americano può ingenerare, volta a volta, stupore e disillusione. Accade che la superficiale conoscenza di certi aspetti della vita locale e di certe grandi correnti di interessamento per questo o quel fatto, ingannino profondamente l'osservatore non solo straniero ma anche residente. In fatto d'arte in genere poi, e di musica in particolare, i *granchi* possono essere addirittura madornale: e alcuni impresari ne hanno fatto di recente l'esperienza.

Poco tempo fa un «*businessman*» italo-americano ebbe l'idea di sfruttare l'entusiasmo del pubblico per l'opera irica allestendo una serie di spettacoli d'opera a prezzi bassi: da un dollaro a venticinque centesimi. E appaltò un vecchio teatro, l'Hippodrome, situato nella Sesta Avenue e già abbastanza malfamato quale ricettacolo di circhi equestri di infimo ordine.

I commenti fatti dalle persone competenti durante il breve periodo di preparazione e di pubblicità, erano unanimi nel prevedere l'immediata e disastrosa chiusura dell'immenso e inadatto teatro.

Infatti era assurdo il pensare che, durante i mesi più caldi dell'estate, il pubblico americano, abituato nell'aria libera delle spiaggie e dei parchi, fosse accorso a chiudersi in un vecchio e soffocante teatro della città e per assistere a spettacoli che in tale scadente edizione, non troverebbero credito nemmeno fra i negri.

Invece, con sorpresa generale e probabilmente con quella più grande ancora dell'intraprendente impresario, il successo all'inaugurazione fu così colossale che anche i più increduli ne rimasero sbalorditi.

Con un crescendo rossiniano, l'interesse del pubblico aumentava di mano in mano che le rappresentazioni si seguivano con una sorprendente regolarità e, mentre ogni piccolo spazio veniva venduto, squadre di poliziotti avevano un gran da fare a mantenere l'ordine e a regolare il traffico nelle vicinanze del teatro. Solamente un torneo di pugilato fra campioni mondiali o una gara di «baseball» fra i gruppi di giocatori più popolari, avrebbe potuto suscitare un uguale entusiasmo. Così i capitalisti e gli speculatori professionali, sempre pronti ad approfittare di qualsiasi occasione che possa offrire possibilità di grandi guadagni, nello studiare un tal fenomeno, pensavano che il successo dell'Hippodrome moltiplicato in altre cento città degli Stati Uniti, poteva presentare l'opportunità di uno splendido e sicuro investimento.

L'Hippodrome divenne, nelle speranze degli speculatori, una specie di miniera d'oro. Un celebre artista di canto ne ottenne a prezzo elevatissimo la gestione e iniziò — dopo un ragionevole intervallo — una nuova serie di spettacoli migliorando moltissimo artisti, costumi, scenario ecc... e naturalmente elevando il prezzo dei biglietti.

Questa volta le unanimi previsioni sull'esito dell'impresa erano le più ottimiste e tutto faceva prevedere il più grande dei successi che la storia del teatro lirico avrebbe registrato in America. Invece, quale disillusione!!

Il pubblico si disinteressava totalmente nonostante la grande pubblicità, non solo, ma l'uditorio era così scarso alle rappresentazioni che, dopo un breve periodo, il teatro si chiuse con un considevole deficit.

Dopo di ciò un terzo impresario volle tentare la sorte e, nello stesso teatro, allestì spettacoli che, se qualche volta avevano un certo valore artistico, non riuscirono affatto a risvegliare l'interesse nel pubblico; così anche lui dovette, dopo poco, ecclissarsi.

I motivi di tale stupefacente voltafaccia?

Ogni persona in America va costantemente alla caccia del buon affare il così detto «good bargain» che invoglia ad acquistare anche il superfluo e l'inutile se venduto a basso prezzo. L'esempio migliore ce lo danno i grandi magazzini quando annunciano una vendita speciale: le donne si azzuffano fra loro per l'acquisto di un oggetto qualsiasi purchè a buon mercato.

Essendo il trattenimento lirico considerato dalle masse un lusso riservato alle classi privilegiate che possono pagare i prezzi esorbitanti imposti dalle imprese e dagli speculatori, perciò inaccessibili alle loro condizioni finanziarie, la possibilità di ascoltare un'opera ai prezzi eccezionalmente bassi annunciati dall'Hippodrome, veniva ritenuto come un gran «bargain» che nessuno doveva lasciarsi sfuggire.

▣

Il fenomeno, tanto diffuso, della disoccupazione ha toccato più profondamente tutti i campi dell'arte, non escluso quello dell'arte lirica. Musica se ne fa sempre, dalla radio ai dischi, dal cinema al concerto; ma il trattenimento artistico-teatrale è in grave ribasso e i suoi artisti in precarie condizioni.

Dove sono più tutti quei «Musical Slows» che per tanti anni sono stati l'orgoglio delle produzioni artistiche nei teatri di Broadway? Dove sono le centinaia di compagnie che ogni anno viaggiavano da un punto all'altro degli Stati Uniti, portando il contributo artistico nel loro campo? Tutto è rimasto un ricordo mentre l'enorme massa di coloro che si erano dati all'arte e all'industria del trattenimento artistico teatrale, sono in desolante condizione. Si aggiunga a ciò il disagio causato dall'ultima depressione e si avrà un'idea delle sofferenze che la su detta classe deve subire.

Quando la presente amministrazione governativa ha assunto il potere a Washington, ha sentito la necessità di alleviare le sofferenze causate dalla disoccupazione generale e ha fondato una organizzazione federale che ha assunto il nome di «Workers Progress Administration» (W.P.A.) il cui scopo è appunto quello di creare lavoro in ogni ramo di attività umana. Infatti ha costruito ponti colossali, aperto nuove arterie stradali, abbellito e ingrandito giardini pubblici, istituito scuole, organizzate orchestre sinfoniche, compagnie teatrali ecc. ecc. Il «Federal Music Project» e il «Federal Theatre Project» alle dipendenze della W.P.A. sono appunto le due organizzazioni che interessano maggiormente perchè hanno la missione di agevolare l'elemento dell'industria del trattenimento artistico-teatrale.

Attualmente orchestre e bande sinfoniche di grandi proporzioni numeriche, compagnie di opera, di drammi ecc. vengono presentate settimanalmente al pubblico americano sotto gli auspici del Governo federale (W.P.A.) impiegando quell'elemento artistico che, o per una ragione o per l'altra, non è riuscito ad occuparsi presso le analoghe organizzazioni private. L'esperimento finora, non ha dato risultati molti incoraggianti perchè il pubblico intellettuale preferisce ancora pagare i prezzi esorbitanti imposti dalle imprese private che presentano i più grandi capolavori interpretati dai celebri artisti, anzichè assistere alle così dette manifestazioni d'arte che il Governo, offre semi-gratis. La ragione principale di questo fenomeno va ricercata nel fatto che queste «Compagnie d'arte», non hanno molto ne' di artistico, nè di interessante e non può essere diversamente per moltissime ragioni. Prima di tutto non è la persona che ha le migliori qualifiche, nè l'ingegno più spiccato e la lunga esperienza che viene preferito ma spesso si fa largo l'intrigante che ha le migliori connessioni, i migliori appoggi morali e le migliori amicizie. Ne viene, per conseguenza, che nei Federal Projects la maggior parte dell'elemento investito di autorità — senza averne le adeguate qualifiche — crea gravi imbarazzi ed ostacola la vera arte ed ai veri artisti di affermarsi.

Un'altro grande ostacolo è causato dall'impossibilità di sbarazzarsi dell'elemento artisticamente scadente, appunto perchè la W.P.A. è stata istituita solamente per togliere alla disoccupazione quanta più gente si può.

Quindi se l'esperimento può essere confortante in senso assistenziale, è fallito in senso artistico. Anche in questo campo risulta schiacciante la differenza fra America ed Europa; in quest'ultima monarchi, governi e mecenati hanno sempre trovato il verso di fare fiorire le arti aiutando i migliori talenti; nella prima invece non è che questione di filantropismo intelligente.

Lettera inedita di Niccolò Paganini

Speculazioni sbagliate - Tristi anni d'esiglio e di malattia - Una collezione preziosa

E' noto come Paganini nel 1838, malfermo in salute, fu consigliato dai medici a lasciare Parigi e recarsi nel mezzogiorno della Francia ove il clima è molto più mite.

Egli scelse per sua residenza Marsiglia e fu accolto in casa di un amico che aveva per lui le maggiori premure.

Una incresciosa questione aveva contribuito a scuotere maggiormente il fisico dell'artista già minato dal male che doveva portarlo presto alla tomba.

Alcuni speculatori erano riusciti ad ottenere l'appoggio del suo nome e della sua fama per la fondazione a Parigi di un Casino che, sotto lo specioso pretesto della musica, doveva essere in realtà un grande ritrovo da giuoco.

Le spese di costruzione e di arredamento furono enormi: negata dal Governo l'autorizzazione al giuoco, gli introiti si restrinsero a quelli di pochi concerti, a nessuno dei quali il grande violinista genovese potè prendere parte a causa del suo pessimo stato di salute.

I creditori del «Casino Paganini» intentarono un processo al titolare dello stabilimento e il Tribunale condannò il Paganini a sonare due volte la settimana al Casino sotto pena di 6000 franchi di multa, o, in caso di non avvenuto pagamento, del carcere per ogni mancata esecuzione; la Corte d'Appello lo condannava poi definitivamente a pagare 50.000 franchi a titolo di danni.

Un certo Fumagalli, inoltre, rivendicava la proprietà dei mobili del Casino: alcuni operai chiedevano 200.000 franchi per lavori non pagati: un tal Louveday pretendeva 37.800 franchi per alloggio e 1800 franchi per lezioni di pianoforte impartite dalla propria figlia al figlio di Paganini: questi alla sua volta, richiedeva 26.400 franchi per lezioni date alla signorina Louveday. C'era di mezzo anche un «medecin celébre» che chiedeva somme enormi per cure prestate al violinista. Tutti si occupavano, a Parigi, delle vicende finanziarie del Paganini e le accuse di avarizia tornavano a turbinare sulla sua testa, quando egli fece il bel gesto del dono di ventimila franchi ad Ettore Berlioz, allora misconosciuto e deriso, ma che Paganini aveva saputo per primo riconoscere «degno continuatore di Beethoven» e lo aveva additato all'ammirazione di tutti.

E non fu l'ultimo dei meriti di Niccolò Paganini, che intanto peggiorava sempre più in salute. La tisi laringea che già da tempo lo aveva colpito, faceva continui progressi: egli ormai non poteva quasi più parlare ed era costretto a scrivere o a valersi, come interprete, del suo figliuolo Achille.

Il nuovo clima di Marsiglia parve in un primo tempo che fosse confacente alla salute del grande violinista, il quale si compiaceva di alternare il suono del violino con quello della chitarra, strumento da lui suonato pure con somma valentia.

Dava qualche lezione a certo Galobre, spagnuolo, col quale aveva stretto amicizia, e sonava talora i Quartetti del Beethoven, l'autore suo prediletto.

Un giorno volle recarsi ad udire il «Requiem» del Cherubini, ed un'altra volta si trascinò fino alla Cattedrale di Marsiglia per ascoltare una Messa di L. Beethoven.

Volle andarvi a piedi e traversò lentamente le vie appoggiandosi al braccio dell'amico spagnolo: in chiesa si attese il suo arrivo per cominciare l'esecuzione, dimostrando così come il sommo violinista fosse circondato dalla universale reverenza alla quale si congiungeva un senso di profonda pietà per il suo stato.

Colui che al primo colpo d'archetto sembrava sotto l'azione di una scintilla elettrica e vibrava tutto come le corde del suo violino, strabiliando le folle dell'Europa intera, non si reggeva più in piedi!...

Il 25 aprile del 1839 egli scriveva ad un suo amico di Forlì, il violinista Boscaroli, noto per i suoi concerti dati in diverse Corti, specie in quella di Russia, di cui il Paganini aveva alta stima, la seguente lettera che riteniamo inedita:

Preg.mo Sig. Boscaroli

amico carissimo — Standomi a cuore le gentilezze da Lei ricevute mi abbisognano le di Lei notizie le quali spero saranno ottime.

Io mi trovo molto ammalato da venti e più mesi, ho perduto la voce e sono sovente martirizzato da dolori reumatici, ma colla bella stagione spero migliorerà la mia salute.

La Sua famosa Colofonia (*è noto come a quei tempi ogni violinista fabbricava da sè la cosidetta «pece» per l'arco*) me la tengo carissima e ne sono talmente geloso che ne conservo ancora più della metà.

La prego di non tacciarmi d'indiscreto ma incoraggiato dai tratti di attaccamento usati verso di me, La mi permetterà la preghi di un altro favore, ed è che occorrendomi di fare acquisto di qualche violino di Giuseppe Guarnieri detto del Gesù, e di Stradivario, nonchè un violoncello pure di Stradivario, bramerei ch'Ella avesse la compiacenza d'indagare nella città a Lei vicina, se ve ne sono ed in tal caso di mandarne il prezzo e darmene contezza.

Detti istrumenti dovrebbero essere sani e forti di legno.

Mi raccomando a Lei e La prego di contare sui sensi della mia riconoscenza, alta stima e considerazione coi quali mi pregio di dichiararmi di V. S. che giustamente tiene uno dei primi posti nel regno dell'armonia.

Umilissimo obblig. servitore ed amico — *Niccolò Paganini.*

Marsiglia li 25 Aprile 1839 (1).

Quantunque il Paganini preferisse suonare un violino del «Guarnieri del Gesù» — che ora si trova a morire lentamente sotto una campana di vetro nella sala rossa del Municipio di Genova — donatogli dal negoziante Livron di Livorno una sera in cui poche ore prima di dare un concerto, aveva giocato e perduto ogni cosa, anche il proprio violino — pure riconosceva la superiorità degli strumenti di Antonio Stradivari per la classica linea, per la vernice e per l'accuratissima lavorazione di cui amava raccogliere, come risulta dalla lettera scritta al Boscaroli, una specie di collezione.

Difatti il Paganini ha lasciato alla sua morte avvenuta a Nizza il 27 maggio 1840, oltre a due milioni di lire circa e ad un ricco assortimento di medaglieri e gioielli donati da Sovrani, da Municipi e da ammiratori, anche una superba collezione di preziosi istrumenti.

Secondo l'inventario pubblicato dal Manassero (2) Paganini possedeva sette violini dello Stradivari recanti rispettivamente le date 1692, 1678, 1695, 1724, 1725, 1726; più due violoncelli (1712-1728) ed una viola (1721) pure dello Stradivari; un violino di Giuseppe Guarnieri del 1734 ed uno di Andrea Guarnieri del 1670; un Guarnieri del Gesù del 1742; due Niccolò Amati del 1678 e del 1771, un Tononi e un Ruggeri; un violoncello di Andrea Guarnieri (1642) e uno del Ruggeri (1734).

Insomma qualche cosa, al prezzo di oggi, che può essere valutato parecchi milioni di lire.

Di molti, fra questi strumenti, si ignora la fine.

A Firenze fu venduto il piccolo violino su cui il Paganini aveva cominciato a studiare e fu acquistato dal barone Attila Paganini, nipote del grande violinista.

Antonio Fabiani

(1) La lettera è stata gentilmente fornita dalla N. D. Emma Angeli Partenope di Forlì, discendente del violinista Boscaroli.

(2) Manassero: *Nuovi documenti di Niccolò Paganini* (in «Nuova Antologia», 16 Febb. 1910, Roma).

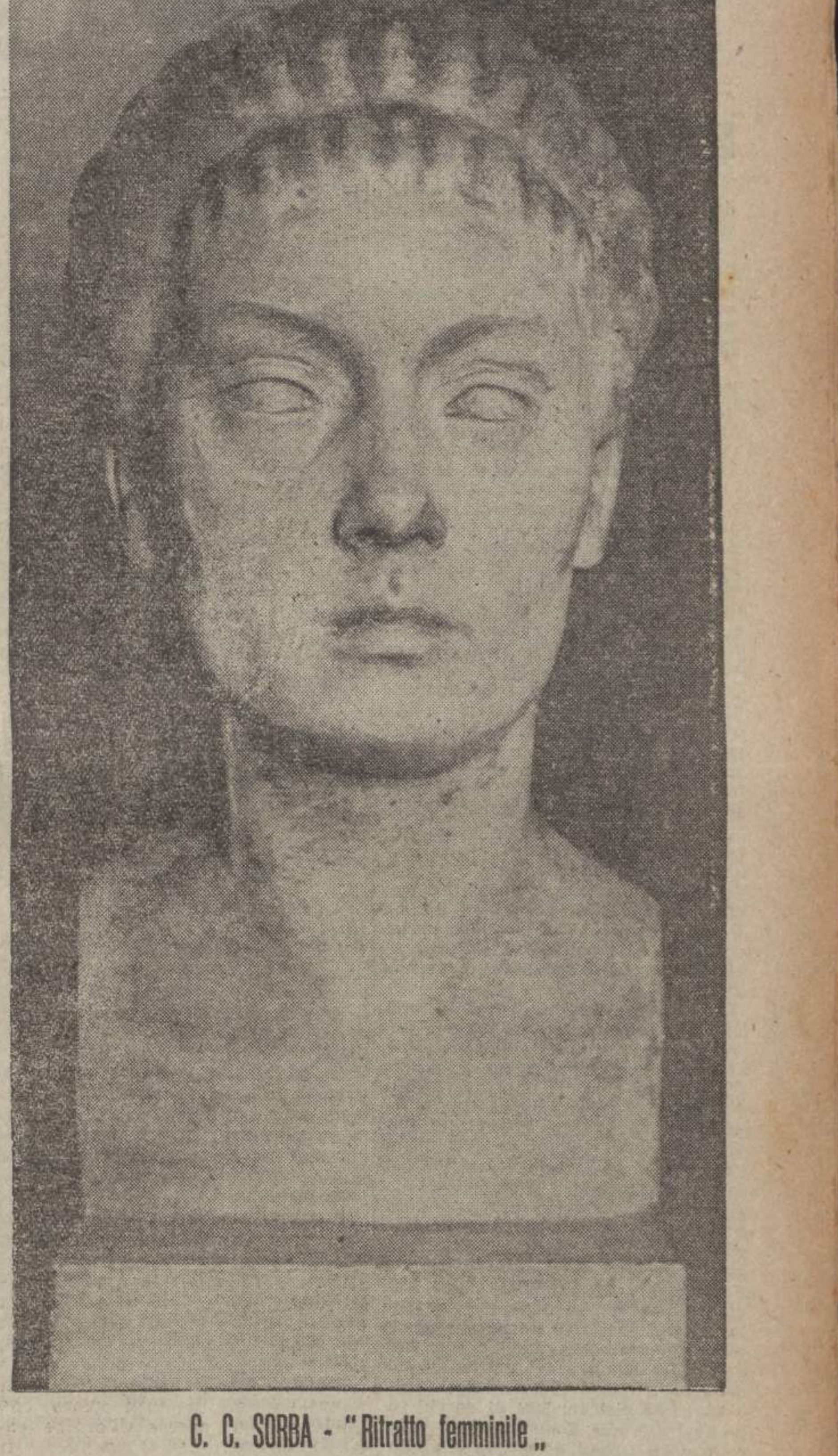
L'Annuario della stampa italiana

A cura del Sindacato Nazionale Fascista dei Giornalisti è uscito presso la Casa Editrice Zanichelli l'*Annuario della Stampa Italiana per il* 1937-1938.

La pubblicazione assume un carattere ufficiale per essere stata compilata su dati forniti dal Ministero per la Cultura Popolare, e costituisce una rassegna completa ed esauriente di tutto ciò che riguarda la nuova ed efficiente organizzazione giornalistica italiana.

Un interesse vivissimo destano le pagine in cui sono passate in rassegna le benemerenze della nostra Stampa e dei Giornalisti tutti nel tempo dell'impresa africana: gli elenchi, corredati da tutte le più utili indicazioni, forniscono un quadro completo delle forze e delle attività di questa importantissima manifestazione della vita nazionale. Notizie particolareggiate sui periodici sorti nelle terre dell'Impero, gettano una chiara luce su questo nuovo vastissimo campo aperto ai giornalisti.

Una opportuna appendice recante tutte quelle notizie che possono mettere in chiaro la figura del giornalista nei confronti dello Stato, delle organizzazioni fasciste, dei contratti di lavoro, danno al volume il carattere della più grande utilità. La disposizione razionale della materia facilita la consultazione, e la veste tipografica solida ed elegante contribuisce a rendere il libro del massimo interesse e addirittura prezioso per tutti coloro che desiderano essere al corrente della vita del paese.



C. C. SORBA - "Ritratto femminile,,

(Museo delle belle arti di Budapest)

NOTIZIE LETTERARIE

✱ L'Editore Le Monnier di Firenze pubblica un'antologia della guerra, della Rivoluzione e dell'Impero (1915-1936) curata da Giorgio Vecchietti e Domenico Lombrassa. Vi sono contenute pagine suggestive anche di Giosuè Borsi. Per i tipi dello stesso editore escono: *Giovanni Pico della Mirandola - Vedute e dottrina* e un volume di Carlo Battisti su la *Storia della questione ladina*.

✱ L'Editore Sansoni ha pubblicato *La Lucia del Manzoni* di Piero Fossi e un saggio di Anna da Boca su *L'unità del pensiero di Berkeley*.

✱ L'ultimo denso fascicolo di «Scuola e cultura» la bella Rivista curata dal Ministero dell'Educazione Nazionale a cui Marino Lazzari consacra, con intelligenza e silenziosa modestia, tanta parte della sua attività, è dedicato a Leopardi, con saggi di Pompeati, Volpicelli, Baldini, Natali e R. Weiss.

✱ L'Editore Agnelli di Firenze ha pubblicato l'unica traduzione italiana del «S. Tomaso d'Aquino» di G. H. Chesterton.

✱ Nicola Moscardelli ha curato, per la «Modernissima» di Roma, un'antologia poetica: *Le più belle liriche italiane dell'anno 1937*. Vi sono contenute poesie di Betocchi, Auro di Alba, Idilio dell'Era e Luigi Fallacara.

LE RIVISTE

«La Civiltà Cattolica»

Il quaderno del 1.o gennaio 1938, contiene: Allocuzione del Santo Padre Pio XI nel Concistoro del 13 dicembre 1937 — Gli auspizii del nuovo anno e la parola del Papa (E. Rosa) — Un nuovo movimento protestante (M. Barbera) — Il salario nei documenti Pontifici (A. Brucculeri) — Marino Moretti romanziere della vita grigia (D. Mondrone) — Rassegna coloniale (A. Messineo) — Il «Dictionnaire d'Archéologie Chrétienne et de Liturgie» - voll. XII-XIII (A. Ferru) — L'importanza della ragioneria (A. Brucculeri) — Bibliografia — Cronaca contemporanea — Opere pervenute alla Direzione.

APPENDICE DE "L'AVVENIRE D'ITALIA,, 45

NICOLA RUSCONI

SOLITUDINE

Al missionario non sfuggì quella diffidenza e ne provò pena. La pena che si prova, quando un nostro buon sentimento viene mal interpretato.

Il capo Koimonoiko, un vecchia pellerossa attempata, ma non vecchia, senza alzarsi dal ciocco che gli serviva da sedile, ricevette i due europei e il suo volto rugoso, impassibile sembrava scolpito nel legno. Guardò il missionario coi suoi piccoli occhi affossati, senza parlare. Attendeva di essere interrogato.

— Sono venuto per parlarti.... — incominciò a dire senza preamboli Mons. Segherri.

— Parla, ti ascolto!

— So che volete fare la guerra ai Sequanes ed io vengo a proporvi la pace. Sotterrate la scure e non uccidetevi inutilmente. I Sequanes non hanno invaso i vostri territori di caccia, non vi tendono insidie e mi stanno a cuore come mi state a cuore voi. Vi considero tutti come miei amici. — Si fermò per accertarsi dell'effetto delle parole, ma l'impassibile volto del capo non faceva trapelare sentimento alcuno. Vi fu un breve silenzio. Infine l'indiano incominciò a dire:

— La tua venuta ci ha arrecato sventura. La figlia del capo e lui stesso, sono morti per colpa tua. Tu non sei nostro amico e noi non chiediamo il tuo consiglio — Tacque. Silenzio. Mons. Segherri guarda con sorpresa la pellerossa come se dubiti della realtà di quelle parole. Davvero è tutto finito? Non si può tentare più nulla?

— Ascoltami!... Andate incontro alla vostra rovina!

Parole inutili. L'indiano non ascolta. Sembra assente. Fuller fissa con odio l'impassibile volto dell'indiano e, appoggiandosi alla carabina, fa posare il peso del corpo, ora su una gamba, ora sull'altra. Non può rimaner calmo e respira rumorosamente. Mons. Segherri rimane ancora come sopra pensiero; poi si scuote ed esce seguito dalla guida.

Fuori nevica. Le falde di neve scendono lente, sonnolenti, silenti, e l'aria è calma, calda. Si prova un piacere speciale ad affondare fino a mezzo polpaccio nel bianco coltrone scricchiolante. Subito le pellicce e i berretti villosi s'imbiancano di nevischio. L'accampamento è deserto. Dalla punta delle tende esce un sottile pennacchio di fumo bluastro. E' quasi notte. I due uomini camminano senza parlare e il cuore del missionario è pieno d'angoscia. Tutto il suo essere si raffredda e, per la prima volta, desidera morire. Ha la sensazione che il suo momento sia giunto e le forze lo abbandonino e la sua missione sia finita.

L'aria si oscura sempre più. Il cielo sembra voglia opprimere la terra colla sua cappa di nuvole basse e plumbee. La neve seguita a cadere silenziosamente, fitta. Bisogna fare più di trenta chilometri a piedi. Fuller si spinge avanti la renna e s'incamminano.

— Dovevamo portare la slitta! Era molto meglio! Ma ormai è fatto! — dice la guida.

— Non importa! — dice il missionario senza preoccupazione. Pensa ad altro e si meraviglia perfino, che Fuller si dia pena per una cosa così da nulla. Vi sono cose molto più importanti. Sì molto più importanti! ma chi sa perchè, ora, non riesce proprio a rendersi conto di nulla. Sa solo, che fra lui e una certa cosa, si frappone un grave ostacolo. E' come perduto in quella estensione grigia, soffocato dal cielo d'ardesia scura; è piccolo, infinitamente piccolo e impotente.

Allorchè si fermano, è così scuro che appena si riesce a scorgere un piccolo cerchio all'intorno, oltre il quale si stende una tenebra fonda la quale, sembra si perda in un infinito misterioso.

Fuller scarica la renna, monta la tenda e va a far legna. Accende il fuoco. Appena le lingue rossicce incominciano ad avvolgere i rami resinosi che frignano e scoppiettano e la fiamma s'innalza e illumina, si prova un subito sollievo.

Mentre Fuller prepara la cena, Mons. Segherri lo guarda e sente d'amarlo ancor di più. Gira lo sguardo, fissa le tenebre e si compiace a provare uno sgomento infantile di paura a popolarle di pericoli immaginari e a tornare poi a contemplare il piccolo mondo composto di Fuller, del fuoco, della padella che frigge.

Mons. Segherri si grogiola di queste sensazioni puerili e si sente molto più sollevato.

Ad un tratto, Fuller si alza in piedi ed origlia. Il missionario lo guarda con aria interrogativa.

— Che ha la renna? — si domanda la guida.

Mons. Segherri ora ode la renna scalpitare e bramire.

Hanno incominciato a mangiare, quando, l'ululo del lupo si ode lontano, affiochito, lugubre, e infine si spegne, lasciando una sensazione di tristezza nell'aria.

(*continua*)

REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO - NUMERO 700

Befana fascista

In un'atmosfera di infinita bontà e di squisita gentilezza si è svolta giovedì mattina la benefica manifestazione della consegna di 1500 pacchi di indumenti (non mancava l'involto dei dolci in omaggio al motto oraziano «qui mise utile dulci») ad altrettanti Balilla e Piccole Italiane, a mezzo dell'Ufficio Assistenziale della G.I.L.

La distribuzione ha avuto inizio alle 10 nelle sedi dei vari Gruppi rionali cominciando dal primo di essi. Quivi il fiduciario cav. dott. Stringher alla presenza di S. E. il Prefetto, il segretario federale del P. N. F. la Fiduciaria Provinciale dei Fasci femminili, della Consulta rionale al completo, del sig. Guido Cantero, dirigente federale dell'Ufficio Assistenziale della G. I.L. e di altre notabilità ha pronunciato brevi parole rilevando il significato della Befana fascista elevando il pensiero riconoscente e devoto al Duce e ringraziando infine il Federale e le altre gerarchie partecipi alla festa creata per i figli del popolo. Immediatamente dopo una Piccola Italiana offriva al Federale un bellissimo mazzo di viole. Indi aveva inizio la distribuzione di 300 pacchi contenenti indumenti, ad altrettanti bambini bisognevoli del Rione «Pio Pischiutta».

Subito dopo si svolgevano identiche cerimonie, alla presenza del Federale e delle altre autorità, presso le sedi del 2.o (300 pacchi), del 3.o (300 pacchi), del 4.o (400 pacchi) e del 5.o Gruppo Rionale (170). Ovunque la manifestazione ha suscitato vibranti acclamazioni di riconoscenza e di fede al Duce.

Al Gruppo Rionale «Alfredo Giorgini» la manifestazione ha assunto una più calda tonalità di entusiasmo perchè coincideva con la inaugurazione della nuova sede del Dopolavoro sorta nei vecchi locali ove aveva sede il Dopolavoro ferroviario. L'ambiente convenientemente riattato ed abbellito si presenta in un aspetto veramente bello ed appropriato. Il Fiduciario del Gruppo cav. Criscuoli che vi ha impresso tutta la sua passione geniale, davanti al Vice Prefetto comm. Fraggio, al Federale e ad altre autorità ha pronunciato un magnifico discorso di circostanza. Subito dopo si è iniziata la distribuzione dei 400 pacchi tra la gioia che traluceva dagli occhi raggianti dei bimbi e la gratitudine dei congiunti.

Analoghe distribuzioni di pacchi sono avvenute alla Commissione Provinciale degli Orfani di guerra e al Dopolavoro ferroviario e al Dopolavoro postelegrafonico. In quest'ultima sede sono stati distribuiti oltre 350 pacchi ai figli degli organizzati.

Assenza di S. E. Mons. Arcivescovo

S. E. Rev.ma Mons. Arcivescovo rimarrà assente da Udine fino a venerdì 14 corr. Il Presule è partito per Roma ove sono pure convenuti i sacerdoti della nostra Arcidiocesi che riuscirono vincitori del Concorso Nazionale promosso tra il Clero dal periodico «Italia e Fede». S. E. guiderà tali sacerdoti all'ambito raduno durante il quale domani il Duce procederà alla distribuzione dei premi ai vincitori del Concorso Nazionale del grano.

Nomine e movimenti del Clero

Con Bolla della Dataria Apostolica, il Rev.mo Sac. Fabio Donato è nominato Parroco di Varmo; e con Decreto Arcivescovile il medesimo è nominato Vicario Foraneo della Forania omonima.

Il M. R. Sac. Antonio Colussi è nominato Vice-Economo del Seminario Arcivescovile di Udine.

Il R. Sac. Carlo Brianti è nominato Prefetto Generale del Seminario Arcivescovile di Udine.

Il R. Sac. Sergio Zenarolla è nominato Cooperatore di Artegna.

Il R. P. M. Selmo dei Servi di Maria è nominato Cooperatore della Parrocchia delle Grazie di Udine.

La Festa Patronale

della Società Operaia Cattolica

Domani, ricorrendo la solennità della Sacra Famiglia, la Società Operaia Cattolica di M. S. celebra la sua Festa Patronale.

Alle ore 10, nella Chiesa di S. Antonio Abate, in piazza Patriarcato, l'Assistente Ecclesiastico Mons. Olivo Comelli, celebrerà la S. Messa per i soci.

Le iscrizioni al rancio (quota lire 6), si ricevono alla sede sociale fino a questa sera alle ore 22.

Ritiro mensile

Il Ritiro mensile del Clero per Udine Città, Udine Inferiore e Superiore, si terrà il giorno di giovedì 13 gennaio.

Scuola di coltura cattolica

"Augusto e l'Impero"

Roma diede la sua civiltà al mondo intero e aprì la grande via all'espansione cristiana. All'impero diede una struttura organica Augusto, primo imperatore. Perciò il bimillenario di Augusto è un avvenimento di importanza che trascende i confini dell'Italia. Commemorarlo per noi è un dovere. Pertanto «*Augusto e l'Impero*» è il tema che domani sera alle ore 17,30 nel salone di Via Treppo 5 tratterà il prof. cav. uff. Attilio Bonetto, Vice Preside del nostro Ginnasio Liceo. Ingresso libero, aula riscaldata.

Caffè e Tassa scambio

Il Ministero delle Finanze ha determinato in L. 70 la quota fissa di tassa scambio da riscuotersi dalle Dogane per ogni quintale di caffè all'atto dello sdoganamento.

Tale provvedimento è entrato in vigore col 1.o gennaio 1938-XVI, e conseguentemente resta annullata la disposizione per cui la tassa era dovuta nella misura del 12 per cento sul prezzo o valore del caffè posto al confine.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

6 e 7 Gennaio 1938-XVI

NATI	4
MORTI	6
MATRIMONI	0

Stato Civile

Bollettino del 6 gennaio 1938:

Nati: Caffiero Cesare di Arturo — Del Fabro Anna di Augusto — Benedetti Gaetano di Sisto. — *Illegittimi*: N. 5.

Pubblicazioni di matrimonio: — Della Vedova Gino impiegato con Zuliani Giuseppina, commessa. — Bianco Alberto, agricoltore con Colautti Caterina casalinga

Morti: — Paganessi Teresa fu Luigi di anni 70, suora — Feruglio Aurora vedova Feruglio fu Angelo, anni 68, cucitrice — Anfossi Ottavia fu Camillo, anni 78, pensionata — Chieu Gian Franco di Umberto, mesi 5 — Guagno Irene di Emilio, anni 24, casalinga.

Per il Quotidiano

*Abbiamo la soddisfazione di segnalare che anche nella Parrocchia di Cristo la campagna per gli abbonamenti all'*Avvenire d'Italia *ha portato buoni frutti. Infatti per l'interessamento di quel zelantissimo signor Parroco e del consiglio parrocchiale, per quest'anno si sono potuti avere 9 nuovi abbonati. La campagna non è stata abbandonata e si nutre fiducia che altri abbonati nuovi verranno ad aggiungersi a questo primo successo.*

Comando Milizia Dicat

Domani domenica, alle ore 9, adunata alla sede del Comando di Legione di tutto il personale della 121.a Batteria c. a.

Alla stessa ora rapporto di tutti i sottufficiali delle Batterie c. a. 122.a, 123.a e 124.a

Uniforme ordinaria.

Il palazzo dei conti Gropplero

distrutto dal fuoco

Nella sera antecedente la festa dell'Epifania, il comm. Alciati, Vicepodestà di Udine, rincasando verso le ore 23 in via Carducci ove dimora quasi di fronte al palazzo dei Conti Gropplero, notò che fumo e fiamme uscivano dall'ultimo piano della facciata principale della maestosa mole formata dalla parte centrale fiancheggiata da altri due corpi di fabbricato a guisa di torre e che dal lato di via Gorghi termina con una artistica cappella di famiglia.

Il comm. Alciati e subito dopo anche l'avv. Morossi pure dimorante in via Carducci diedero l'allarme chiamando i civici pompieri che accorsero man mano con tutti i mezzi e stintori disponibili ma dimostratisi non rispondenti alle esigenze di un grande incendio.

Intanto accorreva gente da ogni parte e specialmente da vicino Cinema Teatro «Odeon». Dalla vicina caserma del 2.o Fanteria accorse un buon numero di truppa armata. Giunsero pure con le loro autopompe i soldati della Sezione Pompieri del Genio, carabinieri, militi e agenti di P. S. che efficacemente contribuirono a mettere in salvo i mobili e i cavalli dei piani sottostanti e laterali ai quali il fuoco in breve si era propagato in maniera terrificante.

Va notato che al pianoterreno e al primo piano, trovavasi la sede del Comando della Divisione Celere «Eugenio di Savoia» con relativo corpo di guardia.

Prontamente accorsero sul luogo del sinistro il Viceprefetto comm. Froggio, il gen.le Rovere comandante il Presidio, il generale Gamerra comandante la Divisione Celere, il Questore comm. dott. Coglitore, il comandante il Gruppo Carabinieri ten. col. Caroelli, nonchè ufficiali dell'Esercito e funzionari di Pubblica Sicurezza.

L'opera di estinzione è stata ostacolata anche dal freddo intenso che gelava l'acqua proiettata dalle maniche delle pompe.

La notizia della quasi totale distruzione del magnifico palazzo ove ormai non abitavano che il comm. dott. Giovanni Gropplero ex Vice Podestà di Udine e insignito di molte altre cariche cui dedica la sua intelligente operosità, nonchè il co. Francesco, ha prodotto in città profonda e penosa impressione data anche la grande ed affettuosa estimazione di cui sono circondati i conti Gropplero.

Solo verso le 10 del mattino di giovedì l'incendio poteva dirsi domato. Il lavoro di sgombero è stato pertanto intensificato e squadre di soldati provvedevano al caricamento dei mobili e di materiale vario appartenente agli uffici del Comando della Divisione Celere, su autocarri e carrette da Battaglione. Il movimento degli uomini e dei cavalli e dei muli, era reso assai difficoltoso dallo spesso e largo strato di ghiaccio formatosi in seguito all'acqua uscita dalle pompe di estinzione e sparsasi un po' dappertutto e che ieri mattina squadre di operai con badili e picconi hanno levato.

Nel mentre pertanto quasi tutti gli incartamenti d'ufficio del Comando potevano essere posti in salvo insieme ai valori e documenti importanti, gran parte del mobilio è stato divorato dalle fiamme. Non solo quello situato nella parte centrale del palazzo che era abitata in parte dal co. Giovanni Gropplero ed è andata tutta distrutta, ma altrettanto è avvenuto di ciò che si trovava nella parte degli uffici disposti nell'ala del palazzo che dà sulla via Gorghi. In questa parte del palazzo l'opera dei pompieri e dei soldati del Genio ha giovato ad isolare il fuoco ed a salvare così da distruzione certa, le attigue abitazioni poste all'estremità dell'ala, verso il palazzo Flor. Le famiglie che ivi abitavano e che in fretta e furia avevano dovuto abbandonare le rispettive case, portando seco quanto era loro possibile e quanto il momento consentiva, hanno potuto nel pomeriggio rientrare tranquille alle loro case e riportarvi i mobili.

L'ala sinistra del palazzo, quella detta della «torre» ed abitata dal co. Francesco Gropplero, è rimasta intatta

E' stato accertato che il fuoco — evidentemente causato dall'eccessivo riscaldamento della canna fumaria di una stufa posta nell'appartamento del co. Giovanni Gropplero — ha avuto inizio in una delle stanze abitate dal personale di servizio. I danni — per quanto non accertati ancora — sono ingentissimi; quelli subiti dai co. Gropplero superano il mezzo milione; quelli patiti dalla Amministrazione Militare si aggirano intorno alle 100 mila lire. I danni di entrambi sono coperti da assicurazione.

Norme per i cittadini

durante la rigida temperatura

Il Municipio di Udine comunica:

Si rende noto che a termini del Regolamento di Polizia Urbana, è vietato di gettare o comunque di spargere acqua od altre materie liquide sulla via o sui marciapiedi.

L'inosservanza di tale norma, che durante la rigida stagione può provocare seri incidenti alle persone, sarà punita a norma di legge, indipendentemente dalle altre conseguenze penali e civili nelle quali incorre chi è causa di lesioni colpose.

Si avvisa inoltre, nell'interesse della cittadinanza, che i proprietari, custodi di case o di stabilimenti, esercenti, ecc., dovranno provvedere a spargere segatura o sabbia sul ghiaccio che eventualmente si fosse formato lungo il fronte dei locali ad essi affidati, mantenendovele quanto sia necessario per impedire lo sdrucciolamento dei passanti.

Il Comando della Divisione Celere

trasferito in Piazza XX Settembre

In seguito all'impossibilità per il momento almeno, di poter usufruire degli uffici disposti nel palazzo Gropplero, il Comando della Divisione Celere «Eugenio di Savoia» è stato trasferito provvisoriamente nei locali della Divisione «Monte Nero» in Piazza XX Settembre.

La Sezione di Udine del Tiro a Segno

intitolata ad Alberto Luizzi

Il Consiglio Direttivo della Sezione di Udine del Tiro a Segno Nazionale, nella seduta del giorno 7 dicembre u. s. deliberava di intitolare la Sezione stessa al nome della Medaglia d'oro gen. Alberto Liuzzi che, sul campo della gloria nella Spagna, faceva sacrificio della giovane Sua esistenza, in nome dell'Italia fascista, e per la Civiltà; esempio magnifico ai giovani di patriottiche virtù e di dedizione sublime!

Tale deliberato ha avuto in questi giorni la sanzione dell'Autorità Superiore, da cui le Sezioni di Tiro a Segno dipendono.

Due operai fonditori

colti da avvelenamento

Giovedì nel pomeriggio sono stati accolti all'Ospedale Civile i due giovani operai fonditori Luigi Deganis e Raffaello Quartieri, occupati alla fonderia Fontanini, perchè in preda a sintomi di avvelenamento da ossido di carbonio. I due giovani stavano riparando in officina una tubatura sopra una scala; ad un tratto colti da capogiro e stordimento, dovevano scendere ed essere soccorsi dai compagni di lavoro che provvedevano al loro trasporto al Pio Luogo ove venivano trattenuti in osservazione pur essendo la prognosi buona per entrambi. E' stato accertato che le esalazioni da cui sono stati colpiti, sono partite da un braciere di carbone appena acceso.

Per l'abilitazione alla condotta

dei generatori di vapore

Il R. Ispettorato Corporativo — Circolo di Trieste — comunica che i certificati di abilitazione alla condotta di caldaie a vapore rilasciati o dichiarati equipollenti prima dell'entrata in vigore del Decreto Ministeriale 13 Agosto 1937-XV, conservono la loro validità, per il termine di anni cinque.

Entro tale termine, detti certificati debbono essere sostituiti con i certificati di abilitazione prevista dall'art. 1 del citato decreto, dopo di che i certificati non sostituiti perdono ogni validità.

Pertanto si avvertono gli interessati che per ottenere la sostituzione dei certificati di abilitazione in loro possesso, possono fin d'ora inoltre domanda al suddetto R. Ispettorato Corporativo — Circolo di Trieste — via Carducci, 6, cui possono rivolgersi per più ampie informazioni.

VISITATE
Le numerose serre e vivai
dello Stabilimento
GASPARINI in Udine
Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24
Tutto ciò che Vi occorre per
l'orto e per il giardino
Piante sempreverdi e per viali

Varie

I Carabinieri hanno arrestato Pietro Tamero, di anni 55, da Remanzacco, quale autore di un furto. Il Tamero rubava l'altra notte una caldaia a vapore al maresciallo Vantini dell'8.o alpini, abitante in via Gorizia e poi la vendeva ad un calderaio di Chiavris.

Nove galline sono state rubate a Giuseppe Boriello di anni 62 da Paderno.

A Elio di Gioseffo di anni 25 di Udine ed Landero Giambattista di anni 28 da Udine sono state rubate rispettivamente le biciclette.

Le disgrazie

Elio D'Odorico di anni 43 di Basaldella trasportando legna è caduto e si è ferito alla mano destra. E' stato ricoverato all'Ospedale. Guarirà in 15 giorni.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte —9; alle ore otto —7; massima nel pomeriggio —2. Pressione atmosferica 760; umidità relativa dell'aria 69. Cielo sereno.

Trattoria Comunale

Oggi sabato - *Mattina*: Pasta al ragù - Minestra in brodo - Filetto di bue o di maiale al forno - Contorni. — *Sera*: Zuppa di verdura - Pasta al sugo - Goulasch - Uova - Contorni.

NIMIS

Befana

La celebrazione della Befana Fascista è stata rimandata al 16 corrente. *Nell'Asilo* è cominciata la distribuzione del pacco ai poveri da parte dell'assistenza invernale preparata e fatta dalle buone Suore.

POLA

Funzioni al Duomo

Il passaggio dal 1937 al 1938 è stato celebrato con la consueta solennità nella nostra Cattedrale tutta piena di fedeli. Preceduta dai Vespri pontificali, celebrati da mons. Pavan preposito Capitolare, seguì il magistrale discorso di Mons. Parroco che in uno sguardo panoramico ha fissato i punti principali dei nostri doveri di cristiani, doveri che devono essere maggiormente vissuti e professati oggi che la lotta contro i valori spirituali e divini è così furibonda e sfacciata e che richiede quindi una riparazione più profonda e più vasta specialmente anche da parte dei cattolici italiani che portano nel loro cuore e nel cuore della Patria, Roma, il centro del cattolicismo, l'organo propulsosore della vita cristiana cioè il sommo Pontefice; scioglie poi un inno di ringraziamento al Signore implorando sulla città le più elette benedizioni per l'anno che sta per sorgere. Viene poi infine cantato il tradizionale Te Deum del Ricci e impartita la benedizione Eucaristica. Anche durante le Messe e le funzioni del primo d'anno sono stati numerosi i fedeli malgrado il freddo piuttosto intenso.

Partenza del Comandante dei Vigili urbani

Dopo otto anni di fervido ed illuminato lavoro quale comandante dei vigili urbani il rag. Dolce ha lasciato la nostra città per recarsi a Trieste per assumere la carica di ufficiale di quell'importante corpo dei vigili. Giovane di fervida fede, di sentimenti profondamente cattolici, confratello della Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli, patrocinatore dei poveri, e ad un tempo uomo di disciplina e di ordine ha ricostruito organicamente e disciplinarmente il bel corpo dei vigili, cancellando il ricordo dei tempi andati, attrezzandolo ed aggiornandolo ad una compitezza e a un tenore di programma e di delicatezza veramente esemplari che onora l'istituzione e porta alla città un vero decoro ed un magnifico servizio. Il ricordo del rag. Dolce resta profondo nella nostra città per il suo esempio, per il lavoro compiuto; lo segue il nostro saluto ed il vivo augurio di ogni bene ed ogni bella ascensione.

Lavori cittadini

Per l'abbellimento di Pola procedono altri lavori come la sistemazione della piazza S. Giovanni e via Kandler, demolite le case per dare luogo all'erezione del nuovo Istituto magistrale. Si sono pure iniziati i lavori sul Largo Oberdan dove sorgerà la Banca d'Italia. Anche i pressi dell'Arena sono oggetto di continui miglioramenti per meglio far risaltare il nostro artistico anfiteatro.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

DIOCESI DI CONCORDIA

PORTOGRUARO: (Redazione e Pubblicità Via del Seminario Telef. 23)
PORDENONE (Redazione e Pubblicità - Via Castello, 1 Telefono 3.32)

Pordenone

La Befana

Nel mattino dell'Epifania, alla «Casa della G.I.L.», è stata distribuita la Befana fascista ad ottocento piccoli che sono stati riuniti alle 10, nel grande salone del teatro dove erano pure convenute tutte le autorità e gerarchie cittadine. Dopo il saluto al Duce, ordinato dal Segretario del Fascio, il balilla G. Colombini, salito sul minuscolo palcoscenico, ha recitato con garbo una graziosa poesia, riscuotendo caldi applausi. Quindi si è iniziata la distribuzione dei pacchi disposti con genialità e buon gusto in una bella successione tricolore ai bambini che erano circondati dai loro famigliari. La Segreteria e l'Ispettrice del Fascio Femminile, coadiuvate da donne e giovani fasciste hanno atteso alla consegna dei grossi involti ciascuno dei quali conteneva una bella maglia, un paio di calze, uno di zoccoletti, una tomaia di cuoio, oltre a frutta e dolciumi.

***

Lo stesso giorno, nel pomeriggio, nella sede del Dopolavoro Ferroviario in via Mazzini, presenti pure le autorità e le gerarchie, è stata organizzata la Befana fascista per i figli dei ferrovieri. Quasi duecento pacchi, ricchi di oggetti di vestiario e di frutta e dolciumi, sono stati consegnati ai bimbi che affollavano la bella sala con i loro genitori ed i congiunti. Circondato dai capi e dai funzionari della ferrovia, e dal sig. Palù, presidente del Dopolavoro Ferroviario, il capo stazione titolare, cav. Valli, fece con signorilità gli onori di casa, dando all'inizio della cerimonia la parola al camerata Giuseppe Bertoncini, segretario della Delegazione Commercianti, che svolse il concetto cristiano e patriottico della Befana. L'orchestrina del Dopolavoro, diretta dalla sig.ra Malocco, ha quindi accompagnato le canzoni cantate dal coro dei piccoli ed ha eseguito poi un bel programma musicale.

Adunata D. I. C. A. T.

Tutti i militi della DICAT appartenenti al Manipolo De Roia, sono convocati per le ore 9 di domani, presso la sede. Quelli appartenenti al manipolo Boer dovranno invece trovarvisi domenica 16, alla stessa ora.

La commemorazione del «3 gennaio» all'Istituto Fasc. di cultura

Domattina, alle ore 9, nel salone del Dopolavoro Comunale, in piazza della Motta, sarà tenuta ad iniziativa della sezione pordenonese dell'Istituto Fascista di Coltura, la commemorazione del discorso tenuto alla Camera dal Duce, il 3 gennaio 1925. Parlerà il camerata dr. Guido Comis.

Tutti i fascisti, i dopolavoristi e la cittadinanza sono invitati ad intervenire.

Refezione scolastica

La prossima settimana, a cura dell'Ente Comunale di Assistenza, incomincierà la refezione scolastica che sarà distribuita quotidianamente nella Casa della GIL a Pordenone ed in appositi locali delle frazioni, ad ottocento alunni appartenenti a famiglie bisognose.

Riunione del Consiglio dell'«Operaio»

I componenti il Consiglio della Società Operaia di M. S. ed I. sono convocati per le ore 20.15 di questa sera, nella sede sociale, per la discussione di un importante ordine del giorni.

Il Campionato della Sezione Propaganda

In seguito all'indisponibilità del nostro Stadio del Littorio, il Direttorio di Pordenone della F. I. G. C. ha stabilito di sospendere il campionato della Sezione Propaganda (2.a Categoria) fino a quando l'ostacolo non verrà rimosso. Si spera che ciò avvenga entro breve termine.

DALLA DIOCESI

PORCIA

La parrocchia nel 1937

Nel 1937 la parrocchia ebbe 53 nati (la più alta quota di natalità dopo lo smembramento di Rorai piccolo); morti in paese 15, fuori 2, totale 17 — matrimoni 18.

La Conferenza di S. Vincenzo De Paoli ebbe un giro di cassa di L. 2836 di cui L. 2236.30 dalle collette settimanali e L. 600 di offerte straordinarie. Spese per buoni viveri ai poveri L. 2834. In cassa L. 452,30.

Giornata antiblasfema

Domenica 16 corrente sarà celebrata la festa di riparazione della bestemmia. Oratore sarà il rev.mo mons. dr. cav. Luigi Janes.

MEDUNA DI LIVENZA

Due morti contemporanee

Ha molto impressionato in paese la morte contemporanea di due melunesi: l'operaio Luigi Beschiotto d'anni 33, reduce d'Africa, che è stato fulminato da una paralisi cardiaca, e l'agricoltore Luigi De Micheli d'anni 78, colono dei sigg. Saccomani, in seguito ad una polmonite fulminante.

S. MARTINO DI CAMPAGNA

La visita del Vescovo

Domani, domenica 9 gennaio, come abbiamo in precedenza annunciato, sarà tra noi S. E. Mons. Vescovo. Il Presule celebrerà alle ore 7.30 la Messa della Comunione generale; alle 9,30 procederà alla benedizione del nuovo altare di legno scolpito ed assistere alla Messa solenne durante la quale rivolgerà la sua paterna parola al popolo. Nel pomeriggio processione con il simulacro del S. Cuore attraverso le vie principali e benedizione eucaristica impartita dal Vescovo.

CASTELNUOVO

I ladri in canonica

I ladri hanno visitato la canonica del nostro parroco, don Osvaldo Moret. Nottetempo, dopo aver fatto leva con l'aiuto di due pali sull'inferriata che chiude un davanzale della cucina, sita a pianterreno, penetravano nell'interno. Rovistando dappertutto e mettendo ogni cosa a soqquadro, facevano bottino di una novantina di lire trovate in un cassetto e di parecchi capi di biancheria per il valore di circa cinquecento lire. Il furto è stato scoperto di buon mattino, dal parroco alzatosi per la Messa.

GORIZIA

ARTE CRISTIANA

La pala per l'altare del Sacro Cuore

L'Apostolato della Preghiera ha avuto la felicissima ispirazione di donare alla Chiesa del S. Cuore la grande pala, che dominerà tutta la chiesa, e ne affidò l'esecuzione alla pittrice Emma Galli della quale ebbe a scrivere, alcune settimane fa, in «Vita Nuova» di Trieste, un grande elogio il Prof. d'arte Giuseppe M. Campitelli.

La pittrice accademica Emma Galli, di vita cristiana intimamente vissuta, si è evidentemente ispirata alla migliore arte cristiana, di cui essa ne è felice continuatrice, attenendosi a quei canoni della vera arte sacra, che sono e saranno sempre di attualità, quando si vorrà fare dell'arte che sia «sacra» nel vero senso della parola.

Il bozzetto della Galli ricorda per la sua disposizione il celebre affresco di Raffaello, erroneamente chiamato la disputa del SS. Sacramento. In alto troneggia la luminosa imagine del Divino Redentore, con le braccia distese e lo sguardo benignamente rivolto verso la terra, ove intorno ad un altare, su cui campeggia un calice sormontato da una raggiante particola, sono due gruppi di sei persone con gli sguardi rivolti al Salvatore. Al lato destro c'è il Beato Claudio de la Colombière che fu l'apostolo della divozione al S. Cuore e confessore di S. Margherita Alacoque.

Egli poggia la destra sulla spalla di un congregato, più in basso si vedono una donna, un crociatino, un giovane e in fine la maestosa figura di Pio XI, ammantato di ricco piviale e col triregno in testa, che sorregge un cuscino, una ricca corona d'oro e lo scettro d'oro, simboli di quella regalità, cioè di quel primato su tutto e su tutti del falegname di Nazareth, da lui solennemente proclamato nel 1925.

Dalla parte opposta del grande dipinto, che misurerà quasi 6 metri di altezza ed oltre 3,50 di larghezza, c'è Santa Margherita Maria Alacoque, una famiglia di operai, una figura muliebre, e l'arcivescovo in cappa magna, in atto di offrire il modello del tempio votivo di tutta l'archidiocesi al Sacro Cuore di Gesù.

Felice fu l'idea della pittrice di porre ai piedi del S. Cuore la figura del nostro attuale venerato Arcivescovo, giacchè se l'angelico Monsignor Luigi Foru benedisse con tutta l'effusione del suo cuore il primo comitato e caldeggiò l'idea della costruzione d'un tempio votivo al Cuore del Divino Maestro, se Mons. Luigi Faidutti fu l'infaticabile segretario prima e vice presidente poi, fino alla sua morte, nel gelido settentrione, animatore e benefattore di questa chiesa, se Mons. Fr. B. Sedej ha il merito di avere benedetta la prima pietra, spetta a Mons. Carlo Margotti l'indiscusso merito di aver fin dalle prime settimane del suo episcopato tra noi benevolmente accolto le insistenze del Comitato, che voleva la ripresa dei lavori, e di avere saputo altresì trovare i mezzi per portare a termine la chiesa che per Sua volontà non sarà soltanto il tempio votivo, ma altresì il Santuario diocesano del S. Cuore di Gesù, animando il Comitato a fare sempre più e sempre meglio. Senza Mons. Margotti il Comitato non avrebbe fatto altro che costruire il presbitero e il transetto, lasciando ad altre generazioni la costruzione dell'ingente chiesa.

A quanti ebbero occasione di vedere il bozzetto o la riproduzione fotografica, il lavoro della Galli piacque assai per la composizione, per le idee espresse, nonchè per le belle tinte. Con questo grande dipinto la maggiore chiesa di Gorizia acquista un capolavoro di indiscusso ed indiscutibile valore artistico, un dipinto che le sarà sempre di decoro, e attirerà non soltanto gli sguardi, ma altresì i cuori a Colui che è il re e il centro di tutti i cuori.

La Comunione di fanciulli in riparazione della bestemmia

L'invito rivolto dall'Ecc.mo Arcivescovo e dai Parroci ai fanciulli della città, perchè accorressero all'altare di Gesù Bambino ad offrirgli il loro cuore e le loro preci in riparazione degli oltraggi di tanti fratelli maggiori ingrati verso il loro Creatore e Redentore, ed a riceverlo nel loro petto per poter più da vicino conversare amorevolmente con Lui, è stato accolto da moltissimi con vivo entusiasmo di piccoli apostoli.

Dopo essere accorsi con sollecitudine nei giorni 3 e 4 corr., ciascuno nella propria Chiesa parrocchiale o nella Chiesa più vicina, ad ascoltare la parola istruttiva del ministro di Dio, mercoledì mattina numerosissimi fanciulli di quasi tutta la città, si portavano alla Metropolitana per sanzionare, tutti uniti, con una S. Comunione generale gli affetti e i propositi fatti al Signore, onde addolcire il suo S. Cuore così oltraggiato e vilipeso dalla ingratitudine di tanti figli degeneri.

In devoto raccoglimento assistevano alla S. Messa celebrata dal veneratissimo Principe Arcivescovo, il quale commosso al vedere questa bella schiera di giovani figli, al Vangelo rivolgeva loro la sua parola dolce e paterna, per rallegrarsi con essi di essere venuti così numerosi, sacrificando il sonno e il riposo e sfidando coraggiosi i rigori di questa fredda stagione, per esortarli a non venir mai meno a questo loro entusiasmo per il bene, per incitarli a offrire cuore e anima a Gesù, perchè Egli li santifichi e li faccia degni del suo costante amore.

Prima e dopo la S. Comunione intermezzate da preghiere vennero cantate dalla giovane schiera con bell'effetto lodi sacre, accompagnate dal suono dell'organo.

Dopo la S. Messa sulla scalinata del Duomo i fanciulli, con in mezzo il S. A. Rev.ma Mons. Principe Arcivescovo posarono per un gruppo fotografico, a ricordo di questa santa manifestazione

CAPRIVA

Onoranze funebri ad una benemerita insegnante a Capriva

Ier l'altro, quasi improvvisamente, è mancata ai vivi la signorina Giuseppina Furlani, che per ben 40 anni consecutivi aveva profuso le sue doti di mente e di cuore, nella scuola, quale insegnante, in cui aveva educato al culto di Dio e della Patria più generazioni, e in tutte le nostre istituzioni, ove sempre seppe distinguersi per zelo, attività e passione.

La compianta estinta, zia dell'eroico volontario di guerra caduto sul Podgora, Carlo Furlani, dopo aver speso tutta la sua vita, si può dire, nello adempimento dell'alta missione di educatrice, continuava, anche nella tarda età, nell'attività ormai divenuta il suo apostolato, profondendo specie fra i fanciulli, i benefici della preparazione pre-elementare, con ciò coadiuvando l'opera del nostro Asilo infantile delle Madri Orsoline.

Proveniente da una famiglia di patrioti goriziani la signorina Furlani aveva preso parte viva al fiorire delle nostre istituzioni in seno al Partito, e quando in nome del Duce, anche Capriva istituì il Comitato di Patronato dell'O. Naz. per la protezione della Maternità e Infanzia, i refettori popolari dell'Ente Opere Assistenziali ed altre organizzazioni, a sua attività fu sempre continua, intensa, appassionata. Da due anni delegata comunale della Croce Rossa Italiana, anche nel campo di questa nobile istituzione, ella aveva saputo distinguersi e meritarsi il giusto riconoscimento. Ma anche l'educazione profondamente religiosa aveva portato la pia insegnante ad operare con profondità di intenti e di sentire, non solo in tutti questi campi, sibbene anche nelle istituzioni del culto e della religione. Fondato il Gruppo delle donne di Azione Cattolica, essa ne divenne l'indispensabile segretaria e, insieme con gli altri dirigenti, l'animatrice di ogni attività che il Gruppo esplicava in seno alla parrocchia. Durante il decorso anno, inoltre, le sue cure conversero anche intorno ai bambini iscritti alle organizzazioni Cattoliche, quivi raccogliendo una messe di confortanti soddisfazioni.

Tutto il popolo nostro, ieri, si è raccolto intorno alla salma della buona e pia insegnante, per accompagnarla all'estrema dimora. Nella mattinata la casa ove visse, è stata meta di un commovente pellegrinaggio. Portata a spalle dai suoi vecchi alunni, la salma è stata accompagnata da un imponente corteo nella Chiesa parrocchiale ove Mons. Viola celebrò l'officiatura funebre ed una messa solenne, durante il quale il gruppo corale del maestro Capello eseguì la messa del Candotti con accompagnamento di organo. Dopo la assoluzione, la salma, seguita dai congiunti e dal popolo, preceduta dalle rappresentanze delle locali istituzioni religiose e del Partito, che intervennero insieme alle Autorità, è stata portata all'ultima dimora. Nel sacro recinto, il gruppo corale tributò l'ultimo omaggio all'insegnante tanto benemerita e così prematuramente scomparsa, eseguendo il commovente «Requiem» del Tomadini. Dopo le preci dei defunti, popolo, autorità e scolaresche si sono raccolti ancora intorno alla salma, sostando in devoto raccoglimento.

Alla memoria di questa figura nobilissima di insegnante, di patriota e di benefattrice, il nostro commosso e reverente saluto. Ai congiunti, che la improvvisa dipartita ha così duramente percorso, le nostre vive condoglianze.

Foglio di disposizioni

Ispezioni alla G. I. L.

Propaganda per l'autarchia

ROMA, 7

Il «Foglio di disposizioni» n. 942 del Segretario del P. N. F. reca: Il 9 gennaio XVI saranno ispezionati i seguenti Comandi federali della Gioventù Italiana del Littorio: Reggio Emilia, Adelchi Serena; Frosinone, Vincenzo Zangara; Siena, Dino Gardini; Ravenna, Rino Parenti; Grosseto, Michele Pascolato; Arezzo, Ricciardo Ricciardi; Massa-Carrara, Biagio Vecchioni; Pisa, Giorgio Molfino; Pistoia, Edoardo Malusardi; Piacenza, Luigi Deffenu; Perugia, Alfredo Leati; Terni, Giulio Ginnasi; Livorno, Piero Gazzotti; Littoria, Tommaso Bottari; Ancona, Stefani Bonfiglio; Macerata, Luigi Mancini; Roma, Natale Schiassi; Viterbo, Pio Teodorani; Pesaro, Attilio Bonino; Ascoli Piceno, Carlo Bergamaschi.

I Dopolavoro intensifichino la propaganda di carattere rurale per la autarchia economica (piccole industrie, agrarie, domestiche e paradomestiche particolari colture più razionale coltivazione delle terre) in perfetta collaborazione con gli organi tecnici ed economici dello Stato.

Nessuno scoppio a bordo di navi del Lloyd Triestino

ROMA, 7 sera

La notizia riportata da alcuni giornali di uno scoppio che sarebbe avvenuto a bordo del piroscafo italiano «Adria» del Lloyd Triestino, è destituita di ogni fondamento. Essa deve attribuirsi ad un caso di omonimia, dato che una nave di bandiera estera avente lo stesso nome, è stata effettivamente colpita da un sinistro.

(*Stefani*)

Abbonatevi a
L'Avvenire d'Italia
TERZA EDIZIONE

Il compiacimento di Mussolini

per l'attività dell'Opera Combattenti nei territori dell'Impero

ROMA, 7 sera

Il Duce ha ricevuto il presidente dell'Opera nazionale per i combattenti, on. Crollalanza, che, di ritorno dal suo secondo viaggio nell'A. O. I., gli ha riferito sulle favorevoli risultanze del primo anno di attività dell'Ente, che recentemente ha iniziato i lavori per la prima concreta attuazione di colonizzazione demografica dell'Impero.

Nelle due aziende di Oletta e Biscioftu, già costituite dall'Opera e che raggiungeranno in breve complessivamente l'estensione di 10 mila ettari, l'Opera ha in corso un programma di valorizzazione agraria che ha già cominciato a dare i suoi frutti. Nei terreni finora a essa assegnati ha proceduto ai dissodamenti, alle arature e alle semine di cereali. Il 9 dicembre è stata iniziata la trebbiatura meccanica del primo grano raccolto.

Allo scopo di recare un contributo all'approvvigionamento del mercato orticolo di Addis Abeba ha impiantato vari orti, assicurando inoltre il rifornimento settimanale di molti quintali di abbondante pesce alla capitale dell'Impero, mediante lo sfruttamento della concessione di pesca nel lago esistente nell'azienda di Bisciofiu. Sta poi avviando anche una notevole attività agraria industriale nel campo forestale mentre ha organizzato una larga sperimentazione colturale in efficiente collaborazione con gli organi di Governo.

Centro case coloniche

Per provvedere all'appoderamento delle due aziende si sono già fatti gli appalti per cento case coloniche che saranno ultimate nel prossimo giugno. Le case semplici ma sufficienti alle esigenze di una sobria vita colonica si presentano non prive di un'eleganza di linea e hanno un costo medio di lire 31 mila. Il costo vano-utile si aggira sulle lire 10 mila e sulle lire 11 al metro cubo vuoto per piano.

Tali costi, ottenuti dopo accurato studio nell'intento di limitare il più possibile l'aggravio per ogni ettaro di terreno appoderato, rappresentano anche un notevole contributo apportato dall'Opera verso la normalizzazione del mercato edilizio. Da rilevare, ai fini dell'autarchia, come tutto il materiale impiegato sia di produzione locale. La lamiera ondulata, che un uso esotico aveva resa comune nell'Impero, ha trovato prevalente sostituzione nel tetto alla romana anche molto adatto al clima della regione. Il materiale laterizio occorrente è prodotto nella azienda stessa.

Il gravame del fabbricato colonico, escluse le spese generali, è previsto in lire 625 per ettaro poichè le direttive dell' Opera si fondano sul criterio economico di costituire unità poderali suscettibili di rendimento in relazione ai capitali investiti. E' perciò in attuazione un appoderamento a maglia larga di non meno di 60 ettari, in modo che mentre da un lato assicura la necessaria economicità della trasformazione, dall'altro, con le attività aziendali ausiliarie, dà un sufficiente reddito anche in un primo tempo alla famiglia colonica. Tale criterio che implica una notevole occorrenza di mano d'opera si accorda pienamente con le direttive che l'Ente ha posto a base della sua azione e cioè l'associazione del lavoro indigeno. Criterio fecondo di risultati non solo dal lato economico, ma anche come efficace forma di penetrazione civile e di ammaestramento alla popolazione locale che diviene così collaboratrice dell'Opera nella colonizzazione. In tal modo la famiglia colonica nazionale assume la dirigenza dell'impresa poderale.

Le prime famiglie coloniche

I singoli nuclei di poderi sono disposti a raggera, nel cui centro confluiscono normalmente otto case coloniche in piena continuità con i relativi poderi.

Finalità di questa colonizzazione è la rapida trasformazione in piccoli proprietari dei reduci dalla guerra che saranno prescelti per la grande impresa di colonizzazione dell'Impero. Tale finalità, con i criteri economici della costruzione della casa, con la estensione adatta dei poderi, con la parecipazione del lavoro indigeno, già si delinea come una concreta realtà che potrà attuarsi in cinque o sei anni di fecondo lavoro dall'immissione delle famiglie coloniche.

Le prime cento famiglie saranno immesse nei poderi nel prossimo autunno. Mentre si sta così assicurando la valorizzazione dei terreni consegnati all'Opera, è allo studio un programma assai più vasto per estendere l'azione nelle confinanti regioni dello Scioa.

Il Duce, nell' approvare l' azione svolta dall'Opera, ha impartito le direttive per il suo sviluppo e ha espresso il suo alto compiacimento al presidente dell' Opera nazionale per i combattenti.

La premiazione dei vincitori

del concorso per la coltivazione del granoturco

ROMA, 7 sera

Domenica prossima, come è stato già annunziato, il Duce premierà, insieme con gli agricoltori vincitori del III Concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria, i lavoratori agricoli — salariati, mezzadri e compartecipanti — che si sono classificati nella gara nazionale del concorso per la migliore coltivazione del granoturco.

Per questa ultima manifestazione, indetta per la seconda volta col più favorevole successo dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, riceveranno il primo premio di L. 4000 per ognuno i contadini: Vito Durigon, di San Vito al Tagliamento (Udine) con produzione unitaria di quintali 99,,08 su una media di quintali 33 della zona; Ugo Da San Martino di Lucca, con una produzione di quintali 90,70 su una media di quintali 40; Emilio Maserati di Ziano (Piacenza) con una produzione unitaria di quintali 66 su una media di quintali 30; Domiziano Sammartini, di Vergato (Bologna), con una produzione unitaria di quintali 64,,32 su una media di quintali 26.

Secondi classificati vincitori di premi ammontanti ciascuno a lire 2500 sono i contadini: Michele Esposito, di Castellammare di Stabia ((Napoli), con una produzione unitaria di quintali 89,,65 su una media di quintali 50 della zona; Luigi Pinocchi di Pescia (Pistoia), con quintali 87,06 su 30; Cesare Contini, di Gussola (Cremona), con quintali 81,10 su 55; Onorato Vannucci, di Montemurlo (Firenze), con quintali 79,60 su 40; Fortunato Laguzzi di Castellazzo Bormida (Alessandria), con quintali 80,50 su 30; Battista Battioni di Paullo (Milano) con quintali 78,30 su 48; Domenico Rainato, di Caorle (Venezia), con quintali 78,20 su 40; Amadio Colosio, di Darfo (Brescia), con quintali 72,12 su 19; Giovanni Golia, di Idria (Garizia), con quintali 63,40 su 24; Berardo Profico di Torricella (Teramo), con quintali 64,20 su 28,50.

Terzi classificati vincitori di premi ammontanti ciascuno a L. 1500 sono i contadini: Paride Sandrini, di Gazoldo degli Ippoliti (Mantova), con una produzione unitaria di q.li 74 su una media di q.li 40 della zona, Pietro Minin, di Turriano Monfalcone (Trieste), con q.li 68 su 30; Angelo Quaresima, da Folignano (Ascoli Piceno), con q.li 67 su 32; Marco Pesci, di Collecchio (Parma), con q.li 65.90 su 38; Giuseppe Flamigni da Modigliana (Forlì), con q.li 55,68 su 20; Antonio Angotti, di Marcellinara (Catanzaro), con q.li 33 su 11.

Nella scelta dei vincitori oltre che della media di produzione della zona è stato tenuto conto della diversa natura dei terreni.

I premi che verranno domenica assegnati ammontano complessivamente a L. 50.000. Ad essi vanno aggiunti i premi conferiti ai vincitori delle gare provinciali per un importo aggirandosi sulle 300 mila lire. Pertanto in esito al concorso bandito dalla Confederazione dei lavoratori agricoli, verranno quest'anno complessivamente assegnate ben 350.000 lire per premi ai contadini che nella scorsa campagna granaria, realizzando le direttive del Duce, si sono distinti nella migliore coltivazione del granoturco.

Mostra d'arte inaugurata

dalla Principessa di Piemonte

NAPOLI, 7 sera

Stamane S. A. R. la Principessa di Piemonte ha inaugurato la Mostra d'arte dell'Accademia delle Belle Arti, che raccoglie opere di pittura, scultura, incisione e decorazione, prodotte nel biennio 1936-37 dagli alunni dell'Accademia.

Cronaca dello sport

La Coppa Italia e la vittoria del "Bologna,,

Coloro che avevano intravisto tra la nebbia, hanno avuto ragione. Il Bologna giuocava effettivamente bene, e nel giorno dell'Epifania l'ha dimostrato.

***

Zorzan non appenderà più la calza sotto la cappa del camino, infatti la malvagia vecchietta (la Befana) sotto le spoglie di Sansone, gli ha portato un brutto dono; un palloncino in rete, del quale i Milanisti ne avrebbero fatto volentieri a meno.

***

Bisogna riconoscere che il Milan deve essere stato decisamente inferiore al Bologna; se Sansone è riuscito a segnare, significa che la difesa rosso-nera era ben imbarazzata.

***

Non tutto è perduto pel Bologna; quattro punti sono molti ma non troppi; in sedici giornate, tante cose possono accadere....

Anche che l'Ambrosiana scoppi!

***

Sino ad ora però va molto bene; a Napoli, con sette riserve è riuscita a battere i Partenopei, qualificandosi per le semifinali. Un bel risultato.

***

Il Vesuvio lancia fuoco e fiamme, ei giuocatori azzurri imprecano alla Coppa Italia e con sufficiente ragione.

***

Pensate: hanno perduto la partita, hanno raccolto una salve nutritissima di sibili, ed infine, per contentino finale, si sono visti ridurre il prossimo stipendio di un terzo; con questi chiari di luna, e pensando che siamo appena all'inizio del mese (cioè che c'è ancor tempo sufficiente per vedere lo stipendio di nuovo diminuito) bisogna proprio compiangere questi poveri dilettanti a 3000 il mese!

***

Se negli ottavi di finale, le squadrette avevano fatto strabiliare, nei quarti di finale, gli squadroni si sono imposti. La classe deve essere rispettata.

E perciò il Torino ha schiacciato il Brescia senza remissione, e la Juventus, dimostratasi vitalissima ha tartassato in malo modo l'Atalanta.

***

La prossima partita Milan-Bologna, sarà vinta dai rosso-neri per la legge della compensazione; ce ne dispiace, perchè sarebbe stato assai interessante vedere le semi-finali fra Ambrosiana, Torino, Juventus e Bologna.

***

La immaginate una coppia di tali incontri? Bologna-Torino e Juventus-Ambrosiana? Sembrerebbe di essere ritornati ai bei tempi! Peccato che il Milan rovini tutto col pericolo di far risultare due lotte famigliari!

Et.

La Coppa Italia

Ecco i risultati delle gare disputatesi il giorno dell'Epifania.

Ambrosiana-Napoli 2-0 — Juventus-Atalanta 6-0 — Torino-Brescia 6-2.

Bologna-Milan 1-0

I timori, i pessimismi di qualche tempo fa, sono tutti fugati; il Bologna non ha ancora perso il Campionato, anzi è più in lotta e più vitale che mai. La vittoria ottenuta contro il Milan, non può considerarsi come un episodio staccato, come un guizzo sporadico. Troppi erano i fattori favorevoli al Milan in questa giornata. Innanzi tutto i rosso-neri erano reduci da una magnifica partita giuocata e vinta a Genova, perciò il morale era altissimo; inoltre la posizione di classifica che il Milan aveva era tale da obbligare i rosso-neri ad una vittoria. Infatti qualora questa si fosse avverata, la squadra di Bonizzani sarebbe stata separata dall'Ambrosiana da un sol punto, cioè in ottima posizione per resistere anche agli eventuali sbandamenti delle partite future (domenica il Milan andrà contro la Juventus). Tutto quindi era favorevole al Milan... fuorchè il Bologna. I Campioni infatti sapevano che una sconfitta a S. Siro, avrebbe compromesso ogni speranza di vittoria finale, perchè sei punti rappresentano un distacco pressochè incolmabile. Gli atleti di Montesanto, ricordandosi di un certo verso incitante i milanesi alla vittoria, lo hanno preso per sè mutandolo: « O Bolognesi, giunto è il dì nostro e vincer bisogna! ». E la vittoria è venuta.

Ottenuta con chiarezza e con superiorità di stile ha fatto sì che lo stesso pubblico milanese sportivamente la riconoscesse applaudendo calorosamente alla fine.

In certe partite, difficile è stabilire una graduatoria di valori, perchè undici atleti fusi in un sol blocco e miranti ad un'unica meta: la vittoria, costituiscono un insieme degno di ammirazione ed inscindibile. Tuttavia, nomineremo i meno bravi, accumunando gli altri in un'unica lode. Ferrari e Maini sono quelli che hanno reso di meno. Il portiere non ha reso perchè privo di lavoro; ha compiuto una parata superba, dimostrando di essere degno sostituto di Ceresoli, ma per il resto ha avuto poco da fare.

I mediani e i terzini tutto infrangevano.

Il centro-attacco invece non ha trovato una delle giornate più felici. Uomo privo di finezze, ed usando solo la velocità e la sua forza, si è trovato a disagio su di un terreno ghiacciato, sbagliando così occasioni puerili. Per gli altri già detto: tutti bene.

Il Milan è stato sorpreso; mancante di Bonizzoni, ha creduto di poter dominale egualmente, specie vedendo che il Bologna nei primi minuti ha giuocato in sordina. Quando invece Sansone e Fedullo, ben spalleggiati da Andreolo, hanno dato il la alle fughe di Biavati ed alle astuzie di Reguzzoni, il Milan s'è disunito, s'è fatto battere dal goal di Sansone e si è infranto dinanzi alla insuperabile barriera difensiva dei rosso-bleu. E' caduto in piedi, cioè da forte, ma è caduto dimostrandosi meno completo dell'avversario.

Cronaca non ne facciamo; diremo solo che la partita si è divisa così: attacchi milanisti nel primo quarto di giuoco; supremazia bolognese sino al 5' della ripresa in cui su azione manovrata, Sansone batteva Zorzan; vani contrattacchi milanisti e finale rosso-bleu. Arbitro Dattilo di Roma.

Bologna: *Ferrari; Fiorini, Pagatto; Montesanto, Andreolo, Corsi, Biavati, Sansone, Maini, Fedullo, Reguzzoni.*

Milan: *Zorzan; Perversi, Bodini; Bernardini, Bortoletti, Loetti. Capra, Antonini, Moretti, Gabardo, Boffi.*

Et.

La classifica di Serie A

Dopo il recupero Milan-Bologna la classifica è così assestata a 14 partite per squadra:

Ambrosiana punti 21 — Lazio 18 — Roma 18 — Milan 18 — Juventus 17 — Genova 17 — Bologna 17 — Torino 17 — Triestina 16 — Bari 13 — Napoli 11 — Liguria 10 — Livorno 8 — Lucchese 8 — Fiorentina 8 — Atalanta 7.

Le partite di domenica 9

SERIE A

Trieste: Triestina-Lucchese.
Bergamo: Atalanta-Fiorentina.
Napoli: Napoli-Torino.
Torino: Juventus-Milan.
Milano: Ambrosiana-Bari.
Roma: Roma-Genova.
Genova: Liguria-Lazio.

SERIE B

Messina: Messina-Anconitana.
Spezia: Spezia-Padova.
Alessandria: Alessandria-Vigevano.
Vercelli: Pro Vercelli-Sanremese.
Cremona: Cremonese-Verona.
Venezia: Venezia-Brescia.
Pisa: Pisa-Palermo.
Taranto: Taranto-Novara.
Riposa: Modena.

SERIE C

GIRONE A — Rovigo: Rovigo-Treviso — Fiume: Fiumana-Marzotto — Ferrara: S.P.A.L.-Ponziana — Pola: Grion-Forlì — S. Michele E.: Audace-Ampelea — Gorizia: Pro Gorizia-Udinese — Vicenza: Vicenza-Mantova — Carate: Caratese-Carpi.

GIRONE B — Varese: Varese-Pro Patria — Milano: Isotta F.-Galbani — Monza: Lecco-Reggiana — Parma: Parma-Fanfulla — Crema: Crema-Seregno — Sesto C.: S.I.A.I.-Alfa R. — Legnano: Legnano-Falck.

GIRONE C — Acqui: Acqui-Biellese — Savona: Savona-Derthona — Genova: Doria-Pontedecimo — Gallarate: Gallaratese-Pinerolo — Pavia: Pavese-Vado — Casale: Casale-Imperia — Omegna: Cusiana-Cavagnaro — Chiavari: Entella-Asti.

GIRONE D — Forlimpopoli: Forlimpopoli-Ravenna — Empoli: Empoli-Viareggio — Piombino: Piombino-S.A.F.F.A. — Signe: Signe-Grosseto — Prato: Prato-Libertas — Siena: Siena-Alma Juventus — Jesi: Jesina-Pontedera.

Lottatori giapponesi in Italia

TOKIO, 7 sera

Il Giappone invierà in Italia dodici campioni di « Jiujutsu » che saranno accompagnati e guidati dal Presidente dell'Associazione della cultura fisica nipponica, Kamo

Sport Invernali

Il Gran premio dello Sci-Club di Parigi disputatosi a Megève ha dato i seguenti risultati:

1. Cranz Rudi (Germania) in 2'36" e 3-5;
2. Walch (Austria) in 2'37";
3. Pfeiffer (Austria) 2'38" 3-5;
4. Matt (Austria) 2'40 1-5; 5. Von Allmen (Svizzera) 2'43"; 6. Chierroni (Italia), 2'48" 2-5; 7. Passet Camillo (Italia) 2'49" 4-5; 8. Beckert (Francia) 2'49" 4-5; 9. Maurer (Sivvera) 2'51" 1-5; 10. Gertsch (Svizzera) 2'52".

Degli altri italiani Francesco Passet e Franco Sisi vittime di cadute nell'ultimo tratto del percorso hanno impiegato rispettivamente 3'15" 4-5 e 3' 14".

La Cranz, tedesca, ha vinto la gara signore in 3'38" 1-5.

La seconda giornata dei campionati di sci per avanguardisti a Bormio ha visto una nuova vittoria del comando federale di Sondrio nella staffetta. Il percorso che si sviluppava su un anello di due chilometri da coprirsi in tre frazioni, è stato effettuato dalla squadra vincente in 29.32. Seguono nell'ordine: Vicenza, Aosta, Brescia e Bergamo. Alla gara hanno partecipato 104 squadre di 65 comandi federali.

La classifica per comando federale del campionato di discesa è la seguente: 1.o Sondrio, 2.o Belluno, 3.o Torino, 4.o Bolzano, 5.o Firenze e Bergamo a pari merito.

La gara nazionale di discesa obbligata per la coppa Murari-Bra svoltasi a Cortona con la partecipazione di 23 concorrenti, sul costone di Pierosa, dinanzi ad una grande folla di sportivi, si è conclusa con l'affermazione della giovane squadra dell'Associazione sciatori di Cortina di recente formazione. Ecco la classifica. 1.o Di Bona Dino che ha totalizzato nelle due prove 1.39; 2.o Alverà Carlo 1.40; 3.o Locedelli Roberto 1.41; tutti dell'ass. Sciatori di Cortina; 4.o Levi del gruppo Siesa di Milano; 5.o Cimberle del Guf. di Padova.

Al Sestriere si è svolta una gara internazionale di salto dal trampolino « Borgata Sestriere » con la partecipazione di concorrenti italiani, austriaci, svizzeri e francesi. Ecco i risultati: 1) Da Col (Italia), 2.o Fritz Caufmann (Svizzera), 3) Hans Almer (Svizzera), 4) Hoell (Austria), 5) Couttet (Francia). Il trofeo Agnelli è stato assegnato alla Fisi.

Caccia

A Brioni alle battute di caccia organizzate dalla « Cit » e dalla federazione nazionale dei cacciatori hanno partecipato moltissimi cacciatori provenienti da tutte le regioni d'Italia.

Per quanto le battute siano state ostacolate da un forte vento di tramontana sono stati uccisi trenta capi di grossa selvaggina tra cui alcuni magnifici esemplari di cervi, buoni numero di lepri e di fagiani e di beccacce di cui l'isola è ricchissima.

Ippica

All'ippodromo del trotto di Milano si è corso il premio Castello di L. 20.000 sulla distanza di 2120 M. fra i sei partecipanti si è imposto in 2'59" « Pompilio » di Pogliani, battendo nell'ordine, « Ortazzo » e « Aroldo ».

Pugilato

In Germania a Delmenhorst, il primo dei tre progettati nella Germania settentrionale, la rappresentativa milanese è riuscita a cogliere una brillante affermazione contro la rappresentativa della Sassonia inferiore. In una cornice di 15.000 spettatori, i pugilatori italiani si sono imposti nettamente sugli avversari con un punteggio di 9 a 7.

Cleto Locatelli in un combattimento in 10 riprese svoltosi a Parigi è stato battuto ai punti dal cecoslovacco Rabak. Locatelli che è apparso in condizioni fisiche meno buone di quelle degli ultimi incontri dopo aver dominato nella prima metà del combattimento si è lasciato superare a sua volta nelle ultime tre riprese. I giudici si sono lasciati influenzare da questo finale e hanno concesso la vittoria a Rabak.

Nuoto

Con l'Arno a 0 gradi si è svolto il quinto cimento invernale di nuoto che aveva in pallo la coppa dell'on. Buffarini. Ecco l'esito: 1. Luciano Zerini, di Viareggio; 2. Luciano Ciucci, del G. U. F. di Pisa; 3. Giulio Schiavelli, del Dopolavoro Saint-Gobin di Pisa. Partenti 5, arrivati 5. La Coppa Buffarini è stata assegnata alla G.I.L. di Viareggio.

Uccide per gelosia

NAPOLI, 7 sera

Il carrettiere ventiduenne Domenico Serino, durante un diverbio insorto per motivi di gelosia, ha ucciso con un colpo di rivoltella la sua fidanzata Carmela Franco, di vent'anni e si è poi costituito ai carabinieri.

Corriere commerciale

Le Borse

TITOLO	Valore nomin.	BOLOGNA Chiusura preceden.	BOLOGNA Chiusura odierna	MILANO Chiusura preceden.	MILANO Chiusura odierna
Rend. 5%	100,—	92,35	92,67	92,50	92,45
R. It. 3,50%	100,—	72,90	73,—	72,85	72,90
Redim 3.50	100,—	70,30	70,40	70,30	70,37
Ven. 3,50%	100,—	88,30	88,40	—,—	88,50
Mediterr	350,—	—,—	—,—	565,—	—,—
Meridion.	509,—	956,—	955,—	954,—	952,—
N. G. I.	500,—	—,—	—,—	52,—	52,—
Cantoni	1000,—	—,—	—,—	3350,—	3350,—
Lin. Can. N	250,—	—,—	—,—	561,—	—,—
Lan. Rossi	1700,—	—,—	—,—	4200,—	4200,—
Seta di Chat	—,—	—,—	—,—	—,—	106,50
Snia Viscosa	230,—	526,—	531,50	527,—	532,—
Ilva	200,—	—,—	—,—	237,50	237,50
Metall. It	100,—	—,—	—,—	258,—	258,50
Montecatini	100,—	188,50	188,50	188 25	188,50
Fiat	200,—	479,—	480,—	478,50	480,—
Adr. di El.	100,—	214,—	214,—	214,—	214,—
Edison or.	200,—	—,—	—,—	334,50	324,50
Vizzola	400,—	—,—	—,—	541,—	541,—
Terni	200,—	2 0,—	284,—	283,50	284,50
Distillerie	100,—	—,—	—,—	206,50	207,50
Eridania	250,—	—,—	—,—	510,50	510,50
Ind. Zuc.	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Raff. L. L	200,—	—,—	—,—	565,—	567,—
Fondi Rust.	100,—	—,—	—,—	107,—	106,25
Beni Stab	150,—	—,—	—,—	215,—	215,—
Ass. Gen.	—,—	4470,—	4470,—	4400,—	4500,—
C. F. 4% ord.	—,—	415,50	415,50	—,—	—,—
C.F. 4% con.	—,—	426,—	426,—	—,—	—,—
F.V. 4% ord.	—,—	419 —	419,—	—,—	—,—
F.V. 4% con.	—,—	434,—	433,—	433,—	430,—
Nov. 40 5%	—,—	101,—	92,—	101,—	92,12
Nov. 41 5%	—,—	102,30	101,15	102,27	101,10
Nov. 43 4%	—,—	92,—	102,30	92,—	102,35
Nov. 1944	—,—	98,70	98,70	98,60	98,70

CAMBI	5	7		5	7
Francia	64,55	64,50	Germania	—,—	—,—
Inghilterra	95,10	95,—	Belgio	322,58	322,50
S. U. A.	19,—	19,—	Spagna	—,—	—,—
Svizzera	439,75	439,75	Olanda	10,55	10,57

CORSO DELLE OBBLIGAZIONI

Quotazione del 7 gennaio 1938-XVI:

Titoli di Stato garantiti

Rendita Italiana 5 %	92,45
Rendita Italiana 3,50 %	72,65
Prestito Redimibile 3,50 %	70,20
Terzo Prestito Nazionale 5 %	97,70
Buoni Tesoro 1943 - 4 %	92.125
Id. id. 1941 - 5 %	102,35
Id. id. 1940 - 5 %	101,10
Ist. Ric. Ind. 4 % serie « Stet »	614,—
Opere Pubbliche 5 %	475,50
Id. id. I. R. I. 4.50 %	464,50
Id. id. Elfer 4,50 %	468,50
Cogne - 1.a serie 6,50 %	510,50
Id. id. - 2.a serie 6 %	500,—

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 4 %	444,50
Id. id. Bologna 4 %	426,—
Monte Paschi 4 %	429,50
Credito Fondiario Roma 4 %	420,50

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 %	496,75
Id. id. s. tel. 6 %	501,—
Credito Navale 6.50 %	511,—
Unificato Milano 4 %	82,50
Edison em. 1931 - 6 %	507,—
Emiliana 6 %	506,75
Forze Idrauliche 6 %	495,—
Meridionale di Elettricità 6 %	500,50
Seso 6 %	495,—
Sac. Eserc. Telef. 6 %	495,50
Mediterraneo 6 %	505,50
Ferr. Nord Milano 6 %	505,—

***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

Notevole attivo a nostro favore

negli scambi commerciali con l'Inghilterra

ROMA, 7 sera

Dalla «Statistica del commercio speciale di importazione e di esportazione dal 1.o Gennaio al 30 novembre 1937-XVI» risulta che la bilancia commerciale fra l'Italia e l'Inghilterra, mentre nel passato segnava un passivo a svantaggio dell'Italia (140 milioni nel 1935 e 170 milioni nel 1934) nel 1937 si chiude con un notevole attivo a favore dell'Italia. Infatti dal gennaio al novembre del 1937 le esportazioni dell'Inghilterra all'Italia ammontarono a 477.516.000 lire mentre le esportazioni dall'Italia in Inghilterra ascesero a 594.671.000 con un attivo di 117.155.000 di lire in favore della bilancia commerciale italiana.

Fra le importazioni dall'Inghilterra in Italia tiene il primo posto quella del carbon fossile con L. 753.720 tonnellate per un importo di lire 250 milioni e 73.000; seguono quelle delle lane naturali con 11.915 quintali per lire 20.540.000; dei tessuti di lana con 1.214 quintali per lire 13.547.000; dei pesci con 39.676 quintali per lire 10 milioni e 626.000.

Nelle esportazioni dall'Italia in Inghilterra si rilevano le seguenti voci: Tessuti e manufatti di lana 936 quintali per lire 39.122.000; tessuti e manufatti di seta 126.399 quintali per lire 10.121.000; tessuti e manufatti di fibre artificiali 415.352 kg. per lire 18 milioni e 815.000; autoveicoli 2.950 per lire 26.015.000; olii essenziali 125.627 kg. per lire 14.376.000; guanti di pelle 21.565 paia per lire 19.762.000; cappelli e berretti 2.214.000 per lire 10.050.000; formaggi 26.275 quintali per lire 21.042.000; agrumi, frutta fresca e secca 599.549 kg. per lire 119.376.000; conserva di pomodoro 345.953 kg. per lire 64.803.000; marmo ed alabastro 284.558 quintali per lire 33.638.000. Infine sono state esportate in Inghilterra 30.802 armoniche a mantice per lire 20.158.000 contro 5.791 per il valore di lire 3.336.000 nei primi undici mesi del 1936.

Il successo italiano

rilevato dalla stampa

LONDRA, 7 sera

Tutti i giornali mettono in rilievo le cifre ufficiali dalle quali risulta che per la prima volta nel 1937 dopo vari anni la bilancia dei pagamenti italo-britannici ha registrato un margine in favore dell'Italia e precisamente per la somma di 110.155.000 di lire.

Disposizioni dell' Istituto dei cambi

per i pagamenti in "clearing,,

ROMA, 7 sera

L'Istituto nazionale per i cambi con l'estero garantisce dal 1.o gennaio 1938 i rischi derivanti dalle oscillazioni di cambio per le operazioni regolate nel «clearing» italo-svizzero.

Con analogo provvedimento, che entrerà in vigore il 10 corrente, la garanzia di cambio viene assunta dall'Istituto in via di esperimento e con riserva di eventuale revoca (revoca operante naturalmente soltanto sulle operazioni che ancora non fossero state garantite) anche per i versamenti e i pagamenti derivanti dagli scambi nei «clearing» italo-francese e italo-germanico.

Nel corso del mese il provvedimento sarà ulteriormente esteso ai «clearings» con la Jugoslavia, con la Finlandia e la Polonia.

Gli interessati potranno avere dalla Banca d'Italia e dalle Banche agenti per conto dell'Istituto più precise notizie in argomento.

La garanzia consiste nell'assicurare agli esportatori italiani che essi percepiranno l'esatto controvalore in lire dell'importo versato nella controvaluto di «clearing» in vigore il giorno in cui venne effettuato il versamento;

agli importatori italiani che l'importo in lire da essi versato in pagamento della somma dovuta nella controvaluta di «claring» al proprio creditore estero, calcolata in base al cambio di «claring» in vigore nel giorno in cui venne effettuato il versamento, sarà sufficiente a soddisfare il loro debito, senza riguardo alcuno alle oscillazioni che possono essere intervenute nel corso dei cambi di «clearing» nel tempo intermedio, più o meno lungo, fra il giorno del pagamento effettuato dal debitore e quello dell'effettiva messa a disposizione della somma a favore del creditore.

In corrispettivo del rischio assunto dall'Istituto a completo sollievo degli interessati italiani, sarà percepita la tenue commissione del mezzo per cento.

Il provvedimento integra quello già in atto per gli scambi regolati nei «clearing» con i seguenti Paesi: Belgio, Cecoslovacchia, Danimarca, Estonia, Lettonia, Norvegia, Olanda, Portogallo, Romania, Svezia, Svizzera, Turchia.

Evidenti sono i vantaggi di queste disposizioni dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero. Per effetto di esse la grande maggioranza dei traffici italiani con l'estero si potrà svolgere in modo da evitare l'alea del cambio, che finora ha costituito una remora soprattutto all'esportazione. (Stefani).

Tre miliardi

per i lavori di bonifica integrale

ROMA, 7 sera

I capisaldi della politica agraria italiana, posti sotto la duplice configurazione della Battaglia del grano e della Bonifica integrale, procedono regolarmente per il loro corso, secondo le direttive del Duce. Riferisce in proposito l'Agenzia *Gea* che secondo l'on. Tassinari, Sottosegretario al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, la bonifica integrale viene ora inquadrata nella politica autarchica del Regime, in quanto attraverso la trasformazione fondiaria si realizzano i postulati di indipendenza economica del Paese.

Le direttive date recentemente dal Duce, circa lo stanziamento di nuovi cospicui fondi finanziari per il proseguimento dell'opera, iniziata in forza della legge 24 dicembre 1928, riflettono il principio dell'impiego dei nuovi mezzi secondo un'utilità economica e sociale. In conseguenza di queste direttive, si procederà all'assetto tecnico definitivo della trasformazione dove la bonifica si presenta di più pronta realizzazione, o perchè di più alto rendimento economico o perchè ad essa si collegano ragioni strettamente sociali, mentre là dove si richiedono ingenti sacrifici finanziari si darà all'opera un assetto tecnico ed economico che consenta di non disperdere quanto già è stato speso. A queste direttive si informa l'attuazione del nuovo piano di bonifica, per il quale il Duce ha disposto uno stanziamento complessivo di tre miliardi di lire.

Due operai uccisi da una frana

ROMA, 7 sera

In località Ferratella, a Porta San Paolo, si verificava una improvvisa frana di terreno che investiva tre operai addetti a lavoro di sterro. Due di essi rimanevano vittime dell'incidente, mentre il terzo riportava ferite non gravi.

Audace tentativo ladresco fallito

GENOVA, 7 sera

Il guardiano notava, l'altra mattina, un individuo sospetto presso la gioielleria Bozzo, in via XX Settembre. Ad un tratto lo sconosciuto, dato un colpo con una pietra ai grossi cristalli della vetrina del negozio, la spezzava e si impossessava di alcuni orologi d'oro ivi esposti. Il guardiano interveniva subito, traendo il ladro in arresto e accompagnandolo al Commissariato, dove è stato identificato per certo Livio Franco di Livio, di 23 anni, da Milano.

In seguito ad una frana, verificatasi in una miniera di carbone nel bacino di Charleroi nel Belgio, tre operai sono morti.

Curatevi con lo

Jodio nascente

VIVIODO

contro l'influenza, la bronchite, i raffreddori, mali di gola, laringiti, catarri, stati infettivi acuti.

Jodio nascente

VIVIODO

E' il rimedio più potente sotto il più piccolo volume

Il tubetto di 30 compresse L. 5,70 in tutta l'Italia - Chiederlo in tutte le buone farmacie.

Pubblicità autor. Pref. Milano N. 20173

Pubblicità Economica

L. 0,60 la parola: minimo 10 parole

Tassa governativa L. 1,80%; minimo cent. 25 per avviso

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni

20-35 **GIORNALIERE.** Cercasi ovunque persone aventi ore libere, affidando facile produzione domicilio. Opuscolo gratis. Desiderando campioni lavoro rimetterci lire due. Stabilimenti MANIS Roma.

LE ASSICURAZIONI POPOLARI DELL' ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Le «Assicurazioni Popolari» del l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni costituiscono nel campo della previdenza la più perfetta realizzazione della tecnica al servizio del progresso economico-sociale del popolo:

Costano poco, perchè il pagamento del premio si limita a quote minime mensili di L. 5, 10, 15, ecc.;

Rispondono alle esigenze del lavoratore, perchè effettivamente lo seguono e lo tutelano in tutte le fasi della vita, liete o tristi;

Rappresentano la migliore tutela della famiglia, perchè riservano ad essa, in ogni evento, un sicuro beneficio economico.

In quali evenienze speciali la «Polizza Popolare» dimostra la sua massima utilità per il lavoratore?

— **Nel caso di morte prematura,** col pagamento immediato della somma assicurata ai beneficiari;

— **Nel caso di morte dovuta ad infortunio,** esclusa ogni concausa, col pagamento ai beneficiari non soltanto del capitale assicurato, ma anche di altra somma di pari importo;

— **Nel caso di servizio militare o di disoccupazione,** con la sospensione del pagamento dei premi fino ad un biennio;

— **Nel caso di numerosa prole** e precisamente quando l'assicurato venga ad avere sei figli dopo la stipulazione del contratto, con l'esonero completo dal pagamento dei premi;

— **Nel caso di invalidità totale,** qualora l'assicurato si trovi nelle condizioni previste dalle clausole contrattuali con l'esonero completo dal pagamento dei premi.

A questi cinque punti fondamentali contemplati dalle condizioni della «Polizza Popolare» devesi poi aggiungere anche il notevole beneficio che deriva agli assicurati dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni dal diritto di partecipazione **agli utili d'esercizio dell'Azienda.**

Tutte queste provvidenze, racchiuse in un saggio atto di previdenza, consentono al lavoratore di superare con maggiore serenità le fatiche di ogni giorno e di considerare con animo più tranquillo l'avvenire della propria famiglia.

Primo esempio pratico

Tempo addietro moriva, in un paese della Lombardia, la casalinga M. M. assicurata con una polizza popolare.

Aveva pagato 17 rate di premio per complessive L. 595 quando venne a mancare

Il marito, dopo presentati i documenti prescritti, potè esigere in contanti L. 8.198 più L. 46 di partecipazione agli utili.

Secondo esempio pratico

Tempo addietro moriva, in una città del Lazio, la casalinga A. P. assicurata con una polizza popolare.

Aveva pagato 11 rate di premio per complessive L. 275 quando venne a mancare.

I figli, dopo presentati i documenti prescritti, poterono esigere in contanti L. 8.195.

Terzo esempio pratico

Tempo addietro moriva, in una città della Campania, il funzionario M. F. assicurato con una polizza popolare.

Aveva pagato 9 rate di premio per complessive L. 360 quando venne a mancare.

La figlia, dopo presentati i documenti prescritti, potè esigere in contanti L. 9.680.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni vi prega di accogliere con amicizia ed ascoltare con simpatia i suoi agenti produttori.

"PRAEVIDENTIA,,

S. A. ASSICURAZIONI RIASSICURAZIONI CAPITALIZZAZIONI ROMA

Via XX Settembre N. 5

CHE COSA E LA CAPITALIZZAZIONE? La realizzazione perfetta del risparmio: la formazione cioè, al termine di un periodo prestabilito, di un capitale pari al cumulo delle somme versate e dei relativi interessi composti.

VANTAGGI DELLA CAPITALIZZAZIONE: invariabilità di un conveniente tasso di interesse (4 e 4,50%) per tutta la durata del contratto (fino 25 anni)

CARATTERISTICHE DELLA CAPITALIZZAZIONE: polizze nominative e al portatore (trasmissibili senza alcuna formalità)

APPLICAZIONE DI PARTICOLARE CONVENIENZA: investimento di fondi spettanti a minori, costituzione di dote, garanzia di nuda proprietà, ricostituzione di capitali ecc.

ESEMPI

Con una polizza a PREMIO ANNUO, versando L. 1.154,40 all'anno, dopo 25 anni la Società pagherà

L. 50.000

Con una polizza a PREMIO UNICO, versando L. 33.277,90 una volta tanto, dopo 25 anni la Società pagherà

L. 100.000

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI GARANTISCE INTEGRALMENTE LE POLIZZE DELLA «PRAEVIDENTIA».

SABATO 8 GENNAIO 1938-XVI

L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANNO XLIII - NUMERO 5

LA GUERRA IN SPAGNA

Madrid sgombrata entro il 4 febbraio

30 mila persone al giorno lascieranno la capitale - I rifornimenti del Fronte Popolare francese ai marxisti - Gelo e tormenta sul fronte - I prigionieri di Teruel sono quasi tutti stranieri

PARIGI, 7 sera

Si conferma ufficialmente una notizia corsa ieri secondo la quale, entro il 4 febbraio, a ordine del governo spagnolo di Barcellona, la popolazione civile dovrà sgomberare da Madrid. Le autorità stanno già sopprimendo i buoni di rifornimento indispensabili per ottenere derrate alimentari e combustibili; ogni capo famiglia riceverà invece, dei buoni per la nuova destinazione che egli potrà scegliere.

Con la data del 4 febbraio non potranno rimanere a Madrid che le persone addette ai servizi militari. L'esodo della popolazione civile potrà compiersi sulla base di 30 mila persone al giorno con l'impiego quotidiano di parecchie centinaia di autocarri.

Secondo il corrispondente del Journal *i madrileni si erano abituati ai più violenti bombardamenti e rifiutavano di credere che sarebbero stati strappati dai loro focolari, come invece è stato loro imposto dalle autorità marxiste di Barcellona.*

Parecchi giornali protestano contro l'invio nella Spagna rossa di un potente trattore spazzaneve che è scomparso dal dipartimento delle Basse Alpi e che ha provocato le dimissioni di vari sindaci di località della regione i quali affermano che, mentre la zona montana francese è bloccata dalla neve, non si esita a privare la popolazione dello spazzaneve per venire in soccorso dei marxisti spagnoli.

Sulla questione si avrà probabilmente una interrogazione al Senato.

Torbidi nel governo rosso

Si ha da Barcellona che dopo laboriose trattative alle quali ha partecipato direttamente Leon Jouhaux, presidente della confederazione generale del lavoro francese, il nuovo consiglio direttivo della U. G. T. è stato ricostituito con l'entrata di nuovi elementi comunisti di provata adesione al governo di Negrin. L'ex presidente, Largo Caballero, sarebbe stato minacciato di gravi sanzioni nel caso che continuasse il suo atteggiamento ostile al governo centrale.

Secondo voci attendibili l'ambasciatore francese, presso il governo marxista di Barcellona, sarebbe partito in incognito per la Francia. La improvvisa partenza sarebbe dovuta ad un atteggiamento di prudenza dell'ambasciatore poichè da giorni è stata scoperta a Barcellona una organizzazione segreta di dinamitardi i cui capi complottavano attentati contro il governo di Negrin e contro le ambasciate di Mosca e di Parigi. Indagini attivissime e pronte ricerche sono state iniziate dalla polizia speciale marxista, ma finora nessun indizio preciso sul conto dei dinamitardi nè sulla reale estensione del complotto, è stato potuto raggiungere.

Sviluppi della battaglia intorno a Teruel

SARAGOZZA, 7 sera

Gelo e tormente di neve tengono il fronte, rotto e tormentoso di Teruel, in una inattività forzata dal punto di vista degli sviluppi della grande battaglia. Ma se la battaglia tace nelle sue linee generali, infiniti episodi tengono sveglio l'interesse, l'ardore e i pericoli della zona mentre le artiglierie nazionali continuano a martellare le posizioni nemiche che le fanterie franchiste, in un ricamo di balzi e di puntate offensive, continuano a sgretolare metodicamente. Quindi fuoco sotto la cenere e battaglia sotto la neve: non grandi spiegamenti e azioni vaste, ma continuo lavorio bellico di importanza che, se per ora sfugge, avrà i suoi effetti non appena l'inclemenza della stazione sarà allentata.

La prova, triste e macabra, del tormento sanguinoso delle prime linee è data dalle perdite dei rossi. I nazionali, nelle loro puntate offensive, scoprono ridotte nemiche interamente coperte di cadaveri. Significativo il fatto che tanto i morti, nella maggior parte, quanto i prigionieri raccolti sul fronte di Teruel sono quasi totalmente stranieri il che dimostra la veridicità delle ripetute rivelazioni intorno alla composizione dell'esercito rosso. Più grave ancora che fra soldati russi e d'altri paesi sia elevatissima la percentuale dei francesi, specialmente nei comandi.

Ciò serva a disingannare quanti elavavano dubbi intorno agli aiuti che — sottomano e sopramano — il fronte popolare francese presta ai rossi in Spagna.

Una diffida del governo nazionale

SALAMANCA, 7 sera

I giornali pubblicano la seguente nota ufficiosa: « Il Governo rosso di Barcellona, dopo di aver depredato i valori delle banche e dei privati tenta, attualmente, di ipotecare con qualunque gravame quella parte della ricchezza nazionale esistente ancora nel nostro territorio, per giustificare la sua condotta — che non si può affatto nè giustificare nè difendere — e che vulnèra una volta di più la costituzione stessa del 1931 sulla quale ha preteso, in molte occasioni, fondare la sua apparente legalità. Infatti l'articolo 8.o della costituzione, così come altre leggi organiche del Paese, proibiscono e hanno rigorosamente proibito durante quest'anno, di non gravare in nessun modo su tutto ciò che forma la costanza sua del patrimonio nazionale, o territoriale, o artistico, o naturale della nazionale Spagnola.

Il governo Nazionale avverte tassativamente il mondo che non riconoscerà in nessun caso qualsiasi atto di vendita, gravame, o cessione che si riferiscano al suo patrimonio artistico e territoriale e rivendicherà con tutti i mezzi a suo potere, qualsiasi cessione o obbligazione relativa a contratti o a patti da ciò derivanti ».

Sono partiti per Burgos alcuni diplomatici per partecipare al banchetto offerto dal generalissimo Franco al Corpo diplomatico che comprende gli ambasciatori d'Italia e di Germania, i Ministri del Guatemala e S. Salvatore e l'incaricato d'affari del Giappone.

L'Egitto non chiederebbe quattrini inglesi per il potenziamento dell'Esercito

CAIRO, 7 sera

L'*Ahram* scrive che il « Libro bianco » inglese sulla Palestina è un esempio di più dell'ambiguità e dell'astuzia britannica. Dalla lettura di esso, infatti, appare che la Gran Bretagna continuerà a seguire una politica temporeggiatrice onde avere piena libertà di agire in Palestina secondo i proprii interessi.

Intervistato dallo stesso giornale il ministro delle finanze Sidki pascià ha recisamente smentito la notizia secondo cui il Governo egiziano avrebbe sollecitato un prestito inglese per il potenziamento dell'esercito ed ha affermato che l'Egitto non ha bisogno dell'assistenza finanziaria britannica per l'organizzazione della propria difesa.

Ostilità in sviluppo ai confini del Waziristan

LLONDRA, 7 sera

Sono incominciate ostilità sulla frontiera nord occidentale dell'India tra il «Kahl» di Kabn ed il «Kahl» di Nawagai, fomentate dal fachiro Alingar. Le ostilità si svolgono in territorio contiguo al Waziristan.

Cronache fallimentari della vita francese

Il «suicidio» demografico — Il «deficit» del bilancio — Le agitazioni sociali

PARIGI, 7 sera

Le cronache della vita francese sono in questi giorni particolarmente allarmanti. Si incomincia con una nota triste: il declino demografico.

Secondo *La statistique generale de France»* la popolazione della Repubblica, sulla base dei dati dell'ultimo censimento dell'8 dicembre 1936, ammonta a 41.508.118 abitanti. La popolazione francese è dunque diminuita dal 1931 di circa 81.000 unità.

Sotto il titolo «La rivoluzione necessaria» il *Temps* rileva che di questo passo, cioè con l'allarmante e crescente diminuzione di nascite, la Francia va verso il suicidio. Davanti ai pericoli interni ed esterni oggi più che mai la Francia deve sentire la necessità di una rivoluzione morale nel senso di rendere alla Nazione la volontà di vivere e di perpetuarsi.

Non sono più brillanti le cifre che riguardano la situazione finanziaria.

Dalla situazione del bilancio della Banca di Francia risulta: incasso oro monete e lingotti franchi: 58.932.709.162 con un aumento di 169.920. Biglietti al portatore in circolazione 98.836.871.240 con un aumento di 2.573.824.910. Ammontare degli impegni a vista 116 miliardi e 623.701.057. Proporzione tra l'incasso oro e gli impegni a vista 50/53 per cento.

Da questa situazione si rileva che la proporzione dell'incasso oro è discesa a solo il 50,53 per cento. Il bilancio reca le traccie degli importanti movimenti di fondi necessitati alla scadenza eccezionalmente grave della fine dell'anno. Ciò che inoltre richiama l'attenzione è l'aumento di 5 miliardi che rappresentano il prestito della Banca di Francia allo Stato, aumento che si spiega coi bisogni delle scadenze di dicembre fortemente accresciute per il Tesoro dal rimborso delle ultime rate del prestito inglese.

La stampa, intanto, è piena di lamenti e geremiadi per il prolungarsi delle agitazioni sociali.

Il presidente del consiglio Chautemps, ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Durante le ultime settimane i conflitti sociali hanno ripreso con una intensità tale, quale non si ricordava da lungo tempo. La situazione speciale che tali conflitti creano è pericolosa per la prosperità e la sicurezza della Francia. E' impossibile che tale accettino di incontrarsi e sotto l'egida non può ammetterlo. Le organizzazioni sindacali, padronali ed operaie, si palleggiano reciprocamente le responsabilità: «rifiuto di rispettare gli arbitrati e le libertà sindacali», si dice da una parte; «agitazione sistematica e violazione delle leggi» si afferma dall'altra. Quello che è certo, in ogni caso, è che bisogna assolutamente ottenere il ristabilimento della pace sociale».

« Il presidente del consiglio ha proseguito dicendo che il Governo rivolge un appello ai rappresentanti dei datori di lavoro come ai rappresentanti dei prestatori d'opera affinchè essi accettino di incontrarsi, sotto l'egida della Stato, concludano nuovi accordi e prendano impegno formale di rispettarli definitivamente.

«Bisognerà quindi — egli ha concluso — che tutti i cittadini, a qualsiasi ideologia o classe sociale appartengano, si inchinino davanti alla sovranità della legge. Per raggiungere tale risultato, il Governo non esiterà ad impegnare tutte le responsabilità».

Intanto però ancora una volta il prestigio del governo è seriamente scosso di fronte all'intransigenza degli operai delle officine «Goodrich» di Parigi che non vogliono riprendere il lavoro nonostante la sentenza arbitrale pronunciata dal presidente del consiglio. Chautemps dichiara legittimo il licenziamento dell'operaio che provocò il conflitto esortando le due parti a rinunciare ad ulteriori rappresaglie, ma i delegati operai respingono virtualmente l'arbitrato continuando l'agitazione.

Una nuova e vasta ondata di scioperi viene segnalata da varie provincie; cioè fra i metallurgici del nord, i tessili di Lilla, le raffinerie di petrolio della bassa Senna, le fabbriche di cementi della vallata del Rodano dove i non scioperanti hanno perfino occupato una prefettura per protestare contro la tirannia dei rossi. Infine a Rouen il conflitto marittimo si è aggravato ed una quarantina di piroscafi e vapori sono immobilizzati.

Paolo di Grecia e la sua fidanzata salutati festosamente ad Atene

ATENE, 7 sera

Ventun colpi di cannone hanno salutato l'arrivo alla stazione del treno recante il Principe Paolo e la fidanzata Principessa Federica di Hannover. Tutti i membri della Famiglia reale, il Presidente del Consiglio e tutti i membri del Governo, l'Arcivescovo Primate e le autorità, nonchè i rappresentanti del Corpo diplomatico erano ad attendere alla stazione, riccamente pavesata. Il Presidente Metaxas ha augurato agli augusti fidanzati il benvenuto in nome del Governo, ed il Sindaco di Atene ha recato il saluto della città. Lungo tutto il percorso, dalla stazione al Palazzo Reale, ove le truppe schierate rendevano gli onori, la popolazione ha acclamato con il più vivo entusiasmo. Al Palazzo Reale il Principe Paolo e la Principessa Federica hanno ricevuto il saluto dei Principi stranieri e degli invitati giunti in questi giorni. Dinanzi al Palazzo la folla ha rinnovato festosissime manifestazioni.

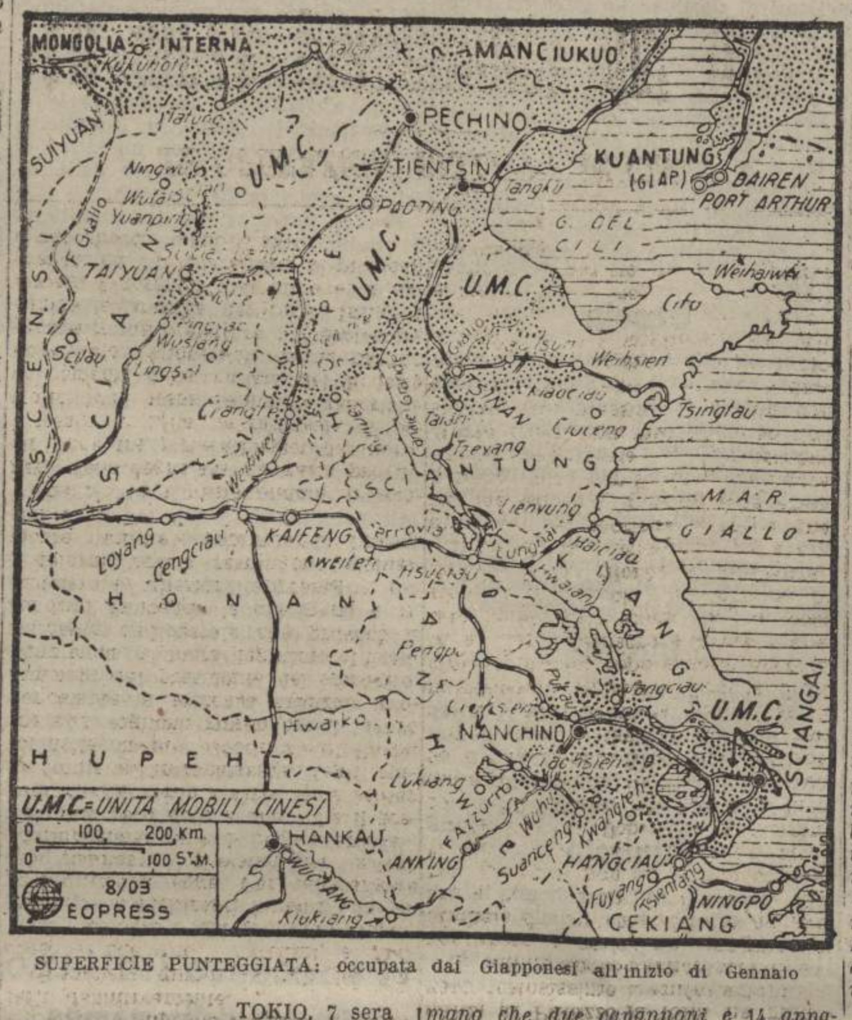
Si hanno anche particolari sull'avventuroso e pericoloso viaggio di Michele di Romania, diretto ad Atene, a bordo della *Principessa Maria*. La nave non ha potuto superare il Capo Calliacra, all'estrema punta della Dobrugia, al confine con la Bulgaria. Ondate di dieci metri di altezza, un vento impetuoso e una nebbia fittissima non solo impedivano la navigazione, ma rendevano estremamente pericolosa la permanenza in mare. Così la *Principessa Maria*, dopo essersi accostata al Capo Calliacra e avere segnalato nella notte scorsa la sua posizione e il pericolo che correva, ha tentato di far ritorno a Constanza.

Intanto da Constanza partivano due navi per scortare la torpediniera, ma all'alba, quando esse erano a metà rotta per il Capo Calliacra, hanno incontrato la *Principessa Maria* che faceva ritorno verso Constanza alla massima velocità consentita dal cattivo tempo e dalle pessime condizioni del mare e cioè a non più di 2 miglia all'ora. Alle ore 9.30 di ieri mattina la nave è entrata in porto e poco dopo il Principe è partito in treno speciale per Bucarest.

LE OPERAZIONI BELLICHE IN CINA

Le forze giapponesi del Nord stanno per collegarsi con quelle del Sud

L'imminente occupazione di Tsingtao - Tentata incursione cinese a Nanchino - Silenzio fra Sciangai e Hong-Kong



SUPERFICIE PUNTEGGIATA: occupata dai Giapponesi all'inizio di Gennaio

TOKIO, 7 sera

Le operazioni belliche giapponesi in Cina proseguono implacabilmente.

Notizie da Pechino fanno rilevare che i risultati strategici ottenuti negli ultimi giorni dimostrano la vantaggiosa collaborazione fra le forze giapponesi che hanno traversato lo Yangtze il 13 dicembre u. s. presso Nanchino e che si dirigono verso il nord e le forze che hanno traversato lo Hoangho il 3 dicembre presso Tsinan e che si dirigevano verso il sud. I nipponici avanzano così su due fronti tra i quali c'era all'inizio, una distanza di oltre 600 chilometri. Attualmente, invece, le forze nipponiche si trovano a meno di 150 chilometri a sud e a nord di Soochow, all'incrocio della strada ferrata Tien Tsin-Pukow e quella di Lunghai. Anche la nuova linea di difesa improvvisata dai cinesi, considerata come quasi invulnerabile, risulta ora in gran pericolo di essere forzata dai giapponesi. Secondo informazioni da fonte molto attendibile le forze nipponiche operanti fra le strade ferrate Pechino-Hankow e Tien Tsin-Pukow, nonchè l'ala destra di quelle operanti nello Sciansi, sarebbero già state considerevolmente rafforzate durante la scorsa settimana.

Verso Tsingtao

Un'armata nipponica punta particolarmente verso Tsingtao, seguendo la ferrovia Tsingtao-Tsinan. L'occupazione di Tsingtao è ritenuta assai prossima.

Ulteriori notizie sugli effetti delle azioni dell'aviazione nipponica informano che due capannoni e 14 apparecchi cinesi sono stati distrutti in seguito al bombardamento operato ieri sugli areoporti di Hankow e di Wuchang. Secondo quanto si apprende oggi, 23 apparecchi cinesi sono rimasti distrutti nel corso del bombardamento di Hankow da parte di aerei giapponesi, avvenuto il 4 ultimo scorso.

Quattro degli apparecchi cinesi furono abbattuti durante un combattimento aereo.

Stamane alle 10 quattro apparecchi cinesi hanno tentato di sorvolare Nanchino. Immediatamente si sono alzati gli apparecchi nipponici mentre le batterie della difesa contraerea aprivano un fuoco infernale e gli apparecchi cinesi hanno dovuto rinunciare alla incursione sulla città facendo precipitosamente ritorno alle loro basi.

Un colloquio Sir Craigie-Hirota

La stampa di Tokio continua a dedicare moltissimo spazio alle informazioni relative alla nuova situazione in Cina.

Si dà molto rilievo, fra l'altro, al fatto che l'ambasciatore di Gran Bretagna Sir Craigie, ha visitato il ministro degli esteri Hirota. Si mantiene il più assoluto silenzio sull'oggetto del colloquio. Si pensa però che al colloquio non sia estranea la notizia secondo cui il servizio cablografico tra Sciangai e Hong Kong è stato interrotta da ieri alle 13.

L'Asahi scrive a proposito della questione cinese che la risoluzione di essa deve essere assicurata entro il corso dell'anno corrente e che mentre non è ancora finita la liquidazione del governo di Kung, il processo di risollevamento della Cina è già iniziato. Il giornale conclude dicendo che il 1938 offre moltissime speranze di aumentare la cooperazione con le potenze estere interessate alla Cina poichè la politica giapponese diretta al risollevamento della Cina rispetta i diritti delle terze Potenze e i loro interessi.

Novità nel Governo cinese

Il Nichi Nichi *ponendo in rilievo che il Consiglio municipale della Concessione internazionale di Sciangai si è trasformato in una specie di comitato anglo-cinese, dichiara che il predominio britannico deve cessare e afferma che la rappresentanza degli interessi giapponesi nel consiglio municipale stesso deve essere aumentata poichè è il Giappone quello che mantiene la pace e l'ordine a Sciangai, a Nanchino, a Hankow, al posto dei cinesi.*

Secondo notizie da Sciangai i giornali cinesi sottolineando il fatto che i recenti mutamenti del governo cinese hanno portato alla costituzione di un governo militare, pubblicano che ora il collegamento fra i militari ed il popolo verrà affidato al generale Chuteh, comandante dell'8.a armata rossa. I caporioni comunisti vanno ripetendo in Cina che occorre non solo istruire le masse alla guerriglia, ma soprattutto intensificare fra di esse la propaganda.

Si informa intanto che il rimaneggiamento del governo cinese ha portato ad un nuovo scambio nella presidenza dello Yuan esecutivo tra il generalissimo e il dott. Kung, suo cognato. Ciang Kai Scek ha assunto anche la presidenza del consiglio politico centrale eliminando Wan King Wei che, oltre ad essere esponente di una politica realistica verso il Giappone, era il solo personaggio influente che occupasse un posto di primo piano e che non fosse strettamente unito con il generalissimo.

Parate militari e aumenti di tasse

Da Pechino si ha, frattanto, che il nuovo governo locale ha chiesto al Giappone tre consiglieri di governo.

Notizie dalla Corea annunciano che tutti i funzionari delle organizzazioni cinesi, compreso anche il personale dei consolati, hanno rinnovato il governo presieduto dal dottor Kunga decidendo di riconoscere il governo provvisorio della repubblica cinese recentemente stabilito a Pechino.

Ritornando a Tokio si può ricordare che a Kokosuka ha avuto luogo la grande rivista delle forze navali che si tiene abitualmente all'inizio del nuovo anno e alla quale hanno partecipato 200 apparecchi delle forze aeree della marina, alcuni dei quali avevano preso parte alle incursioni su Nanchino e sulle altre città della Cina. A Tokio ha poi avuto luogo una grande rivista delle forze terrestri alla quale ha largamente partecipato l'aviazione dell'esercito.

Il giornale Yomiuri *dice che dato il riarmo della Gran Bretagna e degli Stati Uniti, si avrà una corsa agli armamenti la cui responsabilità cadrà completamente sull'Inghilterra, che, col suo atteggiamento, costringe tutti i Paesi a rinforzare i propri mezzi bellici. Si annuncia frattanto che in Giappone per l'esercito e la marina saranno richiesti alla Dieta altri quattro miliardi di yen quali spese di guerra.*

L'agenzia «Domei» informa poi che il governo è deciso ad aumentare le tasse di trecento milioni di yen.

Si annuncia anche che il segretario del ministero delle finanze Ryuta è stato nominato commissario per le finanze in Cina.

I dollari di Cian Kai Scek per le forniture sovietiche

LONDRA, 7 sera

Secondo il « Daily Express » Ciang Kai Scek ha consegnato recentemente agli agenti della Russia sovietica dieci milioni di dollari in oro per l'acquisto di aeroplani e materiale da guerra.

Notizie che giungono da Hanchow non fanno che confermare il sempre intensificato aiuto che giunge alla Cina dall'U.R.S.S. Cinquecento aviatori ed esperti militari russi, nonchè duecento apparecchi da bombardamento e da caccia, rappresentanti il quinto invio di aeroplani sovietici sono ad Hanchow. Wladivostok, poi, si apprende che numerosi cinesi stanno compiendo i loro allenamenti nell'aviazione militari russa. Questo apporto della Russia e del comunismo al Quomintang non è certo gratuito: i capi comunisti cinesi affermano di aiutare il « Quomintang » nella lotta anti-nipponica visto che gli ammaestramenti di Sun Yat Sen vanno d'accordo con quelli di Marx, ma l'obbiettivo finale resta la sovietizzazione della Cina.

Il duca Kung Tcheng discendente diretto di Confucio rapito dalle truppe cinesi

TSINAN, 7 sera

Si apprende che il duca Kung Tcheg, discendente diretto di Confucio e sua mogiel, sono stati rapiti improvvisamente e trasportati per orfza ad Hanchow dalle truppe cinesi per ordine di Ciang Kai Scek prima che la colonna giapponese Fukei avesse potuto occupare il paese natale di Confucio, Chufu. Il duca Kung Tcheng è il capo della famiglia Kung, e come tale, ha grandissimo ascendente non soltanto sui cinesi del paese, ma su tutta la nazione cinese. La popolazione di Chuu fe molto impressionata de rlatto che ha prodotto anche fuori della città una pessima impressione.

Un convegno in Finlandia di cultura classica

HELSINGFORS, 7 sera

Ha avuto luogo a Helsinki il primo Convegno degli studiosi della lingua e della cultura classica, allo scopo di ravvivare le tradizioni della civiltà classica, sulla base dell'attuale civiltà e di arrestare la decadenza degli studi di classici in Filandia.

Un anonimo domatore ha fatto una cospicua offerta per la costituzione di un'accademia italo-finlandese a Roma.

BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 7 sera

Trasferimenti in S. P. E. per meriti di guerra: Picco sotto. gen. compl. trasferito in S. P. E. per meriti guerra.

Promozioni straordinarie per meriti eccezionali: Rizzini cap. fant. ris. promosso maggiore.

Ufficiali in S. P. E.. — Generali di Divisione: Fusci, destinato Ministero guerra per incarichi speciali; Sogno, nominato comandante divisione fanteria «Curtatone-Montanara».

Generali di Brigata: Corte, destinato comando C. A. Trieste per incarichi speciali; Toraldo di Francia, nominato direttore Istituto geografico militare; Aponte, nominato comandante artiglieria C. A. Trieste.

Corpo S. M. Ten. col. Maltese, nominato capo S. M. comando d. f. «Peloritana » (Messina).

Arma fanteria. Ruolo comando: Colonnelli: Vitelli, collocato a riposo ed iscritto nella riserva; Torresan destinato comando Corpo S. M. per incarichi speciali; Vivalda destinato C. A. Alessandria per incarichi speciali; Romano, comandante Scuola centrale fanteria; Ten. col. Deloga, al comando d. f. «Sabaudia»; Cafiero al 40.o fanteria; Martorana, nominato aiutante d campo 54.o f.

Ruolo Mobilitazione. — Ten. colonnelli: Carrara alla zona militare Bolzano..

Arma Cavalleria. — Ruolo Mob.: Ten. col. Bellantuoni, comando C. A. Bologna, arma artiglieria r. som.; Ten. col. Lo Prelato alla Scuola Allievi uff. compl. Potenza; Pelletti, al 9-o a. d. f.; Landi, delegazione trasporti mil., Venezia; Malvani, al R. C. T. C. Eritrea.

Arma Genio. — Ruolo Comando: Tenente Colonnello Barella al 3.o Genio.

Aereo americano precipitato nell'Oceano

Sette uomini periti

NEW YORK, 7 sera

Uno dei maggiori aeroplani da bombardamento, assegnato ai reparti di aviazione militare di Santiago in California, si ritiene sia precipitato nell'Oceano. L'apparecchio aveva a bordo sette uomini di equipaggio. Le ricerche fatte per rintracciarlo hanno dato finora esito negativo.

Nuova cura di un medico danese per la paralisi infantile

COPENAGHEN, 7 sera

Un noto medico della Danimarca, per la prima volta negli annali della terribile malattia, ha trattato casi disperati di paralisi infantile, ottenendo buoni risultati a mezzo di un preparato, di recente fabbricato a base di zolfo.

Il truffatore Barmat morto in prigione

BRUXELLES, 7 sera

Giulio Barmat è morto ieri mattina in prigione. Egli era stato estradato recentemente dall'Olanda, e doveva comparire di nuovo davanti al Tribunale di Bruxelles, perchè accusato di falso e di bancarotta fraudolenta. Le sue truffe ascendono a parecchi milioni, e la Banca nazionale belga ha subito da parte sua forti danni. Sembra che egli fosse già malato gravemente quando, ricondotto nel Belgio in seguito alla domanda di estradizione, fu chiuso in carcere. Le autorità, ad ogni modo, hanno ordinato un'inchiesta per stabilire la causa del decesso.

VARIE DALL'ESTERO

I giornali di Nuova York pubblicano la notizia che un nuovo dirigibile «Zeppelin», provvisto di elio fornito dall'America, riprenderà nel mese di giugno il servizio transoceanico.

Iniziando la serie di conferenze, che saranno tenute da portoghesi su argomenti italiani a cura dell'Istituto italiano di cultura in Portogallo, il professor Amzalak, direttore dell'Istituto di scienze economiche e finanziarie, ha tenuto alla Casa d'Italia di Lisbona una conferenza su Vilfredo Paoreto.

Bollettino del tempo

ROMA, 7 sera

ROMA — Massima 5, min. —3.
BOLOGNA — Massima —1, min. —5.
TORINO — Massima —2, min. —5.
MILANO — Massima —2, min. —6.
GENOVA — Massima 5, min. —4.
ANCONA — Massima 2, min. —1.
BARI — Massima 3, min. 0.
MESSINA — Massima 10, min. 6.
TRIESTE — Massima 0, min. —6.
TRIPOLI — Massima 14, min. 8.
BENGASI — Massima 17, min. 12.

La radio di oggi

ROMA - BARI I - PALERMO - BOLOGNA NAPOLI II

Trio Chesi Zanardelli Cassone.
12,40: Musica varia.
13,50: Musica varia.
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
19,30: Musica varia.
22,15 (circa): Concerto del violoncellista Livio Boni.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

11,30: Trio Chesi Zanardelli Cassone.
12,40: Musica varia.
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17,15-17,50: Storia delle danze antiche: Pavana e Gaillarda.
21: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera di Roma: «I cavalieri di Ekebù», dramma lirico in 4 atti e 5 quadri. Libretto di Arturo Rossato. Musica di Riccardo Zandonai. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Tullio Serafin. Maestro del coro: Giuseppe Conca.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ROMA (Onda ultracorta)

19: Musica varia e canzoni.
19,15: Echi del giorno e curiosità.
19,25: Trasmissione da Berlino: Musiche di operette tedesche dirette dal M.o Max Shoneherr.
20,30: «Italia» fantasia patriottica di Giuseppe Pettinato.
21: Concerto bandistico diretto dal M.o Ennio Arlandi.
21,45: «La leggenda dello sci» scenario di Ernesto Caballo.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico
Società Anonima «L'Avvenire d'Italia»

A tutte le età

La stitichezza è male di tutte le età, ne soffre il lattante come l'adulto, l'adolescente come il vecchio.

Non tutti i purganti sono adatti alle diverse età, alle svariate necessità della vita.

Il delicato intestino di un bimbo, l'apparato digerente di una donna gestante od allattante, il sensibile intestino di un vecchio, abbisognano di un rimedio efficace e tollerabile, innocuo e non irritante, che non dia assuefazione e non danneggi gli altri organi e apparati. La dolce EUCHESSINA racchiude in sè tutte queste doti.

E' l'arma efficace in mano del Medico. E' l'innocuo rimedio alla portata di tutti.

Adatto a tutte le età, a tutti gli organismi, non conosce controindicazioni, non ha che successi.

Euchessina

detta **«La dolce pastiglia purgativa»** per il suo gusto squisito, si trova in tutte le farmacie al prezzo di L. 4,50 la scatola da venti pastiglie a L. 0,55 la busta di due pastiglie. Stab. Chim. Farm. Marco Antonetto
Torino V. Arsenale 31
Aut. Pref Torino N. 0086-2, 11-4-1928-VI

Città di Firenze
Bologna - Via Indipendenza, 62
Emporio lenzuoli, tovaglie ricamate a mano, costumini, per bimbi, parure, vestaglie e corredi - Prezzi di Reclam.

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

Virtù conservi quello che il lavoro procaccia

Il fatto caratteristico dell'epoca sociale odierna ch'è il progressivo miglioramento delle condizioni professionali di coloro che lavorano, sarà certamente un più forte incentivo alla dissipazione degli averi, allo scialacquo, se l'animo di chi gode miglior sorte non progredisce di pari passo, anzi più gagliardo, nella via dell'educazione, della virtù.

Anche il lavoratore che ha ottenuta una mercede migliore di quella d'un tempo, vede ciò che è meglio, e s'appiglia spesso a ciò che è peggio: chi ha abbastanza e più si sente tentato a consumare, a dilapidare; e solo la virtù lo farà e manterrà vigile custode e depositario del maggior guadagno che ha potuto conseguire.

L'assicurazione sulla Vita è il risparmio reso sicuro, il risparmio non fruttante un piccolo interesse, ma il risparmio elevato alla più alta potenza che produce tutte le somme del benessere che gli è possibile produrre.

Per qualsiasi forma di assicurazione Vita rivolgetevi alla **Società Cattolica di Assicurazione di Verona.**

Per informazioni rivolgersi alla Direzione Generale od alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

Capitale sociale e riserve diverse	L.	75.874.340,17
Premi 1936 . . .	»	40.845.569,89
Danni risarciti 1896-1936 . . .	»	304.230.278,77

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA
VICENZA

LIBRI BELLI

Mons. Dott. Salvatore Mariani

L'ORAZIONE DOMENICALE

Commenti di Santi Padri e Brani Scelti di Autori Cristiani

Volume in 16, pagine 224
Lire 5,—
Legato in piena tela L. 7,50

Don Angelo Ganzini

PICCOLE PREDICHE

Prefaz. di Mons. G. Drigani
Professore nel Seminario Arcivescovile di Udine

Volume in 8, pagine 240
Lire 6,—
Legato piena tela . L. 8,50

Casella Postale 96 - Vicenza